

ATTO DEL GOVERNO
SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2024, nel capitolo 2309 - piano gestionale 1

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40,
della legge 28 dicembre 1995, n. 549)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 23 settembre 2024)



Al Ministro dell'Interno

Roma,

23 SET. 2024

Onorevole Presidente,

quest'Amministrazione, come noto, esercita la vigilanza su alcune associazioni combattentistiche e provvede all'erogazione di contributi per il sostegno alle attività svolte ai fini di promozione sociale e di tutela degli associati.

In relazione a tanto, Le trasmetto lo schema di decreto interministeriale concernente la ripartizione dei contributi previsti per l'esercizio finanziario 2024, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame della competente Commissione Parlamentare per il parere di cui all'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Unisco altresì copia della nota con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha espresso avviso favorevole sul provvedimento nonché copia dei rendiconti annuali dell'attività svolta nel 2023 dalle predette Associazioni.

L'occasione mi è gradita per

cordiali saluti.

Distinti saluti

Matteo Piantedosi

*Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente del
Senato della Repubblica
Palazzo Madama*

ROMA



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze

RELAZIONE

OGGETTO: Erogazione di contributi in favore delle associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'interno. Capitolo 2309 — Piano gestionale 1.

Il Ministero dell'interno esercita, ai sensi del d.P.R. 27 febbraio 1990, le funzioni di vigilanza sulle seguenti associazioni combattentistiche: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (A.N.V.C.G.), Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (A.N.P.P.I.A.), Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (A.N.E.D.).

La legislazione successiva ha previsto l'erogazione, da parte di questo Dicastero in favore delle associazioni combattentistiche vigilate, di contributi in ragione del sostegno alle attività di promozione sociale e di tutela degli associati svolte dalle stesse.

In particolare:

- la legge 31 gennaio 1994, n. 93, recante "Norme per la concessione di contributi alle associazioni combattentistiche" ha dapprima quantificato nella tabella A i contributi alle associazioni combattentistiche sopra menzionate;
- l'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, ha poi stabilito che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni ed altri organismi di cui alla tabella A della medesima legge siano iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato, e che il relativo riparto sia effettuato annualmente da ciascun Ministro con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;
- l'art. 1, comma 43, della citata legge n. 549/1995 ha poi disposto che la dotazione dei capitoli di bilancio sia quantificata annualmente dalla legge finanziaria.



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze

La ripartizione dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche sopra indicate è sempre avvenuta, negli anni, con le modalità di cui al citato art. 1, comma 40, della legge 549/1995, in proporzione al numero dei rispettivi iscritti.

Per l'esercizio finanziario 2024, sul capitolo 2309, piano gestionale 1, lo stanziamento è di euro 1.858.388,00, come risulta dal SICOGE.

Nell'allegato schema di decreto, di concerto tra il Ministro dell'Interno e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il contributo viene ripartito tra le associazioni vigilate in base al suddetto criterio del numero degli iscritti: (29.573 iscritti in totale delle tre associazioni: A.N.V.C.G.: 23.983 iscritti (81%); A.N.P.P.I.A.: 3.072 iscritti (10%); A.N.E.D.: 2.518 iscritti (9%).

Pertanto, a fronte delle istanze avanzate per l'erogazione del contributo per l'anno 2024 da parte delle predette associazioni, nello schema di decreto viene effettuata la ripartizione della somma sopra riportata di euro 1.858.388,00 nel seguente modo:

- Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (A.N.V.C.G.), €. 1.505.294,28
- Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (A.N.P.P.I.A.), €. 185.838,80
- Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (A.N.E.D.), €. 167.254,92.

Tanto premesso, sullo schema di decreto predisposto per il riparto delle risorse dovrà essere espresso il favorevole avviso da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini del successivo concerto, tenendo conto che l'Ufficio Centrale del Bilancio presso questo Ministero ha richiesto, dall'anno 2021, che le firme dei Ministri interessati siano apposte digitalmente.

IL DIRETTORE CENTRALE

Orano



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

IL CAPO DI GABINETTO

- Al Capo di Gabinetto
del Ministro dell'interno
Prof. Maria Teresa Sempreviva
e, p.c.:
- All' Ufficio legislativo economia
- Al Dipartimento della Ragioneria
generale dello Stato

OGGETTO: Decreto di riparto dei contributi statali alle Associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 2024. Art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Si fa riferimento allo schema di decreto indicato in oggetto, pervenuto da codesto Ufficio con nota prot. 68531 del 12 agosto 2024, al fine di acquisire l'avviso di questa Amministrazione.

Al riguardo, nel trasmettere il parere reso dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. 204440 del 13 settembre u.s., si rappresenta che non sussistono motivi ostativi all'ulteriore corso del provvedimento.

*Il Capo di Gabinetto
Avv. Stefano Varone*

Firmato digitalmente



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO
UFFICIO XII

Roma,

Al Gabinetto del Sig. Ministro

S E D E

Prot. n.
Rif. prot. entrata n. 197024 del 13.08.2024
Allegati:
Risposta a nota MEF-GAB n. 37030 del 12.08.2024

e, p.c.
All'Ufficio Legislativo Economia
S E D E

OGGETTO: Decreto interministeriale (Interno – MEF) di riparto dei contributi statali alle Associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno. Esercizio finanziario 2024.

Con la nota in epigrafe codesto Gabinetto ha trasmesso, per le valutazioni di competenza, il decreto interministeriale indicato in oggetto, inviato dall'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'interno con nota n. 68531 del 12 agosto 2024, concernente la ripartizione delle risorse finanziarie da erogare alle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 2024.

Al riguardo, per quanto di competenza, si rappresenta di non avere osservazioni da formulare in merito all'ulteriore corso del provvedimento in esame, fatta salva la necessità di indicare, nell'ultima premessa del decreto, le date in cui sono stati resi i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Il Ragioniere Generale dello Stato



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO l'art. 1 della legge 31 gennaio 1994, n. 93, che, in considerazione delle finalità istituzionali e delle attività di promozione sociale, ha previsto l'erogazione di un contributo alle associazioni combattentistiche di cui alla tabella A allegata alla stessa legge;

RILEVATO che nella predetta tabella A figurano l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), l'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA) e l'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (ANED), sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'Interno;

VISTO l'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, il quale dispone che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi meritevoli del sostegno pubblico, di cui alla tabella A allegata alla medesima legge, vengano iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato, e che il relativo riparto sia effettuato annualmente, entro il termine di cui all'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, con decreto del competente Ministro, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali vengono altresì inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai suddetti enti;

VISTO lo stesso art. 1, comma 43, della citata legge, in base al quale la dotazione dei capitoli di cui al comma 40 è quantificata annualmente dalla legge finanziaria;

CONSIDERATO che il capitolo di bilancio su cui sono allocate le risorse del Ministero dell'Interno di cui all' art. 1, commi 40 e 43, della legge n. 549/1995 è il n. 2309 piano gestionale 1 "Somma da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi", iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose", della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti";

EVIDENZIATO che lo stanziamento previsto sul predetto capitolo 2309, piano gestionale 1, per l'esercizio finanziario 2024, è pari ad euro 1.858.388,00 (unmilioneottocentocinquantottomilatrecentoottantotto/00), salvo eventuali variazioni nel corso dell'anno;

VISTE le istanze relative alla richiesta di contributo per l'anno 2024, prodotte in data 27 maggio 2024 dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (A.N.V.C.G.), in data 30 aprile 2024 dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (A.N.P.P.I.A)



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

e in data 16 aprile 2024 dall'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (A.N.E.D.);

VISTI i rendiconti dell'attività svolta nel 2023, presentati in data 8 aprile 2024 dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (A.N.V.C.G.), in data 26 marzo 2024 dall'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (A.N.E.D.) e in data 30 aprile 2024 dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (A.N.P.P.I.A.), successivamente trasmessi al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per il previsto parere delle Commissioni competenti;

RITENUTO di mantenere, ai fini del riparto del contributo, il criterio della proporzione con il relativo numero di iscritti, che si intende confermato anche per eventuali ulteriori stanziamenti nel corso del presente anno finanziario 2024;

VISTI i pareri favorevoli delle Commissioni parlamentari competenti, ai sensi dell'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, resi in data:

DECRETA

Art. 1

Per i motivi di cui in premessa, il sostegno finanziario da parte del Ministero dell'Interno, per l'anno 2024, a favore delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati svolte dalle associazioni combattentistiche di cui alla legge 31 gennaio 1994, n. 93, ed ai sensi dell'art. 1, commi 40 e 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è pari ad euro 1.858.388,00 (unmilioneottocentocinquantottomilatrecentoottantotto/00) e viene ripartito tra le associazioni di seguito indicate nella misura a fianco di ciascuna riportata:

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (A.N.V.C.G.)	€. 1.505.294,28
Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (A.N.P.P.I.A.)	€. 185.838,80
Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti (A.N.E.D.)	€. 167.254,92



Il Ministro dell'Interno

di concerto

CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Art. 2

L'erogazione del contributo in argomento, pari a 1.858.388,00, grava sul capitolo 2309 piano gestionale 1, iscritto nell'unità di voto 5.1 "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" della Missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 2024.

Art. 3

Le predette associazioni beneficiarie dei fondi devono provvedere alla trasmissione della rendicontazione annuale dell'attività svolta alle competenti Commissioni parlamentari, ai sensi dell'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO DELL'INTERNO

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO
al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023,
redatta in base all'attività di vigilanza
eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017

Signori Consiglieri della Associazione Nazionale Vittime Civili e di Guerra, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli Enti del Terzo Settore, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'Organo di presidenza dell'ente, il bilancio d'esercizio al 31.12.2023, redatto in conformità all'art. 13 del D.lgs. n. 117, del 3 luglio 2017, (*Codice degli Enti del Terzo Settore*) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 - Principio contabile ETS - che ne disciplinano la redazione.

Il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di €uro 10.450. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari. A norma dell'art. 13, comma 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti affidata alla RIA GRANT THORTON, ha quindi svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dal principio 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli Enti del Terzo Settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (*diretta e indiretta*) di scopo di lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via esclusiva l'attività di interesse generale costituita dalla assistenza ai propri associati;
- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore;
- l'ente ha attuato attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida; ha inoltre correttamente rendicontato le entrate e le uscite di tali attività nella Relazione di missione con separato rendiconto;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli emolumenti attribuiti ai componenti degli organi sociali;
- l'ente, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica, registra un fondo di dotazione, come risultante dal bilancio oggetto di osservazione, superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

L'organo di controllo, mediante il proprio Presidente, ha partecipato alle riunioni del Consiglio Nazionale e sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'ufficio di Presidenza informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 29, comma 2, del Codice del Terzo Settore.

L'organo di controllo non ha presentato denunce ex articolo 2409 del Codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Dai colloqui intercorsi nel corso dell'anno oggetto di osservazione e da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale rilasciata in data odierna "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Associazione, al 31.12.2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

L'Organo di controllo ha condiviso la decisione dell'Ufficio di Presidenza, per appostazione di un fondo rischi per l'eventualità che taluni benefici di stato, destinati alla ristrutturazione dell'immobile di proprietà dell'Associazione, (superbonus/sismabonus), possano essere revocati da parte delle forze governative. Il fondo, appostato prudenzialmente, tende a coprire, seppure parzialmente, l'eventuale mancanza dei benefici suindicati.

L'Organo di controllo nell'ambito delle verifiche effettuate, pur non avendo una responsabilità diretta, demandata agli organi di controllo delle varie sezioni, sollecita ancora una volta la predisposizione di strumenti finalizzati a consentire il monitoraggio costante delle spese sostenute dalle sezioni periferiche, i cui dati pervengono alla sede solo a chiusura dell'esercizio, rappresentando così un rischio nella gestione diligente delle operazioni di monitoraggio che necessitano essere effettuate costantemente. L'Organo di Controllo apprezza ogni sforzo dell'Organo Amministrativo per migliorare la qualità della gestione associativa e contenendo nel migliore dei modi la "spesa" e ne auspica la perseveranza.

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come integrato dall'OIC 35, così come ritiene che la relazione di missione sia conforme a quanto normativamente stabilito.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5 del Codice civile.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo, formulata dall'Ufficio di presidenza.

Roma, lì 8 aprile 2024

L'organo di controllo

Dottor Giorgio Rosario COSTA

- Presidente

Dottor Renato COLOSI

- Sindaco effettivo

Ragioniere Francesco CORRADINI

- Sindaco effettivo



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS



BILANCIO SOCIALE 2023



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS

BILANCIO SOCIALE 2023

A cura della
Presidenza Nazionale ANVCG

In copertina una elaborazione grafica
che riprende il francobollo dedicato
all'ANVCG, emesso per gli 80 anni
dell'Associazione dal Ministero delle
Imprese e del Made in Italy all'interno
della serie tematica "il senso Civico"
e il logo per l'anniversario

Progetto grafico e impaginazione
Dayana Tempesta
— *Mediagraf lab*

© 2024 ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS

Tutti i diritti riservati

Finito di stampare a maggio 2024
presso Mediagraf S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana - PD
www.mediagrafspa.it

indice

1. L'ANVCG: PASSATO, PRESENTE E FUTURO	5
2. LO STATUTO E GLI ORGANI	19
3. L'OSSERVATORIO	23
4. SOCI E PRESENZA SUL TERRITORIO	27
5. CHI LAVORA PER NOI	29
6. RETI DI RAPPORTI	31
7. LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI	41
8. ATTIVITÀ 2023	47
9. PROGETTI	79
10. COMUNICAZIONE	83
11. DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	87
12. CONTATTI	89

Il presente bilancio sociale, relativo all'anno 2023, è redatto ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo 3.7.2017 n. 117 e s.m.i. ("codice del terzo settore") e del decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

1. L'ANVCG: PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Introduzione

Il 2023 è stato l'anno dell'80° anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, formalmente costituita il 26 marzo 1943, come "Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Invalidi Civili per i bombardamenti nemici".

Ben presto, già nel 1946, il sodalizio ha assunto il nome attuale, in modo da poter rappresentare e tutelare, nella nuova Italia repubblicana, non solo le vittime dei bombardamenti, ma tutti i civili vittime della violenza della guerra, anche quelli per fucilazione di ostaggi, rappresaglie, stupri, deportazioni ecc.

Durante questi 80 anni di esistenza l'Associazione si è naturalmente evoluta e adattata al contesto sociale in cui si è trovata ad agire: nell'immediato dopoguerra, il suo compito principale fu naturalmente quello di soddisfare i bisogni più immediati delle vittime civili che, com'è facile immaginare, furono moltissimi e caratterizzati da grande urgenza.

Già nello Statuto del 1964, però, si è affermata all'interno dell'Associazione l'esigenza di operare per la promozione di una cultura per "l'eliminazione delle guerre", vero e proprio "auspicio per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli, dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà".

Questa finalità nel tempo, non è solo cresciuta ma si è affermata ancora più direttamente: negli anni '80 il primo scopo statutario della nostra Associazione, insieme a quello tradizionale di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra italiana, diventa "promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale bene primario dell'umanità." E nello Statuto attualmente vigente, riformato per l'ultima volta proprio nel 2023, questa finalità ha trovato un'ampia articolazione.

Nella sua ormai lunga storia, è chiaramente emerso all'interno dell'Associazione che tenere viva ed attuale la memoria dei drammi delle vittime civili e promuovere una cultura della pace e della solidarietà sono due facce della stessa medaglia: entrambi questi aspetti, infatti, sono in grado di trarre maggiore senso e profondità l'uno dall'altro.

Le vittime civili di guerra italiane, nel corso del tempo, hanno compreso sempre di più che nel tragico destino loro toccato, fatto di invalidità subite o perdita di familiari cari, risiede non solo la possibilità di essere testimoni concreti e autorevoli di esperienze dolorose ma anche la potenzialità, quasi il dovere civico, di diventare i più credibili tra i promotori di pace, proprio in forza delle esperienze vissute.

Questa specificità ha consentito e consente all'Associazione di esplicare la sua attività in favore delle vittime civili di guerra e della

cultura di pace con autentico spirito *super partes*, cosa che purtroppo le inevitabili dinamiche che si sviluppano nei contesti di conflitto e scontro rendono spesso impossibile.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, al contrario, non manca mai di sottolineare che sotto le bombe, nelle stragi, nelle violenze di gruppo, le persone sono tutte uguali, con pari dignità, e non devono esistere vittime considerate di serie A o di serie B, per motivi ideologici o, peggio ancora, per ragioni politiche.

Per proteggere i civili bisogna insomma agire prima, in tempo di pace, cercando di costruire una società in cui lo scoppio dei conflitti sia più difficile, in cui le ragioni di chi vuole la guerra non possano trovare terreno fertile nella mentalità dell'opinione pubblica.

Si tratta di alimentare quella cultura di pace che tanto rilievo ha trovato nel discorso di fine anno del Presidente della Repubblica e che si sostanzia nell'imparare a rispettare e comprendere le ragioni degli altri, nell'evitare di esaltare la conflittualità come un valore fine a sé stesso, nello smettere di schierarsi di fronte a ogni evento con la stessa attitudine con cui si approcciano i derby calcistici.

Come espressione della società civile, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra non si tira certo indietro di fronte a questa responsabilità e infatti la divulgazione e la pratica della cultura di pace sono sempre state al centro della sua attività e dei suoi scopi, anche a rischio di apparire troppo "moderata" rispetto a chi usa la conflittualità per mettersi in mostra.

È importante anche sottolineare come l'attività dell'ANVCG stimoli a mantenere alta l'attenzione sulla condizione delle vittime civili di guerra nel mondo in modo duraturo e consistente, cercando di controbilanciare i ciclici alti e bassi riscontrabili nei *mass media* a seconda dell'andamento dell'attualità e della politica internazionale.

Negli ultimi due anni infatti, a causa della grave crisi scoppiata con il conflitto russo-ucraino e poi con quello israelo-palestinese, la guerra e il dramma dei civili coinvolti sono tornati al centro dell'attenzione non solo dei *mass media*, ma anche dell'opinione pubblica e delle singole persone, con una forza e un'incidenza molto superiore.

Questo in sé è certamente positivo, ma occorre anche notare che esiste un meccanismo proprio dei mezzi di comunicazione per il quale l'ultimo conflitto tende a oscurare tutti gli altri, a causa di ritmi tutti incentrati sull'attualità e sull'esigenza di un continuo aggiornamento; si pensi, ad esempio, al caso della Siria ormai uscita quasi completamente dal focus della comunicazione.

Un'altra distorsione indotta dai *mass media* riguarda le ricadute di guerre e conflitti sulle vite dei civili nel lungo periodo: generalmente, infatti, si parla delle vittime civili di guerra in relazione a "situazioni di crisi", quindi a contesti di durata breve e determinata, e questo causa di conseguenza l'errata percezione che – esaurita la crisi – anche i problemi delle vittime civili di guerra e delle loro famiglie svaniscano con la stessa rapidità.

Per chi, invece, l'ha vissuta in prima persona, la guerra è un punto di non ritorno: perdere un genitore in giovane età, subire la morte violenta di un parente stretto o riportare gravi ferite è una pesante eredità che estende le conseguenze di un conflitto a tutta la vita.

Questa, ad esempio, è la condizione attuale di moltissime vittime civili di guerra italiane, che si trovano ad affrontare la vecchiaia portando con sé quelle ferite nel corpo e nello spirito causate dai tragici eventi del Secondo Conflitto Mondiale, spesso in giovanissi-

ma età, e mai rimarginate.

Oltre a ciò, vi è un numero considerevole di persone che è rimasta vittima dell'esplosione di ordigni bellici anche a notevole distanza di anni dalla fine della guerra; questi casi sono stati molto frequenti fino agli anni '70, ma continuano a verificarsi tuttora.

Questo è accaduto nel nostro Paese ma, ovviamente accade in tutti i Paesi sottoposti a bombardamenti e scontri armati, che spesso escono economicamente prostrati dal conflitto e non possono quindi affrontare le spese enormi della bonifica del territorio.

È questa un'altra chiara evidenza di come - al contrario di come vengono normalmente percepiti - guerre e conflitti siano eventi con ripercussioni tragiche di lunghissima durata per le popolazioni, sia dal punto di vista materiale (oltre ai danni diretti, si considerino anche la distruzione delle infrastrutture vitali, del sistema sanitario ecc.), che immateriale (si pensi per esempio alle fortissime lacerazioni del tessuto sociale).

Per la sua storia, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è ben consapevole di questa drammatica realtà e tutte le sue iniziative sono accomunate dalla volontà di mettere a disposizione della società - soprattutto delle nuove generazioni - esperienze

e strumenti utili ad una vera comprensione dell'impatto dei conflitti sui civili e dell'importanza del valore della pace.

Il sodalizio venne costituito il 26 marzo 1943, come "Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Invalidi Civili per i bombardamenti nemici": sin dal nome è evidente che il maggior pericolo per i civili - almeno inizialmente - provenne dai bombardamenti aerei. Purtroppo, però, alle vittime delle bombe presto si aggiunsero anche quelle causate dagli ordigni di terra, dalla fucilazione di ostaggi, da rappresaglie, stupri, deportazioni e per questo motivo, nel giro di poco tempo, venne assunta la omnicomprensiva denominazione attuale: Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

I primissimi anni di vita sono stati molto difficili, sia per le disastrose condizioni dell'Italia nell'immediato dopoguerra, sia per l'assoluta carenza di mezzi dell'Associazione. Nonostante ciò, vi fu un rapido proliferare delle sezioni provinciali, dato che evidenza come l'ANVCG stesse facendo fronte ad un bisogno reale ed urgente della popolazione.

Finita la guerra, la guida dell'Associazione fu assunta da Enrico Pedreval in veste di Commissario Straordinario e venne ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte dell'appena nata Repubblica Italiana, che culminò con la costituzione in ente morale con il decreto del Capo provvisorio dello Stato del 19 gennaio 1947. In seguito alla soppressione del Ministero dell'assistenza postbellica, essa fu posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, funzione che poi nel 1990 è stata trasferita al Ministero dell'Interno che la esercita tuttora.

In questo modo, nel giro di pochi anni, è stato possibile ottenere un primo grande risultato: l'estensione a tutti gli invalidi civili di guerra dei benefici extra-pensionistici già spettanti agli invalidi di guerra militari, ad opera del decreto legislativo 2 marzo 1948, n° 135. È un primo passo verso la completa equiparazione tra le due categorie, anche se ci vorranno molti anni ed altrettanto impegno per un pieno riconoscimento in questo senso.

Fondazione
Il riconoscimento da parte
dello Stato italiano

Il 30 settembre del 1948 si tenne il primo Congresso Nazionale, cui parteciparono tutti i presidenti provinciali a rappresentanza degli iscritti; come sede fu scelta Rimini, una delle città più colpite dal conflitto appena terminato, decorata per questo con la Medaglia d'Oro al Valor Civile. Numerosissimi furono gli argomenti oggetto di dibattito, relativi sia a problemi di carattere strettamente materiale, sia invece a questioni di carattere più simbolico o morale, e in questa occasione venne eletto Presidente Ettore Villa.

Nel 1950 l'Associazione ebbe un importante ruolo nella predisposizione della legge per il riordino delle pensioni di guerra (legge 10 agosto 1950, n° 648), promuovendo numerosi emendamenti migliorativi.

Nello stesso anno divenne presidente Giovanni Rossato e - nonostante una perdurante precarietà economica - gli anni immediatamente successivi al primo Congresso di Rimini videro un rapido consolidarsi della funzione di rappresentanza dell'Associazione, i cui esponenti vennero inclusi nelle commissioni mediche centrali e periferiche, nei comitati per il collocamento obbligatorio, nei consigli provinciali di assistenza e in altri consimili organi pubblici.

Il Governo e le Istituzioni riconobbero questa funzione pubblica dell'Associazione attraverso l'assegnazione di congrue risorse finanziarie e umane e - con la legge 23 dicembre 1956, n. 1239 - le conferirono il riconoscimento della qualifica di ente di diritto pubblico.

Fu, così, finalmente possibile dare vita a progetti di lungo periodo, predisporre bilanci regolari e contare su stanziamenti stabiliti secondo un programma organico, in armonia con i compiti istituzionali dell'ente. Le sezioni provinciali vennero potenziate e si crearono le condizioni per costruire una sede nazionale ed una casa di riposo.

In questo clima di sicurezza, il lavoro dell'Associazione poté svilupparsi nei diversi settori di competenza, assistenziali, organizzativi e morali. Oltre ad un riordino delle funzioni amministrative, va ricordata l'istituzione di un regolare servizio di assistenza finalizzato a seguire le pratiche pensionistiche presso gli uffici competenti; l'istituzione di borse di studio; le prime iniziative relative all'istituzione di un ente per le case popolari alle vittime civili di guerra, la distribuzione di pacchi alimentari, ecc.

Con la complicità di una regolare vita associativa in tutte le sezioni, inoltre, venne naturalmente favorito il contatto tra i soci, che trovarono nell'Associazione e nelle sue strutture un importante punto di riferimento per superare le dolorose esperienze vissute.

All'inizio degli anni '60 l'ANVCG ha ormai acquisito autorevolezza e prestigio, che fu ulteriormente accresciuto, nel 1961, con la partecipazione ufficiale ed attiva alle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia ed alla grande cerimonia conclusiva accanto alle Associazioni combattentistiche di tutte le guerre per l'Italia.

Durante il 19 luglio del 1963, insieme al ventesimo anniversario del bombardamento di Roma, si tenne la solenne inaugurazione della Sede Centrale dell'Associazione nel quartiere dell'EUR a Roma, un evento ancor più indimenticabile grazie alla presenza del Presidente della Repubblica On. Antonio Segni. Questo edificio ha ospitato la Presidenza Nazionale dell'ANVCG fino all'estate del 2013, quando a causa di problemi strutturali dell'edificio, la sede è stata trasferita nella centrale Via Marche.

Gli anni '60 e '70 –
Le grandi conquiste
per la categoria
La trasformazione
in ente morale

La regolare vita istituzionale dell'Associazione subì uno scossone quando, all'inizio del 1964, l'allora Presidente Lelio Capuano fu costretto a lasciare la carica per motivi di salute.

Assunse quindi la Presidenza Giuseppe Arcaroli, che ricoprì questa carica fino al 2010. Nell'anno successivo venne organizzata a Roma la prima "Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra", posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La manifestazione ha voluto significare fin dalle sue origini non solo una semplice rievocazione e un ricordo destinato ai superstiti del terribile ultimo conflitto, ma anche uno stimolo per tutti i cittadini e le istituzioni ad operare in favore della pace.

Da allora la Giornata Nazionale si è svolta ogni anno nelle diverse città d'Italia con numerose manifestazioni collaterali, come ad esempio premiazioni di concorsi giornalistici e scolastici, assumendo di volta in volta diversi accenti, pur nel rispetto dello spirito originario.

Dopo una lunga attività di impulso e di pressione, con l'approvazione della legge 25 gennaio 2017, n. 9, questa ricorrenza è stata ufficialmente riconosciuta dallo Stato italiano con il nome di "Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo" (per maggiori dettagli su questo argomento cfr. pag. 47). È degno di nota il fatto che questa legge includa espressamente l'ANVCG tra i soggetti deputati a organizzare le iniziative per questa ricorrenza.

Lo spirito con cui fu ideata la "Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra" trovò un preciso riscontro nella integrazione delle finalità associative nello Statuto del 1964, in cui per la prima volta fu stabilito il collegamento tra il "ricordo dei caduti" e la promozio-



In copertina una elaborazione grafica che riprende il francobollo dedicato all'ANVCG, emesso per gli 80 anni dell'Associazione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy all'interno della serie tematica "il senso Civico" e il logo per l'anniversario.

ne di una cultura per "l'eliminazione delle guerre", vero e proprio "auspicio per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli, dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà". Questa finalità, nel tempo, si affermerà sempre di più, tanto che, negli anni '80 il primo scopo statutario dell'Associazione, insieme a quello tradizionale di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra italiana, diventa "promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale bene

primario dell'umanità.”

Durante gli anni '60 e '70, l'impegno dell'Associazione ebbe un ruolo determinante per l'approvazione di alcuni fondamentali provvedimenti legislativi in favore della categoria: il nuovo testo unico del 1968 sulle pensioni di guerra, la legge di riforma del collocamento obbligatorio anch'essa del 1968, la legge 24 maggio 1970, n° 336 sui cosiddetti “benefici combattentistici” che, pur nella sua vita assai travagliata, ha concesso importanti agevolazioni ai dipendenti pubblici invalidi di guerra, orfani o vedove.

Purtroppo, in questo lasso di tempo si è registrata anche la soppressione dell'Istituto autonomo case popolari per le vittime civili di guerra, nell'ambito della generale riorganizzazione del settore disposta nel 1972, con il trasferimento delle sue funzioni agli Istituti Autonomi per le Case Popolari.

Durante questi anni, il nome del periodico associativo, lo strumento fondamentale di comunicazione con gli iscritti, diventa “Solidarietà”, una parola in cui viene riassunto tutto lo spirito con cui il nostro sodalizio ha voluto e vuole tuttora inserirsi nella società italiana.

Un momento di svolta nella vita dell'Associazione si verificò nel dicembre del 1978 quando furono approvati due importantissimi provvedimenti che hanno inciso profondamente sullo status del sodalizio e dei suoi aderenti. Con il nuovo testo unico sulle pensioni di guerra, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n° 915, è venuta infatti finalmente a cadere la tradizionale distinzione tra invalidi di guerra civili ed ex-militari, che da quel momento hanno pertanto assunto una qualifica giuridica unica e un trattamento uguale sotto tutti i punti di vista.

Per l'Associazione, che contribuì con impegno e competenza alla redazione del provvedimento, si è trattato del conseguimento di un obiettivo perseguito durante tutta la sua storia e della sua più importante conquista, anche da un punto di vista morale e simbolico.

Un altro decreto presidenziale dello stesso anno dispose inoltre la perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Associazione, che dal 1° gennaio 1979 ha continuato a sussistere come un ente di diritto privato, seppure con un esplicito riconoscimento della sua persistente funzione di interesse pubblico. Infatti, a parte i compiti strettamente assistenziali trasferiti ai Comuni, il decreto ha stabilito che l'Associazione conserva i compiti tradizionalmente previsti dallo statuto, nonché quelli di rappresentanza e tutela di tutti gli invalidi civili di guerra e di tutti i congiunti dei caduti civili. È interessante notare che tali compiti si riferiscono a tutti questi soggetti, siano essi iscritti o meno al sodalizio, circostanza che dimostra chiaramente come ci si trovi di fronte a qualcosa di diverso da una semplice Associazione di categoria.

Certamente la privatizzazione dell'Associazione, la delega delle sue funzioni strettamente assistenziali ai Comuni e un diffuso miglioramento della situazione socio-economica del Paese, sono fattori che hanno contribuito a modificare l'orientamento dell'attività dell'ANVCG e, di conseguenza, la sua organizzazione interna: infatti, venendo meno certe esigenze materiali ed avendo raggiunto notevoli risultati perseguiti per decenni, l'Associazione ha sì continuato a porsi come mediatore tra gli organi pubblici e le categorie da rappresentare, ma allo stesso tempo si è sempre più impegnata per promuovere i valori della pace e della solidarietà attraverso il ricor-

do delle sofferenze delle vittime civili di guerra.

Anche negli anni '80 e '90 l'ANVCG è stata promotrice di iniziative che hanno portato a importanti conquiste per tutte le vittime della guerra: l'adeguamento automatico delle pensioni e degli assegni di guerra, le esenzioni in ambito sanitario e farmaceutico, la sanatoria degli indebiti, l'innalzamento del limite di reddito nella pensionistica di guerra, l'ampliamento dei benefici fiscali, il riconoscimento di contributi figurativi per l'anticipazione del pensionamento, il mantenimento del collocamento obbligatorio per i coniugi dei caduti.

Parallelamente è proseguita anche l'opera di valorizzazione del ricordo dei caduti e della memoria storica, condotta costantemente sia a livello locale che nazionale. Questo impegno nell'attività di sensibilizzazione e di educazione ha portato alla concessione della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte nel 1981.

In un mondo in rapida evoluzione, in cui resta sempre più difficile perseguire determinati valori rimanendo in un ambito territoriale strettamente delimitato, l'ANVCG ha cominciato a volgere lo sguardo anche al di fuori dei confini nazionali e ad assumere una prospettiva di più ampio raggio: nasce così la partecipazione alla Campagna internazionale contro le mine antiuomo, un'esperienza coronata in Italia dalla loro messa al bando, sancita dalla legge 29 Ottobre 1997, n° 374; la raccolta fondi per la costruzione di un'officina a Sarajevo, destinata ai bambini resi invalidi dalla guerra dei Balcani; la partecipazione alla fondazione della European Union of War Invalids, che riunisce le associazioni europee di invalidi di guerra.

Per questo suo impegno, anche in campo internazionale, l'Associazione fu insignita nel 1998 anche della Medaglia d'Oro al Merito Civile, con la seguente motivazione: *“L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in cinquant'anni di attività, ha sempre avuto come obiettivo il ripudio della guerra come strumento di offesa, tenendo vivo il ricordo dei caduti ed il sentimento di solidarietà verso gli*

Fondazione
Il riconoscimento da parte
dello Stato italiano



Opera 1° classificata nella sezione grafica del concorso per le scuole 2023 organizzato con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Opera 1° classificata nella sezione grafica del concorso per le scuole 2023 organizzato con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.



invalidi ed i congiunti delle vittime. Con la sua opera ha rappresentato e tutelato gli interessi morali e materiali delle vittime di tutte le guerre anche al di là dei confini nazionali. 1948 - 1998”.

Da allora questo impegno anche a livello globale in favore delle vittime civili di guerra non si è mai arrestato, ed anzi ha avuto un significativo sviluppo, proporzionale purtroppo all'incremento del numero di conflitti e dei civili vittime di guerre e conflitti armati.

Nel XXI secolo lo scenario mondiale, infatti, è ancora caratterizzato da sanguinosi conflitti bellici in varie aree del pianeta, specialmente Africa e Medio Oriente. Gli eventi di cui siamo testimoni, anche se hanno alcuni tratti decisamente simili alle guerre, non sempre sono così facilmente decifrabili o caratterizzabili.

Per questo motivo diventa difficile persino quantificare il numero dei conflitti in atto, tanto è vero che negli ultimi anni i principali Istituti di ricerca nel mondo hanno registrato ogni anno un numero di guerre, crisi o conflitti armati oscillante tra i 40 e i 65.

Anche la tipologia dei combattenti è divenuta più differenziata e sfumata: accanto agli eserciti, infatti, le guerre del nostro secolo vedono in azione milizie più o meno organizzate, armate mercenarie e fazioni locali sotto il comando dei cosiddetti “signori della guerra”.

Al di là dei numeri e delle classificazioni un fatto però è certo e indiscutibile: in tutte queste situazioni che possiamo definire di guerra, dichiarata o meno, i civili sono sempre più sotto attacco e costituiscono, oramai, oltre l'80% delle vittime e una su 3 di queste è un bambino al di sotto dei 14 anni.

Sfortunatamente è assai verosimile che questa percentuale così impressionante non si modificherà nel tempo, considerando il vorticoso ed inarrestabile progresso tecnologico nel settore delle armi: l'uso dei “droni bombardieri” – veicoli aerei che viaggiano senza pilota, completamente comandati attraverso un computer – non appartiene al solo scenario dei film di fantascienza, ma già da qualche anno solcano i cieli del mondo scaricando le loro armi micidiali e uccidendo nella realtà.

Sin dagli anni '70 in poi, inoltre, i conflitti diventano sempre più spesso scontri tra fazioni opposte all'interno di una stessa nazione e questo è un altro fattore che causa un terribile aumento della popolazione civile coinvolta nei combattimenti. Vi sono diversi terri-

tori nel mondo che, essendo in uno stato di guerriglia permanente, sono diventati assolutamente invivibili per la gente comune; questa causa il moltiplicarsi dei rifugiati e degli sfollati, che sono costretti a passare da un campo per rifugiati in un altro, portando con sé solo lo stretto necessario e vivendo in condizioni di estrema indigenza e incertezza.

A fronte di questo fenomeno, va notato come le sofferenze delle vittime civili di guerra siano ormai sentite come una violazione dei diritti fondamentali comuni a tutti gli esseri umani e considerate un fatto inaccettabile, a prescindere da dove si verificano, in una prospettiva che potremmo chiamare “universalistica”, perché supera il concetto di nazionalità.

Le motivazioni alla base di questa nuova, ampia sensibilità sono diverse, sicuramente complesse e riconducibili a vari fattori: uno di questi è sicuramente la diffusione di Internet, che ha permesso di mettere in comunicazione diretta differenti realtà e persone molto distanti tra loro. Ciò ha mutato radicalmente “l’orizzonte geografico” con cui si percepisce la propria vita, specialmente tra le giovani generazioni. In questo modo viene quasi azzerato un certo tipo di approccio, incentrato sul sottolineare le differenze e sul porre sempre in secondo piano la dimensione umana, valorizzando invece quanto di comune esiste tra le vite di ciascuno, specialmente nelle situazioni estreme come in una guerra o in un conflitto.

Oltre a ciò, ha contribuito, in maniera sicuramente più storica e politica, la fine della cosiddetta “guerra fredda”: è solo dopo il 1989, infatti, che possiamo dire iniziato un autentico processo di dopoguerra a livello europeo e mondiale. Assistiamo, finalmente, al superamento di rigide contrapposizioni ideologiche figlie della Seconda Guerra Mondiale e di molte altre vicende storiche del XX secolo: una condizione particolarmente favorevole per la nascita di un sentimento di solidarietà umana più vasto e comune.

Non bisogna però sottovalutare un possibile aspetto ambivalente di questo fenomeno: la crescente sensibilità di tutti noi per le vittime civili di guerra può anche essere utilizzata in modo interessato da chi vuol giustificare talune azioni militari, ammantandole di un intento e di valori alti che decisamente non hanno. Altri, invece, potrebbero sfruttare questa rinnovata ondata di solidarietà per trarre uno spregevole vantaggio nell’ambito delle scelte di tattica bellica, come avviene nei casi sempre più frequenti di civili usati come “scudi umani”.

Ecco perché l’ANVCG si impegna a conservare una forte memoria storica, di cui si ritiene la custode per quanto riguarda la categoria rappresentata, accompagnandola sempre da un deciso, incondizionato ed esplicito impegno per la cessazione di ogni conflitto. Il nostro slogan per il XXI secolo è, infatti, “Pace e Solidarietà”: perché l’Associazione sa bene che l’una è impossibile senza l’altra.

Durante il 2010, a causa di gravi problemi di salute, Giuseppe Arcaroli ha dovuto lasciare la presidenza dell’Associazione e gli è succeduto Giuseppe Castronovo, rimasto cieco all’età di 9 anni per lo scoppio di un ordigno bellico dall’aspetto ingannatore ritrovato in un campo a Favara, nell’agrigentino. Dal mese di novembre 2021, la carica di Presidente Nazionale è stata assunta da Michele Vigne, già Vicepresidente Nazionale Vicario ed anche lui rimasto vittima dell’esplosione di un ordigno in giovanissima età, mentre Giuseppe Castronovo è stato eletto Presidente Onorario. Giuseppe Castronovo,

avvocato e Cavaliere di Gran Croce, è purtroppo venuto a mancare il 30 novembre 2023. Il suo contributo all'Associazione, prima nella sezione di Catania e poi come Presidente Nazionale, è stato grande: ricordiamo su tutte la battaglia contro la tassazione delle pensioni di guerra nel 2012, la Medaglia della Liberazione nel 2015 e la legge istitutiva della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo nel 2017.

Nel corso dell'ultimo decennio l'Associazione ha intrapreso con decisione quel cammino che l'ha portata ad essere al passo con i tempi pur restando fedele alla propria storia, mantenendone intatti tradizione ed ideali. In questo modo l'ANVCG sta cercando di conservare la sua capacità di interpretare i grandi cambiamenti nella società e nella cultura, sia italiana sia mondiale, aprendosi a tutti gli scenari più attuali.

Per l'Associazione è certamente una sfida stimolante e di alto valore etico, ma non priva di problematicità, prima fra tutte il fisiologico calo nel numero degli appartenenti alla categoria, con il conseguente aumento dell'età media dei soci e dei dirigenti.

Per continuare ad operare in maniera attiva e decisiva l'Associazione sceglie di intraprendere tutta una serie di strategie che la vedono protagonista in più ambiti: ad esempio nel 2004 assume la qualifica di ONLUS ("Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale"), nel 2012 viene iscritta nel registro nazionale delle associazioni di promozione sociale e dall'ottobre 2022 nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) - sezione "associazioni di promozione sociale".

Oltre a ciò, nel dicembre 2015, l'ANVCG è stata insignita della Medaglia della Liberazione, alla presenza dell'allora Ministro della Difesa On. Roberta Pinotti, come riconoscimento del fondamentale apporto della popolazione civile alla lotta per la libertà nel nostro paese.

Una nuova fase:
l'attività dell'ANVCG
nel nuovo contesto
del Terzo Settore

Con l'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore, tutto il mondo dell'associazionismo si è trovato ad avere un nuovo quadro normativo di riferimento che ha reso necessario rivedere e ammodernare le disposizioni statutarie, le procedure e l'organizzazione.

Anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è passata attraverso questo processo che, per quanto riguarda lo Statuto, ha trovato espressione nelle profonde modifiche apportate nel 2017 e nel 2023.

Un momento di rinnovamento molto importante è l'inserimento dell'esplicita previsione che l'azione dell'ANVCG si ispira ai principi della democrazia e della Costituzione della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea, della Dichiarazione Universale dei diritti umani, delle Convenzioni di Ginevra, con ciò ricomprendendo tutte le fonti normative - nazionali e sopranazionali - in difesa delle vittime civili di guerra, senza distinzione di nazionalità, razza, genere, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica.

Ai tradizionali compiti (promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli; rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti; valorizzare il ricordo dei caduti, il cui sacrificio sia monito operante per l'eliminazione delle guerre; svolgere attività culturali di sensibilizza-



Giuseppe Castronovo, avvocato e Cavaliere di Gran Croce, è stato Presidente Nazionale dal 2011 per dieci anni e Presidente Onorario dal 2021.

zione), se ne sono aggiunti altri (intraprendere iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti; sostenere la *mine action*; formare la popolazione alla prevenzione dei pericoli derivanti dagli ordigni inesplosi).

In ossequio all'art.5 del Codice del Terzo Settore è stata poi data una puntuale ricognizione delle attività di interesse generale svolte dall'Associazione, che in sintesi riguardano interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, attività culturali ed educative, organizzazione e gestione di attività culturali, promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata e tutte quelle altre attività strumentali al perseguimento delle finalità statutarie.

Nel nuovo assetto statutario molta attenzione è stata posta all'allargamento della base associativa, restando però nel solco della tradizione e rispettando la lunga storia del sodalizio. È stato quindi previsto che i "promotori di pace", ossia "tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG" – che dal 2007 potevano aderire all'Associazione come sostenitori – a partire dal 2017 sono diventati soci a tutti gli effetti.

L'allargamento delle finalità statutarie e del campo di attività dell'Associazione ha reso necessario rafforzare la struttura organizzativa del sodalizio, attraverso la costituzione di dipartimenti interni specializzati.

In particolare l'attenzione per le vittime civili delle guerre contemporanee ha spinto l'Associazione a fondare L'Osservatorio, un centro di ricerca sul tema delle vittime civili dei conflitti. L'intento del centro è quello di documentare le violazioni di massa dei diritti umani in guerra, mantenere un archivio sulle vittime dei conflitti contemporanei e promuovere la conoscenza sulle tematiche della protezione dei civili nei conflitti armati, dell'assistenza alle vittime di guerra e del Diritto Internazionale Umanitario, nonché fornire un costante monitoraggio delle notizie riguardanti le vittime civili di guerra attraverso il sito www.losservatorio.org.

Il rinnovamento dell'Associazione, in armonia con lo sviluppo della normativa sul Terzo Settore, ha portato come conseguenza il grande sviluppo della capacità progettuale del sodalizio, prima a li-

vello centrale e poi ora anche a livello periferico.

È stato così possibile accedere al Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, attraverso i bandi annuali del Ministero del Lavoro ai sensi dell'art.72 del Codice del Terzo Settore.

In questo modo è stato possibile lanciare nel 2019 il progetto “De-Activate”, allo scopo di rendere sistematica l'opera di sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse sul tema degli ordigni bellici inesplosi e nel 2021 il progetto “Testimoni di pace”, anch'esso rivolto al mondo della scuola, il cui scopo è quello di mettere insieme testimoni dei conflitti di ieri e testimoni dei conflitti di oggi, allo scopo di rendere i giovani “agenti attivi dei processi di cambiamento” e “promotori di una cultura della pace”.

Proprio al volgere del 2023, è poi giunta la notizia dell'inclusione dell'Associazione tra i vincitori del bando di cui all'avviso n. 2/2023 del Ministero del Lavoro, per gli Enti del Terzo Settore, con il nuovo progetto “Al servizio del domani”, che prevede degli interventi diretti a potenziare i servizi offerti secondo le più recenti esigenze riscontrate tra gli associati, avvalendosi principalmente dell'opera dei volontari, così da sviluppare - anche - percorsi di coinvolgimento attivo, partecipato e intergenerazionale volti a prevenire e contrastare solitudine, emarginazione ed esclusione che prevedono, per esempio, laboratori nelle scuole e incontri.

Si tratta di un progetto ambizioso, presentato in collaborazione con l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS), che intende potenziare i servizi offerti in favore delle categorie tutelate e nello stesso tempo sviluppare percorsi di inclusione, educazione e sensibilizzazione, avvalendosi delle attività di volontariato.

Nel corso del 2023 inoltre sono stati inseriti tra i progetti finanziati a livello regionale anche diversi progetti sviluppati dalle sedi periferiche dell'ANVCG (ad es. in Lombardia, Sicilia, Piemonte, ecc.).

Accanto a tutta questa attività progettuale, è naturalmente proseguita l'azione di difesa a tutela dei diritti della categoria, che forse troppo frettolosamente, erano stati dati per acquisiti.

In questo campo, l'attività dell'Associazione si è incentrata sulla richiesta di rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra, il cui valore reale ha subito una rilevante diminuzione negli ultimi 30 anni, e sulla rivendicazione del carattere risarcitorio di tali trattamenti, che è sancito dall'art.1 del testo unico in materia (D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915) e che va ripristinato in tutta la sua ampiezza, specie per quanto riguarda il calcolo dell'ISEE e l'assegno sociale, nonché l'adeguamento delle pensioni e degli assegni.

Serie storica dei Congressi Nazionali dell'ANVCG

1.	30 settembre	1948	RIMINI
2.	25-26 giugno	1954	ROMA
3.	12 luglio	1956	ROMA
4.	6-9 aprile	1960	ROMA
5.	11-13 dicembre	1961	ROMA
6.	27-29 ottobre	1963	VERONA
7.	25 aprile	1964	ANCONA
8.	18 luglio	1965	ROMA
9.	13-16 maggio	1967	BOLOGNA
10.	27-29 giugno	1970	SALASOMAGGIORE (PR)

11.	22-23 gennaio	1972	RIMINI
12.	24 maggio	1974	VERONA
13.	28-29 maggio	1976	PESCHIERA DEL GARDA (VR)
14.	22-25 ottobre	1979	TORINO
15.	4 giugno	1984	VERONA
16.	10-11 novembre	1988	ROMA
17.	5 novembre	1989	CASSINO (FR)
18.	1 novembre	1993	TORRE PEDRERA (RN)
19.	13-15 novembre	1998	RIMINI
20.	21-23 novembre	2003	VITERBO
21.	25-26 ottobre	2007	AREZZO
22.	24-26 novembre	2011	ROMA
23.	4-5 dicembre	2014	ROMA
24.	14-15 giugno	2017	FRASCATI (RM)
25.	3-5 dicembre	2018	ROMA
26.	22-24 novembre	2021	ROMA
27.	19-20 aprile	2023	ROMA

2. LO STATUTO E GLI ORGANI

Lo Statuto attualmente in vigore consta di 40 articoli ed è comprensivo delle modifiche votate dal XXVII Congresso Nazionale, tenutosi il 19-20 aprile del 2023.

Lo Statuto è integrato da un Regolamento interno d'attuazione che contiene delle norme di dettaglio e applicative.

Per quanto riguarda gli organi, secondo quanto previsto dall'art.10 dello Statuto, l'ANVCG è "un'organizzazione nazionale unitaria che si articola in strutture territoriali dotate di specifiche forme di autonomia" e con una serie di articolazioni indicate tassativamente nello Statuto.

Organi nazionali

- il Congresso Nazionale;
- il Consiglio Nazionale;
- l'Ufficio di Presidenza;
- il Presidente Nazionale;
- il Collegio Nazionale dei Probiviri;
- il Collegio Nazionale dei Sindaci;
- il Comitato dei Promotori di Pace.

Il Congresso Nazionale è l'organo supremo dell'Associazione e ha le funzioni dell'assemblea nazionale dei soci; esso è composto dai rappresentanti nominati in numero proporzionale agli aderenti dalle assemblee interprovinciali o provinciali dei soci e si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni. Spetta al Congresso eleggere e revocare tutti gli altri organi nazionali, modificare lo Statuto e deliberare lo scioglimento dell'Associazione.

Il Consiglio Nazionale è l'organo che dà esecuzione agli atti di indirizzo del Congresso Nazionale e che delibera in via ordinaria sulle attività di perseguimento delle finalità statutarie e sulla gestione finanziaria dell'Associazione, approvando il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Associazione.

Il Presidente Nazionale è il rappresentante legale dell'Associazione, di cui dirige l'attività amministrativa, coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza e dal Segretario Generale, in armonia con le previsioni statutarie e regolamentari.

La carica di Presidente Onorario può essere concessa per acclarati meriti acquisiti per servizi resi all'Associazione e dà diritto a prendere parte ai lavori del Congresso Nazionale e del Consiglio Nazionale, con voto consultivo.

Al Collegio Nazionale dei Sindaci spetta di effettuare la verifica della gestione economica e finanziaria degli organi centrali e il controllo sulla loro attività contabile, nonché esprimere un parere sul

bilancio preventivo e sul conto consuntivo prima della loro approvazione.

Il Collegio Nazionale dei Probiviri, dopo le modifiche statutarie del 2023, è divenuto l'unico organo competente in materia di provvedimenti disciplinari.

Il Comitato dei Promotori di Pace svolge una funzione propositiva e consultiva su tutte le materie di interesse associativo.

Gli attuali organi direttivi in carica al 31 dicembre 2023 sono stati nominati dal XXVI Congresso Nazionale, tenutosi dal 22 al 24 novembre 2021 (Presidente Nazionale, Presidente Onorario, Consiglieri Nazionali) e dal XXVII Congresso Nazionale, tenutosi il 19 e 20 aprile 2023 (Collegio Nazionale dei Sindaci, Collegio Nazionale dei Probiviri, Comitato dei Promotori di Pace).

Al fine di razionalizzare i costi, il XXVII Congresso Nazionale ha deciso che nel successivo Congresso saranno rilette tutte le cariche, in modo da riallinearne il mandato.

- Presidente Nazionale: Michele Vigne
- Vicepresidente Nazionale Vicario: Michele Corcio
- Vicepresidente Nazionale: Adriana Geretto
- Consiglieri Nazionali: Aurelio Frulli, Nicolas Marzolino, Mario Mateucci, Giuseppe Carluccio, Domenico Carmelo Neri, Antonio Vizzaccaro
- Collegio Nazionale dei Sindaci: Giorgio Rosario Costa (Presidente), Renato Colosi, Francesco Corradini
- Collegio Nazionale dei Probiviri: Benito Mario D'Alessandro, Giuseppe Pedata, Sebastiano Terzoli
- Comitato dei Promotori di Pace: Letizia Fregonese, Claudio Maltese, Piero Mariani, Alberto Parisio, Santa Vetturi

Organi periferici

- l'Assemblea Interprovinciale o Provinciale dei soci;
- il Consiglio Interprovinciale o Provinciale;
- il Presidente Interprovinciale o Provinciale;
- il Sindaco unico sezionale;
- il Consiglio Regionale;
- il Presidente Regionale.

I Consiglieri nazionali riuniti a Frascati nel giugno del 2023 ed altre cariche di ANVCG: da sinistra il Presidente Nazionale Michele Vigne, Nicolas Marzolino, Mario Mateucci, la Vicepresidente Nazionale Adriana Geretto, il Vicepresidente Nazionale Vicario Michele Corcio, il Segretario Generale Roberto Serio, Domenico Carmelo Neri, Aurelio Frulli (assenti Giuseppe Carluccio e Antonio Vizzaccaro).



L'Assemblea interprovinciale o provinciale dei soci, che per Statuto si tiene ogni due anni, è l'organo cui sono chiamati a partecipare direttamente gli associati; ad essa spetta, tra l'altro, di nominare tutti gli organi sezionali, la cui durata è fissata in quattro anni.

Il Consiglio Interprovinciale o Provinciale delibera l'iscrizione e la cancellazione dei soci, approva il bilancio preventivo e consuntivo della sezione e delibera le iniziative della sezione. Può inoltre costituire fiduciariati comunali e intercomunali.

Il Presidente Interprovinciale o Provinciale ha la rappresentanza dell'Associazione nell'ambito territoriale di competenza e cura e coordina la gestione economica di competenza provinciale.

Il Sindaco Unico Sezionale ha il compito di verificare la gestione economica e finanziaria della sezione, verificare con cadenza trimestrale i documenti contabili della sezione e lo stato di cassa e di formulare il parere sulla proposta di bilancio preventivo e consuntivo della sezione.

Il Consiglio Regionale, diretto dal Presidente Regionale, promuove e coordina l'attività associativa delle sezioni della regione.

Presidenza Nazionale

Nell'ambito della Presidenza Nazionale sono state costituite alcune articolazioni che si occupano di tematiche specifiche:

- il Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi (cfr. pag. 75)
- il Dipartimento Studi e Ricerche Storiche (cfr. pag. 70)
- L'Osservatorio: un centro di ricerca sulle conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile, per l'attività del quale si rinvia alla sezione a esso dedicata (cfr. 23).

Revisore legale

La revisione legale dei conti, obbligatoria ai sensi dell'art.31 del decreto legislativo 3.7.2017 n. 117 e s.m.i., è di competenza della società "Ria Grant Thornton", cui è stato affidato questo incarico per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 con delibera del Consiglio Nazionale del 14/4/2023.



Il Comitato dei Promotori di Pace 2023: Claudio Maltese, Piero Mariani, Letizia Fregonese, Alberto Parisio e Santa Vetturi.

3. L'OSSERVATORIO

Nato nel 2015 come progetto per esprimere la vocazione internazionale dell'ANVCG, L'Osservatorio – Centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti vuole essere fonte di informazioni e materiale di ricerca accreditato rivolto ad un pubblico giovane, di formazione universitaria, sul tema della protezione umanitaria dei civili in guerra. In particolare, tra le finalità vi sono:

1. studio, ricerca e monitoraggio dell'impatto dei fenomeni bellici, di rilevanza interna ed internazionale, sulle popolazioni civili dei Paesi coinvolti.
2. sensibilizzazione e informazione sul tema della protezione dei civili nei conflitti armati all'interno della comunità internazionale, con particolare riferimento ai lavori e alle iniziative delle organizzazioni internazionali e alle campagne di disarmo umanitario delle organizzazioni della società civile.

Per il grande contributo a sostegno della diffusione di una cultura della pace e della solidarietà verso le vittime civili dei conflitti in tutto il mondo, passate e contemporanee, L'Osservatorio, insieme all'ANVCG, è contemplato nell'art. 4 della Legge n°9 del 25 gennaio 2017 che istituisce la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Più specificatamente, la legge riconosce a L'Osservatorio, proprio in virtù del lavoro svolto fin dalla sua fondazione, il ruolo di collaborare con il Ministero dell'Istruzione per la promozione di iniziative educative connesse alla Giornata

Civili attraversano un ponte distrutto a Sary Saltiv nella regione di Kharkin, Ucraina 2023.



nelle scuole di ogni ordine e grado.

Nel 2022 all'ANVCG è stato conferito il Premio Giornalistico “Un Giglio per la Pace e la Libertà di Stampa” dell'Università e-Campus con il Patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e in collaborazione con Roma Capitale proprio “per l'impegno profuso attraverso “L'Osservatorio”, il suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti, per informare l'opinione pubblica e documentare le conseguenze materiali e morali dei conflitti sulle popolazioni civili. Questa attività di documentazione svolta con continuità, professionalità e imparzialità, consente di dare voce a tutte le vittime civili delle guerre e dei conflitti, anche di quelli che si svolgono in aree remote del mondo e che per questo non trovano spazio adeguato nella narrazione mainstream. Il lavoro de “L'Osservatorio” consente di avere su questi conflitti una visione peculiare, còlta dalla prospettiva di coloro che sono vittime innocenti della guerra e lontana dalle analisi geopolitiche che, nella loro tecnicità, spesso trascurano il punto di vista delle popolazioni civili”.

Staff

Da luglio 2019, L'Osservatorio è stato dotato di un nuovo regolamento interno che ne disciplina organizzazione e funzioni. Prevede l'istituzione di un Coordinatore Nazionale, individuato all'interno dell'Ufficio di presidenza dell'ANVCG, che supervisioni tutte le attività e stabilisca il piano di sviluppo e la nomina di un Comitato Scientifico, chiamato a determinare l'indirizzo della ricerca scientifica e a garantirne la qualità.

Attualmente il coordinamento de L'Osservatorio è affidato al Vicepresidente Nazionale dell'ANVCG Michele Corcio, coadiuvato dall'ufficio per le relazioni internazionali. Le attività de L'Osservatorio sono state supervisionate dal suo Comitato Scientifico, composto da tre personalità dalla comprovata professionalità ed esperienza nei settori in linea con la missione de L'Osservatorio.

Nel 2023 il lavoro di ricerca e informazione è stato svolto da volontari con competenze specifiche del programma online delle Nazioni Unite e stagisti provenienti da atenei con cui L'Osservatorio ha stretto accordi di partenariato. La squadra di lavoro ha progressivamente cambiato formazione, ma in media nel 2023 L'Osservatorio ha potuto contare sull'apporto di circa dieci volontari e quattro stagisti.

Il partenariato con la piattaforma UN volunteers ha permesso di ricevere centinaia candidature di volontari da diversi paesi del mondo, per le seguenti proposte: “Drafting article on civilians in conflicts”; “Drafting report on civilians in conflicts”; “English to Italian translations”; “Editing of articles on civilians in conflicts”; “Support our organization's social media management”.

Nel 2023 sono stati confermati gli accordi di partenariato con diversi atenei. Queste collaborazioni hanno permesso a L'Osservatorio di ospitare trimestralmente e/o semestralmente stagisti che hanno arricchito il proprio percorso di studi con un tirocinio formativo nella ricerca e informazioni sui diritti umani nelle situazioni di conflitti e sulla protezione dei civili.

Gli studenti di queste università hanno svolto attività di approfondimento, contribuendo al lavoro di divulgazione de L'Osservatorio attraverso la scrittura di articoli di rassegna web, rapporti, rubriche e la traduzione di documenti dalla lingua inglese a quella italiana. Alcuni stagisti sono stati coinvolti anche nel lavoro di comunicazione, diffondendo i contenuti del sito e di altro materiale con-

siderato importante ai fini della mission, attraverso le piattaforme social in cui L'Osservatorio è presente.

Nel 2023 L'Osservatorio ha lavorato per consolidare le attività di analisi e ricerca già in essere e - contemporaneamente - per sviluppare nuovi canali di natura meno accademica per raggiungere un pubblico più vasto. Questa attività si sviluppa in diversi settori, che corrispondono alle sezioni del sito e che si illustrano di seguito.

L'Osservatorio si occupa quotidianamente di monitorare il web e altre fonti di informazione per fornire notizie di approfondimento sull'impatto dei conflitti armati contemporanei sui civili. Nel 2023 L'Osservatorio ha pubblicato oltre 100 articoli di rassegna stampa, sia in inglese che in italiano. Nel corso dell'anno hanno lavorato alla rassegna web venti volontari che si sono avvicinati nei ruoli di redattori, editori e traduttori.

Un'altra attività caratteristica de L'Osservatorio è la presentazione di rapporti e di altre tipologie di ricerche prodotti da organizzazioni internazionali, ONG e centri di ricerca interessati alle questioni riguardanti la protezione dei civili nei conflitti, disarmo umanitario e peacekeeping e peacebuilding. Lo scopo è presentare al grande pubblico una sintesi di rapporti e materiali di ricerca, rendendo accessibile a chiunque un materiale che verrebbe altrimenti considerato troppo tecnico. Come negli anni precedenti, anche nel corso del 2023 sono state selezionate delle risorse per occuparsi esclusivamente della presentazione dei rapporti al fine di migliorare la qualità e la varietà dei rapporti. Nel corso dell'anno quattro stagisti e cinque volontari si sono dedicati a questo progetto.

Nel 2023 L'Osservatorio ha pubblicato oltre quaranta rapporti, sia in lingua inglese che italiana. Ognuno di questi è stato redatto evidenziando la metodologia, le scoperte, le conclusioni e le raccomandazioni.

L'Osservatorio ha voluto dedicare un'intera sezione del proprio sito al tema del Disarmo Umanitario, con l'obiettivo di colmare il vuoto di conoscenza e l'assenza di dibattito sull'argomento nel panorama accademico italiano. Questa sezione descrive gli obiettivi del movimento, i *key issues* (impatto ambientale dei conflitti; armi esplosive nelle aree popolate; munizioni a grappolo; mine antipersona; droni armati; armi nucleari; killer robot; armi incendiarie; commercio di armi) e racconta cosa sta facendo la comunità internazionale riguardo alle tematiche principali del Disarmo Umanitario. Nel 2023 il sito si è arricchito degli aggiornamenti e delle novità riguardanti le campagne internazionali che rientrano nel movimento.

Bologna Peacebuilding Forum

Ogni anno l'Agency for Peacebuilding organizza il *Bologna Peacebuilding Forum*, un evento chiave sul *peacebuilding* in Italia e in Europa. Il Forum ha due obiettivi principali. In primo luogo, raffor-

Attività

Rassegna web

Rapporti

Disarmo umanitario

Collaborazioni ed eventi

Civili davanti ai resti della propria abitazione bombardata a Rafah, Sud della Striscia di Gaza 2023.



zare la rete di studiosi e professionisti della costruzione della pace per migliorare la ricerca e il lavoro sul campo orientati alle politiche. In secondo luogo, aprire il campo della costruzione della pace a un pubblico più vasto. Dal 2019, il *Bologna Peacebuilding Forum* si è sviluppato come un importante incontro annuale che promuove un dialogo aperto e costruttivo su questioni chiave e sfide che la disciplina deve affrontare.

Per l'evidente interesse comune sulle tematiche riguardanti la costruzione della pace attraverso il protagonismo della popolazione civile vittime dei conflitti, nel 2023 L'Osservatorio ha deciso di sostenere l'organizzazione della Quinta edizione del Forum e di promuoverne i messaggi chiave, con particolare attenzione al triplice nesso e cioè all'interconnessione tra azioni umanitarie, sviluppo e pace.

Il tema della quinta edizione, "Peace in Europe and Beyond" ha visto confrontarsi gli studiosi sui possibili effetti della guerra in Ucraina sulle politiche di pace dell'Europa e della comunità internazionale

4. SOCI E PRESENZA SUL TERRITORIO

L'Associazione si compone di soci: effettivi, promotori di pace, benemeriti, onorari.

Associati

Sono soci effettivi:

1. gli invalidi civili di guerra;
2. le vedove e i vedovi dei caduti civili per fatto di guerra e i soggetti ad essi equiparati;
3. gli orfani dei caduti civili per fatto di guerra ed equiparati;
4. il coniuge, i figli e i nipoti in linea diretta di invalidi civili di guerra deceduti per qualsiasi causa;
5. il coniuge, i figli e i nipoti in linea diretta di invalidi civili di guerra dalla 1^a all'8^a categoria;
6. i genitori di caduti per fatto di guerra e soggetti ad essi equiparati;
7. i collaterali di caduti e invalidi per fatto di guerra;
8. gli appartenenti a categorie equiparate dalla legge agli invalidi civili di guerra;
9. i cittadini italiani civili che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;
10. i congiunti dei caduti civili nelle circostanze di cui al numero 9;
11. gli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale.

Sono soci promotori di pace tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG, pur non rientrando nelle categorie di cui al precedente comma.

Sono soci benemeriti i soci che, durante la vita associativa in seno all'ANVCG, si sono distinti per particolari meriti.

Sono soci onorari coloro che, a prescindere dall'appartenenza all'Associazione, si sono distinti per particolari meriti nella promozione e nell'attuazione dei principi, degli scopi e delle finalità statutarie, anche attraverso un impegno prestato a favore dell'Associazione con carattere di continuità.

Al 31 dicembre 2023 l'ANVCG conta 23.983. associati, così ripartiti: 36% di invalidi e mutilati, 49% di vedove/i, orfane/i e congiunti di vittime civili di guerra e di assimilati, 15% di promotori di pace e solidarietà.

L'ampliamento della base associativa previsto dallo Statuto approvato a Frascati nel 2017 e confermato nel Congresso di Roma di dicembre 2018 sta consentendo un progressivo rinnovamento nelle fila tra i soci, con una maggiore partecipazione intergenerazionale

che ha indubbiamente reso più ampie e moderne le attività dell'Associazione, sia in termini di contenuti che di forme di comunicazione.

Il sempre maggiore coinvolgimento dei figli e dei nipoti delle vittime civili di guerra e l'apporto dei soci promotori di pace sono fattori di grande importanza nello sviluppo dei nuovi campi di attività dell'Associazione, più orientati al presente, e nella rielaborazione dei temi tradizionali legati alla memoria storica.

Sezioni periferiche

Alla data del 31 dicembre 2023, l'Associazione conta 76 sezioni periferiche attive in tutta Italia, oltre a decine di fiduciariati.

La presenza capillare dell'ANVCG nel territorio è molto importante per essere il più possibile vicino agli appartenenti alle categorie rappresentate e agli associati, in un momento in cui diversi tra questi hanno una capacità di mobilità sempre più ridotta.

Ha inoltre un ruolo fondamentale nella diffusione delle campagne associative, come è stato possibile verificare – solo per fare alcuni esempi – in occasione delle celebrazioni della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, nella diffusione della campagna “Stop alle bombe sui civili” e nella messa in atto delle iniziative di aiuto durante l'emergenza sanitaria.

Oltre al fattore logistico, per la capillarità della presenza dell'Associazione sul territorio sta assumendo sempre più importanza l'apporto dei volontari che, con generosità e impegno, stanno affiancando l'operato delle sedi periferiche.

Il ruolo dei volontari è complementare a quello del personale dell'Associazione, composto da dipendenti e da collaboratori, la cui formazione è stata implementata in modo continuo nell'anno in esame.

Allo scopo di ridurre i costi ed aumentare l'efficienza delle sedi e dell'organizzazione nel suo complesso, l'Associazione ha poi continuato a potenziare gli strumenti informatici di cui si è dotata sia a livello centrale che periferico, per la gestione dell'amministrazione.

In particolare, la possibilità di avere in tempo reale un quadro di tutto l'andamento contabile dell'Associazione ha consentito di migliorare l'allocazione delle risorse, indirizzandole laddove ve ne è più necessità.

Oltre a ciò, il sistema di sincronizzazione dei dati dei soci delegati con quelli forniti dal Ministero dell'Economia, con particolare riferimento agli elenchi semestrali dei cessati, consente di avere un costante aggiornamento dell'archivio dei soci.

Tutto ciò ha richiesto una formazione continua del personale e dei dirigenti, che si è svolta anche attraverso incontri sul territorio che hanno avuto altresì lo scopo di aumentare in modo significativo il rapporto tra la sede centrale e le sezioni periferiche e lo scambio reciproco di buone pratiche.

5. CHI LAVORA PER NOI

Alla data del 31 dicembre 2023 l'Associazione si avvale di personale con contratto di lavoro dipendente e di collaboratori con contratto di collaborazione, secondo la seguente distribuzione:

• Contratti di lavoro dipendente full-time	7
• Contratti di lavoro dipendente legge 68/1999	1
• Contratti di lavoro dipendente part-time	14
• Contratti di collaborazione	42

Secondo quanto previsto dal protocollo di legalità tra l'ANVCG e il Ministero dell'Interno, sul sito web, nella sezione "Amministrazione trasparente", viene dato conto delle modalità di assunzione del personale.

L'Associazione è inoltre supportata nella propria attività dall'opera di volontari che collaborano gratuitamente e mettono a disposizione parte del proprio tempo libero a beneficio della collettività.

Tra i volontari si annoverano prima di tutto i dirigenti delle sezioni periferiche – al 31 dicembre quantificabili in circa 500 unità – che svolgono i compiti propri della loro carica senza alcuna forma di retribuzione o compenso e che rientrano quindi nella previsione di cui all'art.17 del Codice del Terzo settore, così come chiarito dalla nota del 09/07/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Oltre a loro, vi sono poi i volontari coinvolti in specifici progetti, che alla data del 31 dicembre erano circa 100; nel progetto "Testimoni di pace", a titolo di esempio, il loro contributo è stato particolarmente rilevante, avendo avviato il programma e, dopo un corso di formazione, essendo poi stati impiegati nell'attività di informazione e sensibilizzazione presso le scuole medie e superiori.

Dato il costante turn-over avvenuto negli ultimi anni, soprattutto nelle sedi periferiche, si è provveduto a organizzare incontri ricorrenti per la formazione del personale su tutti i campi di azione dell'Associazione (pensionistica di guerra, diritti delle vittime civili di guerra, amministrazione, contabilità sezionale, gestionale online, progettazione finanziata e raccolta fondi).

6. RETI DI RAPPORTI

a) Ministero dell'Interno

A livello nazionale, l'ANVCG ha rapporti regolari con il Ministero dell'Interno che, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990, svolge la funzione di vigilanza sull'Associazione e liquida il contributo statale secondo le leggi vigenti. Detta funzione di vigilanza non comporta la nomina di rappresentanti negli organi designati dall'Amministrazione, né una funzione di ratifica da parte del Ministero dei bilanci e delle delibere dell'Associazione.

Nell'ambito di questo rapporto, al Ministero vengono inviati regolarmente i bilanci preventivi e i conti consuntivi dell'Associazione, nonché qualsiasi documentazione che il Ministero richieda per l'esercizio della sua funzione.

È inoltre in essere un protocollo di legalità tra l'ANVCG e il Ministero, al fine di disciplinare gli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con il quale l'Associazione si è impegnata a pubblicare sul suo sito istituzionale una serie di dati reddituali e amministrativi dei suoi dirigenti e dei componenti gli organi di indirizzo, nonché i criteri e le modalità seguiti per il reclutamento del personale dipendente.

b) Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'ANVCG intrattiene rapporti regolari con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, essendo questo il Dicastero responsabile per l'erogazione dei trattamenti pensionistici di guerra. Ciò avviene sia a livello centrale che periferico ed è una attività di particolare importanza per i soci, in quanto ricomprende l'assistenza per l'inoltro delle istanze, la richiesta di informazioni e certificati per loro conto, chiarimenti riguardo la corretta interpretazione delle norme ecc.

L'Associazione trasmette ogni anno alla Ragioneria Generale dello Stato il bilancio preventivo e il conto consuntivo, attraverso il caricamento su una apposita piattaforma informatica.

c) Ministero degli Affari Esteri

Il rafforzamento negli ultimi anni dell'attività internazionale in favore delle vittime civili di guerra nel mondo e l'istituzione de L'Osservatorio hanno portato l'Associazione ad avere contatti sempre più frequenti e sistematici con il Ministero degli Affari Esteri.

L'impegno dell'ANVCG in questo campo ha trovato un importante riconoscimento con il suo inserimento nel Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona, organismo consultivo in cui esponenti del Ministero e i principali soggetti della

Le relazioni
con le istituzioni italiane

società civile attivi nel campo dello sminamento umanitario si incontrano periodicamente.

d) Ministero della Difesa

Nel 2023 è stato ufficialmente rinnovato per altri tre anni il Protocollo d'Intesa tra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano e l'ANVCG in materia di ordigni bellici inesplosi, allo scopo di “sviluppare e consolidare sinergie rivolte a monitorare il rinvenimento di residuati bellici, a darne informazione principalmente attraverso il web e a dare risalto all'attività degli specialisti artificieri per la protezione delle popolazioni civili in Italia e nel mondo”.

Gli obiettivi specifici del Protocollo di Intesa sono:

- incrementare lo scambio di dati tra il Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG e lo Stato Maggiore relativi ai rinvenimenti di residuati bellici inesplosi risalenti alle due guerre mondiali, permettendo così un costante monitoraggio del territorio interessato da questo fenomeno;
- elaborare mappe e altri strumenti da utilizzare in campagne informative presso le scuole, avvalendosi anche del protocollo d'intesa che l'ANVCG ha stipulato in materia con il Ministero dell'Istruzione;
- accrescere l'efficacia delle campagne di informazione e sensibilizzazione sugli ordigni inesplosi, svolte attraverso pubblicazioni editoriali, canali web e altri mezzi d'informazione;
- organizzare iniziative congiunte, anche formative, per migliorare la prevenzione di incidenti causati da ordigni bellici inesplosi, soprattutto nei luoghi frequentati da bambini ed adolescenti.

Il rinnovo è stato deciso, sulla base di una “valutazione pienamente positiva” della collaborazione svolta nel triennio passato. La collaborazione tra il Ministero e l'ANVCG riguarda essenzialmente l'incremento della mappatura del territorio italiano interessato da questo fenomeno, attraverso lo scambio di dati tra l'Esercito e il Dipartimento Ordigni bellici Inesplosi dell'ANVCG, nonché l'attività di informazione e prevenzione al rischio della collettività, in particolare dei giovani, anche attraverso attività congiunte nelle scuole italiane.

Il fenomeno degli ordigni bellici inesplosi, ancorché poco conosciuto, è ancora fortemente attuale. In media ogni anno vengono rinvenuti circa 60.000 ordigni bellici inesplosi le cui operazioni di bonifica causano ogni anno l'evacuazione temporanea di decine di migliaia di persone.

Questo fenomeno riguarda tutto il territorio italiano, come si può evincere dalla mappa delle bonifiche effettuate dall'Esercito durante il 2023.

Nel corso degli anni sono stati centinaia i laboratori scolastici organizzati dall'ANVCG in tutte le Regioni, grazie alla collaborazione con il Ministero della Difesa e alla presenza capillare sul territorio delle sezioni periferiche, con la partecipazione di migliaia di studenti e studentesse.

Grazie al rinnovo del Protocollo, tutte queste attività potranno essere proseguite anche nel prossimo triennio. Anche nel corso del 2023, nel database condiviso sono stati inseriti migliaia di record, individuati grazie anche all'attività di segnalazione del Dipartimento

Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG.




e) Ministero dell'Istruzione

RIEPILOGO BONIFICHE OCCASIONALI – ANNO 2023

Risultati operativi – trend 2016/2023



Risultati operativi – 2022 vs 2023

	2022	2023	Δ	Δ %
 INTERVENTI	2.345	2.356	+11	+0,4%
 ORDIGNI	31.854	12.666	-19.188	-60%
 BOMBE D'AEREO	19	21	+ 2	+10%



Per quanto concerne la bonifica occasionale da residuati bellici inesplosi sul territorio nazionale, compito di precipua competenza dei 12 rgt. genio della Forza Armata, nel 2022 i team *Conventional Munition Disposal* (CMD) hanno condotto n. **2.356** interventi, neutralizzando n. **12.687** ordigni residuati bellici, di cui n. **21** bombe d'aereo.

L'ANVCG ha in atto un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (in precedenza con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), sottoscritto nel novembre 2015 e rinnovato a febbraio 2019 e a settembre 2022, allo scopo di “Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alle iniziative riguardanti la storia e i diritti delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, la promozione, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, della cultura della pace e del ripudio della guerra e i rischi inerenti ai residuati bellici esplosivi e i loro effetti”.

Al fine di realizzare le finalità del Protocollo, il Ministero e l'ANVCG si sono impegnati a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione per realizzare attività indirizzate alle scuole, volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana quali la democrazia, la libertà, la solidarietà e il pluralismo culturale, promuovendo l'educazione alla pace e alla solidarietà. Queste iniziative si incentrano su:

- le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e l'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo, anche attraverso testimonianze dirette di chi vi ha preso parte;
- la celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti di cui alla legge 25 gennaio 2017, n. 9;
- il tema degli ordigni bellici inesplosi, dirette a far conoscere questo fenomeno e a adottare tutte le precauzioni possibili per proteggere la popolazione civile e, in particolare, i più giovani contro i rischi inerenti ai residuati bellici esplosivi e i loro effetti;
- la riscoperta dei luoghi della memoria e sulla divulgazione dei

valori fondanti la Costituzione italiana.

Il Ministero e l'ANVCG si impegnano in particolare nella realizzazione di un programma di attività didattiche così caratterizzato per temi, approccio e strumenti:

- approfondimento di temi di rilevanza storica e di attualità riguardanti le conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile e sugli stessi belligeranti;
- l'impegno della Comunità internazionale in attività e misure per l'assistenza e la tutela dei diritti delle vittime;
- la promozione della pace e dei diritti umani, come strumento di prevenzione della violenza e di trasformazione costruttiva dei conflitti a tutti i livelli, attraverso un approccio interattivo ed esperienziale che favorisca la partecipazione attiva del gruppo e dei singoli partecipanti (studenti e docenti) e l'acquisizione, oltre che di conoscenze storiche e teoriche, anche di competenze e abilità pratiche per la gestione costruttiva dei conflitti e la promozione dei diritti umani e della solidarietà;
- realizzazione e distribuzione di materiale informativo, anche di tipo multimediale, destinato agli studenti ed ai docenti sulle tematiche sopra indicate, così promuovendo anche lo sviluppo di iniziative che utilizzino tali tecnologie e assicurando opportunità di studio, ricerca e approfondimento.

Per le finalità del protocollo, l'ANVCG si è impegnata a mettere a disposizione il proprio patrimonio storico e culturale e ha assicurato la collaborazione del suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti nel mondo denominato "L'Osservatorio", del "Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi", del "Dipartimento Studi e ricerche Storiche", della Scuola di alta formazione "Giuseppe Arcaroli", di cui è cofondatrice; nonché delle sue sedi territoriali, anche attraverso il coinvolgimento dei soci effettivi e dei soci promotori di pace.

Le attività vengono sviluppate su tutto il territorio nazionale, attraverso il supporto delle sedi periferiche dell'ANVCG.

f) Ministero del Lavoro

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è attualmente iscritta nel RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, gestito e vigilato dal Ministero del Lavoro.

In tale veste l'Associazione partecipa ai bandi indetti dal Ministero per finanziare progetti di interesse generale attraverso il fondo nazionale previsto dall'articolo 72 del Codice del terzo settore.

Oltre a ciò, l'ANVCG invia ogni anno al Ministero il rendiconto sull'utilizzo dei contributi derivanti dal 5 per mille, così come previsto dalla legge.

g) Parlamento

La promozione di provvedimenti migliorativi della condizione e dei diritti delle vittime civili di guerra è storicamente una delle principali finalità dell'Associazione e questo ha sempre comportato e comporta tuttora una costante interlocuzione con il Parlamento e i suoi componenti, che si attua sia attraverso incontri che audizioni presso le varie Commissioni parlamentari.

Inoltre, annualmente le Commissioni Affari Costituzionali della

Camera e del Senato devono fornire il loro parere sul decreto di riparto del contributo statale ai sensi dell'art.1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, previo invio ad esse dei documenti di bilancio dell'Associazione e della relazione sull'attività svolta.

h) Enti locali

Le sezioni periferiche dell'Associazione intrattengono da lungo tempo un fruttuoso rapporto con le istituzioni locali, che è parte del legame stretto che esse conservano con le comunità in cui operano.

Uno dei principali campi in cui questa collaborazione si manifesta e in cui le sezioni dell'Associazione rivestono parte attiva è quello della commemorazione – sotto diverse forme – dei bombardamenti e degli altri eventi luttuosi avvenuti nella città o paese durante la guerra.

Gli enti locali vengono, inoltre, coinvolti in tutte le iniziative di carattere culturale e formativo che le sezioni dell'ANVCG organizzano nell'ambito delle finalità statutarie.

Vi è inoltre una costante interlocuzione per tutti quei diritti e forme di assistenza a favore della categoria rappresentata che dipendono dagli enti locali, come ad esempio le agevolazioni sul trasporto pubblico, i servizi sanitari sul territorio ecc.

i) INPS

Ai sensi dell'art.105 del D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915, l'ANVCG designa un medico all'interno delle commissioni mediche competenti ad effettuare gli accertamenti sanitari prescritti dalla legislazione in materia di pensioni di guerra.

Dal 1° giugno 2023 gli accertamenti sanitari in materia di pensioni di guerra sono passati nell'ambito di competenza delle Commissioni dell'INPS, dopo che essi erano stati per decenni compito del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nonostante questo trasferimento di competenze sia stato previsto da una norma dell'agosto 2022 – quindi con un lungo lasso di tempo a disposizione – la sua attuazione non è stata semplice e durante questo lungo periodo transitorio l'Associazione ha proficuamente interloquito con l'INPS per cercare di chiarire tutti i punti d'incertezza della nuova disciplina e di risolvere i vari problemi.

j) Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

Nel corso del 2023 l'ANVCG è entrata a far parte dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, istituito dalla legge 3 marzo 2009, n. 18, che ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità.

Questo darà la possibilità all'Associazione di portare la sua peculiare esperienza all'interno dell'Osservatorio, in sinergia con gli altri 34 membri tra cui, per quanto riguarda le associazioni rappresentative delle persone con disabilità: (Anmic-Associazione nazionale mutilati e invalidi civili; Anmil-Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro; Fish-Federazione italiana per il superamento dell'handicap; Uici-Unione italiana ciechi e ipovedenti; Ens-Ente

nazionale sordi; Unms-Unione nazionale mutilati per servizio; Aism-Associazione italiana sclerosi multipla; Anffas-Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo; Faip-Federazione delle associazioni italiane delle persone con lesione al midollo spinale; Acap Comunità di Sant'Egidio) e con le altre 20 associazioni invitate.

Nella riunione di insediamento dell'Osservatorio, tenutasi il 7 novembre 2023, alla presenza della Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, che ha sottolineato come la sua istituzione sia «una scelta che va nella direzione di rendere l'Osservatorio il punto di congiunzione tra Istituzioni e Terzo settore e di farne un organo ancora più autorevole e operativo».

L'Osservatorio si è articolato con 5 gruppi di lavoro tematici (accessibilità universale; progetto di vita; istruzione, università e formazione; lavoro; benessere e salute) e già nel 2023 si è riunito in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, per pensare a provvedimenti mirati per le donne con disabilità, e in occasione del 3 dicembre, con una riunione straordinaria, per la Giornata internazionale delle persone con disabilità.

k) ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

L'Associazione è diventata membro dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, istituito dalla legge 3 marzo 2009, n. 18.

Nella foto parla a nome dell'Associazione il Consigliere Nazionale Nicolas Marzolino.



Dal 2021, l'Associazione ha avviato una collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), alle cui assemblee nazionali l'ANVCG è stata presente con un suo stand, al fine di sensibilizzare gli enti locali riguardo la campagna "Stop alle bombe sui civili" e promuovere la conoscenza e la celebrazione della Giornata Nazionale delle Vittime civili delle guerre dei conflitti nel mondo. L'art. 2 della legge istitutiva 25 gennaio 2017 n. 9, si rivolge infatti proprio agli enti locali, chiamandoli a promuovere e organizzare "cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo".

Questa collaborazione si è poi formalizzata con la stipula di un protocollo d'intesa, il 1° febbraio 2022, teso a dare un significativo contributo all'attuazione dei principi e dei valori della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, diretta a valorizzare la memoria delle vittime delle guerre di ieri nonché a sensibilizzare la collettività sul grave dramma umanitario che vivono tutt'oggi le popolazioni civili vittime delle guerre e dei conflitti armati.

Tale protocollo infatti, della durata di 4 anni, è volto tra le altre cose a:

- organizzare una serie di iniziative di informazione e comunicazione sulla Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo rivolte ai comuni italiani;
- organizzare attività di formazione/informazione rivolti agli enti locali, con particolare attenzione agli amministratori, al fine di far crescere la consapevolezza e l'attenzione nei confronti delle vittime civili di guerra;
- promuovere l'organizzazione di una serie di focus tematici specifici rivolti ai comuni impegnati sulle tematiche della pace e della solidarietà allo scopo di informare, formare e sensibilizzare;
- realizzare iniziative di monitoraggio e raccolta dati sull'impegno dei Comuni italiani nei confronti delle vittime civili di guerra italiane, e straniere, attraverso l'utilizzo di eventuali documenti e prodotti realizzati nell'ambito della presente intesa.

La sinergia con l'ANCI è stata fondamentale per coinvolgere i Comuni di tutta Italia nella campagna "Stop alle bombe sui civili" contro l'uso delle armi esplosive nelle aree abitate durante guerre e conflitti armati e nella valorizzazione negli ultimi due anni della Giornata Nazionale delle Vittime civili delle guerre dei conflitti nel mondo, attraverso l'illuminazione di blu delle sedi istituzionali.

l) Scuole, università, istituti culturali

Durante gli scorsi anni, le iniziative dell'ANVCG nelle scuole, soprattutto superiori, hanno coinvolto migliaia di studenti, con laboratori sui temi della memoria, della sensibilizzazione sul problema degli ordigni bellici inesplosi e sulle vittime civili di guerra nel mondo.

Conclusosi nel 2021 il progetto "De-Activate" sugli ordigni bellici inesplosi, anche nel corso del 2023 l'attività principale nelle scuole è stata collegata al progetto "Testimoni di pace", come verrà spiegato di seguito nella sezione dedicata a questa iniziativa.

m) Altre associazioni

L'ANVCG è tra i soci fondatori della "**Confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche**", nata nel 1979, che comprende associazioni di combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, partigiani, orfani e famiglie dei caduti, reduci dalla prigionia, internati e deportati nei campi di concentramento e campi di sterminio. La Confederazione ha tra le sue finalità quella di tramandare, in modo unitario, alle giovani generazioni i valori e gli ideali democratici e di pace per la difesa ed il pieno rispetto alla Costituzione repubblicana.

L'ANVCG ha da anni in atto una collaborazione con il "**Comitato**

Le persone dell'Associazione che hanno animato lo stand ANVCG durante l'Assemblea ANCI del 2023 a Genova.



3 Ottobre”, finalizzata a sviluppare progetti e attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica e delle nuove generazioni sul dramma dei civili in fuga dai conflitti, con particolare riferimento alle guerre che si stanno consumando nell’area mediterranea. Queste iniziative hanno il loro momento culminante nella celebrazione della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell’immigrazione – il 3 ottobre di ogni anno – cui l’Associazione partecipa attivamente, visto lo stretto legame esistente tra il fenomeno della migrazione forzata e il coinvolgimento dei civili nei conflitti. Oltre a ciò, i due soggetti collaborano nelle iniziative che si tengono a Lampedusa nell’ambito del “Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo”, presso il quale l’ANVCG ha la gestione di un proprio spazio.

Nella sua attività l’ANVCG collabora con una serie di altri soggetti che si occupano di tematiche comuni; tra questi vanno segnalati “**Campagna Italiana contro le mine**”, con cui sono in atto diverse sinergie, e l’“**Associazione 46° Parallelo**” con cui negli ultimi anni è stata instaurata una proficua collaborazione per lo sviluppo e la diffusione dell’Atlante delle Guerre e dei conflitti del mondo.

Si tratta di un volume annuale pensato come un vero e proprio atlante, un annuario aggiornato delle guerre in atto sul pianeta dove ogni conflitto ha pari dignità. Vengono analizzate e spiegate le ragioni di tutti gli scontri armati in corso: chi combatte e perché, qual è la posta in gioco e le ragioni che muovono al conflitto. Senza prendere posizione a favore di qualcuna delle parti in causa, se non delle vittime tra la popolazione civile, l’Atlante è uno strumento fondamentale di informazione e di costruzione di una coscienza civile.

Le relazioni internazionali

a) Parlamento Europeo e altre istituzioni dell’UE

Nel suo allargamento d’orizzonte nell’attività, l’ANVCG interloquisce regolarmente anche con le istituzioni della UE, primo fra tutti il Parlamento Europeo.

b) INEW - International Network on Explosive Weapons

INEW è una rete internazionale di ONG e associazioni che chiede un'azione immediata per prevenire le sofferenze umane dovute all'uso di armi esplosive in aree densamente popolate.

L'adesione a INEW si basa sull'approvazione di quanto segue:

“La rete internazionale sulle armi esplosive chiede un'azione immediata per prevenire le sofferenze umane dovute all'uso di armi esplosive in aree popolate. Gli Stati e gli altri attori dovrebbero:

- riconoscere che l'impiego di armi esplosive nelle aree popolate può causare gravi danni alle persone e alle comunità, e ulteriori sofferenze dovute al danneggiamento delle infrastrutture vitali;
- battersi per contrastare tali conseguenze e sofferenze in ogni situazione, rivedere e rafforzare le politiche e le pratiche internazionali sull'uso delle armi esplosive e raccogliere e mettere a disposizione i dati rilevanti sul fenomeno;
- impegnarsi per la piena attuazione dei diritti delle vittime e dei sopravvissuti;
- elevare il livello degli standard internazionali, prevedendo la proibizione e la restrizione dell'uso delle armi esplosive nelle aree popolate.

Nello sviluppo di questi standard, gli Stati e gli altri attori dovrebbero impegnarsi a non utilizzare armi esplosive con effetti su vasta area nelle aree popolate.”

L'ANVCG ha aderito alla rete INEW nel corso del 2017, divenendo soggetto coordinatore della campagna in Italia. In questa sua veste ha svolto e svolge una azione di sensibilizzazione dei Parlamentari e delle Istituzioni, oltre a partecipare agli incontri internazionali che si tengono sul tema, in particolare alla Conferenza sul Disarmo presso la sede di Ginevra delle Nazioni Unite.

Anche grazie all'impegno di INEW il 18 novembre 2022 a Dublino vi è stata la firma da parte di oltre 80 paesi, tra cui l'Italia, della “Dichiarazione politica internazionale per proteggere i civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate”, e nel corso del 2023 l'ANVCG e la rete si sono impegnati per promuovere l'allargamento e l'universalizzazione della Dichiarazione ad altri paesi.

7. LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI

Le linee di azione dell'Associazione sono dettate principalmente da quanto previsto negli articoli 2 e 3 dello Statuto e si possono così riassumere:

- promozione dell'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli, mediante iniziative tendenti all'esaltazione del suo valore quale primario bene dell'umanità;
- tutela in Italia degli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti;
- valorizzazione della storia delle vittime civili di guerra in Italia, sia come doveroso atto commemorativo che come monito per l'eliminazione delle guerre, intese come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, e il ripudio di ogni forma di violenza;
- realizzazione di ricerche storiche, convegni, conferenze, seminari, manifestazioni ed attività culturali di qualsiasi genere, per diffondere, in particolare nelle giovani generazioni, la conoscenza del sacrificio sofferto dalle vittime civili di guerra italiane e delle conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili in tutto il mondo;
- promozione di provvedimenti legislativi e amministrativi presso le istituzioni nazionali e internazionali e tutte le iniziative di tutela tese a elevare le condizioni morali, culturali, giuridiche e materiali delle vittime civili di guerra;
- impegno a favore dei diritti umani delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica;
- sostegno alle iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti quali povertà, fame, malnutrizione, malattie, assenza di cure mediche e di istruzione;
- impegno per favorire accordi nazionali e internazionali per la messa al bando delle mine terrestri, per le azioni umanitarie contro le mine e per la riabilitazione e il reinserimento socio-economico delle vittime (mine action);
- attività educativa finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalle guerre e dai conflitti, tra i quali in particolare gli ordigni inesplosi;
- realizzazione delle attività di cui alla legge 25 gennaio 2017 n.9, istitutiva della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali l'ANVCG svolge in via principale le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- interventi e prestazioni sanitarie;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- in situazioni eccezionali e contingenti, beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva la sua azione di tutela delle vittime civili di guerra sia in Italia che al di là dei confini nazionali, in un momento storico in cui le popolazioni civili sono purtroppo il principale target delle decine di conflitti che affliggono il pianeta, l'Associazione orienta la sua attività secondo le seguenti rivendicazioni:

a) Diritti delle vittime civili di guerra italiane e promozione delle istanze della categoria

- evitare qualsiasi forma di riforma in peius dei trattamenti pensionistici di guerra, sia in forma diretta che in forma indiretta (ad es. attraverso la previsione della loro tassazione, come già proposto in passato);
- ottenere l'adeguamento di tutti i trattamenti pensionistici di guerra nella misura minima del 10%, al fine di compensare l'erosione del loro valore reale a causa dell'inflazione;



Una donna davanti alle macerie della propria abitazione distrutta durante il conflitto tra Russia e Ucraina.

- eliminare la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra ai fini della concessione dell'assegno sociale, che ha dei chiari profili di incostituzionalità ed è fonte di gravissime discriminazioni a danno dei pensionati più indigenti, ed eliminare la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra indiretti ai fini del calcolo dell'ISEE, che è palesemente in contrasto con l'art. 5 della legge 8 agosto 1991, n.261;
- mantenere l'irrilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra, derivante dalla loro natura risarcitoria riconosciuta per legge, rispetto a tutte le misure di sostegno al reddito e di inclusione sociale (ad es. il reddito di cittadinanza);
- mantenere l'effettività del principio di gratuità dell'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra anche rispetto a quei prodotti che, pur essendo indispensabili, sono classificati come parafarmaci o dispositivi medici;
- rendere uniformi su tutto il territorio nazionale, nei limiti consentiti dall'assetto costituzionale, l'assistenza specifica per gli invalidi di guerra (cosiddetta assistenza "ex-ONIG") e le agevolazioni nel campo dei trasporti.

b) Gli ordigni bellici in Italia

Riguardo tale tematica, l'ANVCG chiede:

- che venga assicurata dalle Istituzioni e dalla radiotelevisione di Stato una adeguata informazione sul fenomeno del ritrovamento e della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi, anche e soprattutto a fine di prevenzione, utilizzando a tal fine anche gli strumenti di comunicazione sociale;
- che i mass media diano la dovuta rilevanza al fenomeno del ritrovamento e della pericolosità degli ordigni esplosivi di origine bellica, non considerandolo solo un mero fatto di cronaca, ma inquadrandolo anche in un quadro più complessivo che faccia capire all'opinione pubblica la sua reale dimensione;
- siano riviste le linee guida emanate dal CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) nell'aprile 2017 sulla bonifica dagli ordigni bellici

inesplosi sul nostro territorio, i cui costi devono essere considerati costi della sicurezza e come tali non soggetti al ribasso nelle gare d'appalto, essendo a tutela della salute dei lavoratori e della generalità di cittadini.

c) Le popolazioni civili vittime delle armi esplosive nelle aree popolate

Allo scopo di porre fine alle inutili sofferenze della popolazione civile di tutto il mondo, chiediamo che il nostro Paese:

- dando seguito alla firma della “Dichiarazione politica internazionale per proteggere i civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall’uso di armi esplosive nelle aree popolate”, avvenuta il 18 novembre 2022, si attivi per una universalizzazione della stessa, attraverso la firma di quegli Stati che ancora non hanno aderito;
- adatti le proprie pratiche militari in funzione di una maggiore protezione dei civili. Ci aspettiamo che la raccolta dei dati sui quali basare le operazioni di intelligence e militari e il risultato di queste operazioni tengano conto della vulnerabilità dei civili, affinché i danni inflitti ad essi non siano più considerati meri effetti collaterali, ma il metro con cui si valuta il successo o l’insuccesso di una guerra;
- si faccia interprete nei consessi internazionali degli appelli della società civile e di molte organizzazioni internazionali diretti ad evitare del tutto l’uso delle armi esplosive ad ampio raggio nelle aree popolate.

e) Dramma degli stupri di guerra

L’ANVCG è da sempre al fianco delle vittime di violenza sessuale per fatto di guerra, avendone rappresentato le istanze delle vittime italiane durante la seconda guerra mondiale (le vittime delle c.d. marocchinate) ed ha aderito alla campagna “Stop Rape Italia”, che è parte della “*International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict*”, lanciata nel 2012 da Nobel Women’s Initiative. Questa

Un bambino nel campo per rifugiati di Idlib in Siria.



iniziativa nasce per contrastare l'utilizzo dello stupro come arma e strategia di guerra durante i conflitti, pratica ormai diffusa che deve essere invece riconosciuta come una gravissima violazione dei Diritti Umani e un crimine contro l'umanità.

Colpire le donne significa colpire il cuore delle comunità, distruggere i legami che sono alla base del tessuto sociale e cancellare le possibilità di ripresa dei gruppi etnici dopo il conflitto. Durante il conflitto in Bosnia si stima siano state stuprate tra le 20.000 e le 50.000 donne. In Sierra Leone la stima va dalle 50.000 alle 64.000 donne sfollate che hanno subito violenza sessuale da parte dei combattenti, ed in Ruanda si calcola che durante il genocidio del 1994 siano state stuprate tra le 50.000 e le 100.000 donne. Altri paesi che hanno conosciuto questo orrore sono l'Afghanistan, la Colombia, la Costa D'Avorio, il Mali, il Nepal, la Repubblica Centrale Africana, la Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sri Lanka il Sud Sudan, Sudan (Darfur).

Di fronte a questo quadro desolante, incoraggiamo e supportiamo il nostro Paese:

- affinché i programmi di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo includano la collaborazione con le associazioni locali che forniscono alle vittime una gamma completa di servizi di sostegno, dall'assistenza fisica a quella psicologica, oltre a quella materiale;
- nell'impegno concreto per il perseguimento dei colpevoli, tramite il supporto allo sviluppo di adeguate leggi nazionali nei paesi dove si sono consumate le violenze e fornendo la formazione adeguata sulle modalità di condurre le indagini;
- nel fornire una formazione adeguata anche agli operatori umanitari che operano per conto del nostro paese o in collaborazione con esso, attraverso uno specifico training sull'assistenza alle vittime;
- affinché confermi i suoi sforzi nei piani triennali "Donne, Pace e Sicurezza", adottati a seguito della Risoluzione 1325/2000 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

f) Vittime civili di guerra nel mondo

L'attuale natura dei conflitti contemporanei, che spesso non si configurano come guerre dichiarate, ma come situazioni endemiche di scontri e violenze, ne rende difficile quantificarne esattamente il numero che comunque tutti gli istituti di ricercano indicano tra i 50 e i 60.

Anche se differiscono molto nella loro natura a seconda del contesto, un fattore comune a tutte queste situazioni di guerra e conflitto è l'altissimo numero di vittime tra la popolazione civile, che a decine di migliaia ogni anno vengono uccise, mutilate, ferite o costrette ad abbandonare la loro terra pur di sopravvivere.

L'uso di armi sempre più sofisticate da un lato e l'utilizzo sempre più diffuso di armi improvvisate dal bassissimo costo dall'altro, fanno sì che questo scenario sia destinato a peggiorare nel corso del tempo, se non vi saranno interventi incisivi da parte delle diplomazie e della comunità internazionale. Oltre a ciò, la indeterminatezza dello stato di guerra in molte situazioni di crisi è un altro fattore che indebolisce ancora di più la posizione delle vittime civili, privandole della tutela che pure di fatto spetta loro.

Non a caso quindi la tematica della protezione dei civili nei conflitti è considerata prioritaria anche dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, che nel suo ultimo rapporto sul tema all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel maggio scorso ha più volte fatto appello agli Stati per aumentare gli sforzi di protezione delle vittime civili dei conflitti.

Naturalmente il primo sforzo in questo senso deve essere la prevenzione dei conflitti, intervenendo sui fattori che ne sono la causa, cui va affiancata una incisiva opera di supporto concreto nelle situazioni di post-conflitto, al fine di ristabilire le condizioni di una civile convivenza e di ricostruire il tessuto sociale ed economico delle comunità, che inevitabilmente viene sconvolto dagli eventi bellici, specialmente se di lunga durata.

Va poi tenuto nella giusta considerazione il fatto che le guerre sono una delle principali cause – se non la prima – degli spostamenti forzati di popolazioni rivelandosi come una catastrofe umanitaria senza precedenti, con drammatiche conseguenze sotto gli occhi di tutti; sono infatti decine di milioni gli individui costretti a lasciare il proprio paese di origine a causa dei conflitti, senza avere la possibilità di ritornarvi in condizioni di sicurezza per lunghi anni.

In questo scenario l'ANVCG sostiene e chiede:

- un forte impegno nel campo della prevenzione dei conflitti, attraverso il rafforzamento delle attività e dei progetti di cooperazione internazionale che agiscano sulle cause degli stessi e rafforzino le capacità di resilienza delle comunità locali;
- l'ampliamento delle iniziative umanitarie e di cooperazione allo sviluppo finalizzate a elevare le condizioni socio-economiche e morali dei civili vittime di guerre e conflitti nel mondo, con particolare attenzione al loro reinserimento nel tessuto sociale ed economico laddove i conflitti hanno causato disabilità ed invalidità permanenti;
- politiche sulle migrazioni che tengano in considerazione lo status e la speciale protezione di cui godono i civili che fuggono dalle guerre e dai conflitti ai sensi del diritto internazionale;
- un impegno attivo nei processi di pace e di pacificazione, per consentire a coloro che sono costretti a raggiungere l'Unione Europea in condizioni precarie a causa di guerre e conflitti, di poter tornare quanto prima nel paese di origine in un clima pacificato e sicuro;
- l'individuazione di procedure sicure che assicurino ai civili che fuggono da guerre e conflitti un transito sicuro verso altri luoghi (ad esempio, corridoi umanitari).

La conferenza stampa in occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo presso la sede Anci a Roma.



8. ATTIVITÀ 2023

Solo per chiarezza di esposizione si è voluto distinguere tra attività a livello centrale e attività a livello periferico, anche e nella pratica l'azione dell'Associazione si svolge assai spesso attraverso una sinergia tra la sede centrale e le sezioni periferiche.

Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Attività a livello centrale

La legge 25 gennaio 2017, n. 9 ha riconosciuto “il giorno 1° febbraio di ciascun anno quale «Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo», al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra”.

Il riconoscimento ufficiale di questa Giornata in questi termini costituisce il punto di arrivo di un lungo percorso che ha preso il via con la prima Giornata nazionale della vittima civile di guerra organizzata dall'Associazione nel 1965.

In occasione della prima ricorrenza dopo l'approvazione della legge, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in una sua dichiarazione, sottolineò come la Giornata costituisca “una autentica opportunità, soprattutto per i più giovani, per mobilitare le coscienze contro ogni forma di barbarie, tenere viva la memoria degli orrori delle guerre e dei conflitti, rispondendo alle grandi sfide contemporanee che minano la pace, la concordia e la prosperità dei popoli”.

La scelta di questa data non è casuale: il 1° febbraio del 1979 infatti entrò in vigore l'attuale testo unico sulle pensioni di guerra (D.P.R: 23 dicembre 1978, n.915 e ss.mm.ii) in cui, per la prima volta, le vittime civili furono pienamente equiparate a quelle militari, riconoscendo loro pari dignità.

La formulazione della legge istitutiva della Giornata, frutto dell'elaborazione avvenuta durante il proficuo dibattito in Parlamento, richiamandosi genericamente alle guerre e ai conflitti, riconosce la complessità dell'attuale scenario internazionale in cui a infierire sulle popolazioni civili sono per lo più scontri di carattere bellico che prescindono da dichiarazioni di guerra formali.

La legge istitutiva prevede che, per celebrare la Giornata, gli enti locali promuovano e organizzino cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo.

Allo scopo di far conoscere ancora di più questa Giornata, nel 2023 l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha invitato

L'adesione delle istituzioni. Palazzo Chigi (nella foto), Camera, Senato e i principali Ministeri hanno celebrato la Giornata del 1° febbraio illuminando di blu le facciate dei palazzi istituzionali o aderendo con altre modalità.



tutti i Comuni italiani e le Istituzioni ad esporre lo striscione “Stop alle bombe sui civili” e a illuminare i propri edifici di blu per ricordare le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle Guerre mondiali e riflettere sull’impatto dei conflitti successivi sui civili di tutto il mondo

Grazie anche all’importante supporto dell’ANCI, che ha sostenuto questa campagna, sono stati oltre 200 i Comuni grandi e piccoli che hanno risposto positivamente a questo appello. A titolo di esempio tra i Comuni con il maggior numero di abitanti hanno aderito: Roma che ha illuminato di blu il Campidoglio, Napoli il Maschio Angioino, Firenze le Porte della città, Venezia Cà Farsetti e Cà Loredan, Genova con la fontana di fronte Palazzo Ducale, Torino la Mole Antonelliana, Palermo il Teatro Massimo, Bari la Fontana monumentale di Piazza Moro e Trieste la Fontana del Nettuno.

Anche le più alte Istituzioni dello Stato hanno aderito all’iniziativa: Palazzo Chigi, la Camera, il Senato e molti altri Ministeri lo hanno fatto in varia forma, illuminando i propri Palazzi o inviando un messaggio di adesione e condivisione dei valori della Giornata. All’iniziativa ha aderito anche l’ANMIG, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, che ha illuminato la Casa Madre dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, sede della sua presidenza nazionale.

Il 1° febbraio si è tenuta la conferenza stampa, presso la sede ANCI a Roma, per lanciare ufficialmente queste iniziative dando loro il giusto risalto anche sui mezzi di comunicazione.

A partecipare alla conferenza stampa l’On. Roberto Pella, Vicepresidente vicario di Anci che ha ricordato l’importanza di mantenere viva la memoria delle vittime civili delle guerre per costruire la pace presente e futura, facendo inoltre riferimento all’accoglienza dimostrata da molti Comuni italiani nei confronti della popolazione ucraina tramite gemellaggi e partenariati.

Ciro Buonajuto, Sindaco di Ercolano, vicepresidente e delegato sicurezza e legalità, che ha spiegato come i Comuni italiani siano sempre più parte attiva nell’attuazione della legge istitutiva della Giornata e nella promozione dei suoi valori. La sfida dei prossimi mesi, per i Comuni, sarà infatti chiedere al Governo, attraverso l’adozione di nuove delibere consiliari, che la Dichiarazione sia sottoscritta da sempre più Paesi nel mondo.



Il Campidoglio illuminato di blu in occasione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Michele Corcio, Vicepresidente nazionale vicario dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha richiamato l'importanza della memoria delle vittime civili delle guerre del passato per costruire un futuro di pace, sottolineando come le vittime civili di guerra italiane abbiano avuto, nella disgrazia, la fortuna di poter contare su un apparato legislativo che ha dato loro la possibilità di avere un'assistenza sanitaria adeguata, un accesso al lavoro e un sostegno economico. Questo purtroppo non avviene in tutti i Paesi coinvolti in guerre e conflitti per una molteplicità di ragioni, non ultima la mancanza di risorse.

Roberto Serio, Segretario generale ANVCG, ha posto l'attenzione sui dati e sulla definizione di vittima civile, sottolineando come questa debba essere quanto più inclusiva anche come criterio nella ricognizione numerica. I dati non raccontano nulla purtroppo della devastante eredità della guerra sulle persone, ciò porta ad una logica conseguenza: le vittime civili di guerra in tutto il mondo sono molte di più di quelle che risultano.

Sara Gorelli de L'Osservatorio ANVCG e coordinatrice della campagna "Stop alle bombe sui civili" ha illustrato la Dichiarazione nonché fatto il punto sui prossimi passi dell'Italia per attuarla.

Hanno portato la loro testimonianza attraverso un collegamento diversi Comuni da tutti il Paese. Da Genova l'Assessore Antonino Gambino per un saluto istituzionale di vicinanza alla Giornata, da Udine l'Assessore Fabrizio Cigolot insieme alla Vicepresidente Adriana Geretto collegati dal Parco della Rimembranza, al termine di una cerimonia locale. Dalla provincia di Catania, da Misterbianco il Presidente del Consiglio comunale Lorenzo Ceglie e l'Assessore Dario Moscato con gli esponenti del Consiglio Comunale insieme a Rita Francardo per ricordare i terribili avvenimenti dei bombardamenti che colpirono Catania e provincia nel luglio del 1943.

Da Castel Gandolfo, per ricordare i morti del convento di Propaganda Fide, è intervenuto l'Assessore Francesca Barbacci Ambrogi. Infine i ragazzi delle scuole dell'isola di Procida hanno indossato le magliette con lo slogan "Stop alle bombe sui civili" per un saluto, accompagnati dal Vice sindaco Giuditta Lubrano Lavadera.

L'iniziativa ha trovato spazio anche nel TG2 nazionale.

La legge istitutiva della Giornata dà grande rilievo al mondo

della scuola e a tal fine affida al Ministero dell'istruzione il compito di coinvolgere in queste iniziative le scuole di ogni ordine e grado, prevedendo specificatamente in tale ambito la collaborazione con l'ANVCG e con il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti, attraverso un apposito protocollo d'intesa.

Tra le iniziative previste per la Giornata, un ruolo importante spetta al concorso per le scuole che ogni anno viene organizzato dall'ANVCG, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La premiazione degli studenti vincitori della 6^a edizione del concorso nazionale per le scuole dal titolo "1943-2023: i bombardamenti sui civili" si è svolta il 18 aprile 2023 nell'ambito delle celebrazioni dell'80° anniversario di fondazione dell'Associazione.

Anche questa volta è stato scelto un tema che, come previsto dalla legge istitutiva della Giornata, potesse collegare attualità e memoria storica, partendo dalla circostanza che nel 2023 ricorre l'80° anniversario dell'inizio della Guerra di Liberazione e della fase più dura della guerra per la popolazione italiana, in particolare per quanto riguarda i bombardamenti.

Un anniversario che ha richiamato, nel suo ricordo, il dramma quotidiano che ancora oggi vivono tutte quelle popolazioni civili che, come allora, subiscono le devastanti conseguenze della guerra e che offre la possibilità di richiamare l'attenzione pubblica sui diversi aspetti della guerra: i bombardamenti delle città e dei centri abitati, le stragi e le deportazioni dei civili e l'eredità che la guerra lascia dopo il suo epilogo fra distruzione e ordigni bellici inesplosi.

Lo sviluppo della tematica ha avuto come punto di partenza lo studio e l'analisi di un bombardamento sull'Italia della Seconda Guerra Mondiale e di un bombardamento relativo a conflitti recenti a scelta del partecipante, che dovrà descrivere l'impatto materiale e immateriale dei bombardamenti bellici sulla popolazione civile, anche attraverso le testimonianze di chi (oggi) vive i drammi della guerra e di chi (ieri) in tenera età, ha subito gravi conseguenze e sofferenze durante la Seconda Guerra Mondiale.

Il concorso, per quanto riguarda le scuole superiori di secondo grado, è stato articolato in tre sezioni:

1. grafica: un prodotto di illustrazione grafica a scelta fra un fumetto, un ritratto, un poster e un disegno presentato in formato originale in tecnica libera, in qualsiasi forma d'arte visiva e in ogni tipologia di materiale e di supporto, purché fisico e non digitale e nelle dimensioni minime di una tavola formato A4 e nelle dimensioni massime di una tavola formato A0;
2. video: durata massima consentita di 5 minuti, compresi i titoli di testa e di coda, con contenuti originali e inediti;
3. scrittura: gli elaborati possono articolarsi in: ricerche, saggi, articoli di giornale, testi teatrali, interviste ecc.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado, il concorso si è articolato in un'unica categoria in cui sono ricomprese tutte le forme espressive di cui ai punti precedenti.

Il bando ha visto, come negli scorsi anni, un'ampia e vivace partecipazione degli studenti, con contributi video e racconti incentrati sul tema proposto.

Nell'ultima parte dell'anno poi è stato lanciato il Concorso per la Giornata del 2024, per il quale è stato scelto il titolo "1944-2024: le

stragi e le violenze sui civili in Italia nella Seconda Guerra Mondiale e nei conflitti armati recenti” per ricordare l’80° delle principali stragi, bombardamenti e violenze subite dai civili nella Seconda Guerra Mondiale e le violenze che si consumano tutt’oggi nei teatri di guerra contemporanei, al fine di tracciare il quadro storico generale ed umano e far emergere le analogie tra vittime civili di ieri e di oggi.

Come dimostrano i numeri sempre crescenti, questo concorso e con esso le tematiche della Giornata sono sempre più apprezzate e considerate nella vita scolastica italiana.

DATI PARTECIPAZIONE SCUOLE AI CONCORSI

1° concorso - anno 2017/2018:

Elaborati 135 (logo 119; album fotografico 56; video 50)

2° concorso - anno 2018/2019:

Elaborati 201 (tele 141; video 60)

3° concorso - anno 2019/2020:

Elaborati: 226 (79 video; 147 racconti)

4° concorso - anno 2020/2021:

Elaborati: 169 (131 racconti; 38 video)

5° concorso - anno 2021/2022:

Elaborati: 309 (135 grafica; 118 scrittura; 56 video)

6° concorso - anno 2022/2023:

Elaborati: 451 (216 grafica; 152 scrittura; 83 video)

7° concorso - anno 2023/2024:

Elaborati: 581 (339 grafica; 139 scrittura; 103 video)



Sul palco di Testimoni di Pace Metis di Meo raccoglie la testimonianza dei “mutilatini” Mario D’Alessandro, oggi Presidente della Sezione di Chieti, ed Edoardo Feltrin, Presidente della Sezione di Pordenone, insieme a Monsignor Bazzari, Presidente Onorario della Fondazione Don Gnocchi.

Grande evento-spettacolo per gli 80 anni dell'Associazione

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha celebrato l'80° anniversario della sua fondazione con l'evento "Testimoni di Pace": un'importante occasione di memoria collettiva che ha raccontato la storia dell'Associazione attraverso le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona le conseguenze della guerra, fino ad arrivare all'impegno odierno dell'ANVCG in favore delle vittime civili delle guerre e dei conflitti attualmente in corso nel mondo.

Il palco di "Testimoni di Pace" è stato l'occasione per celebrare questi 80 anni di storia e dare voce a chi ha costruito l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, attraverso un importante momento di memoria collettiva che si è snodato tra passato e presente per tracciare anche la rotta futura di questi anni a venire.

Alla presenza dei soci dell'ANVCG, con le loro storie di sofferenza e riscatto, ma anche di molti studenti pronti ad accogliere il ruolo di testimone della memoria storica, l'evento, svoltosi al TH Roma Carpegna Palace Hotel il 18 aprile, è stato diretto artisticamente e condotto, con grande sensibilità, da Metis Di Meo (con la regia di Andrea Conte e la co-produzione Lilith Factory) ed è poi andato in onda, in una versione ridotta, il 30 aprile su Rai3, oltre ad essere stato inserito nel sito di RaiPlay.

L'evento si è aperto con i saluti delle istituzioni. Maurizio Gasparri, Vice Presidente del Senato, ha sottolineato come purtroppo "le vittime civili di guerra non finiscono mai: sono infatti 60mila gli ordigni bellici rivenuti ogni anno ancora oggi, numeri che fanno capire come i rischi che producono le guerre durino per decenni dopo il cessate il fuoco".

Benedetto Della Vedova, Segretario della Camera dei Deputati, ha dichiarato "come sia fondamentale l'incontro tra generazioni per testimoniare la brutalità della guerra che si declina in bombardamenti, stupri e violenza ed anche per scongiurare ogni fenomeno di assuefazione per costruire una pace fondata sul diritto internazionale".

Il Sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco ha espresso "un ringraziamento all'ANVCG per questi 80 anni di sana attività, a sostegno dei cittadini che vengono colpiti anche a distanza di anni dai conflitti, nella speranza che ci sia sempre più tempo per la memoria e sempre meno per l'assistenza alle vittime augurandoci che in futuro le vittime civili di guerra non ci siano più".

Il Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione e del Merito Paola Frassinetti si è detta "colpita dalla fantasia e dalla capacità espressiva degli studenti che hanno partecipato al concorso scolastico per la Giornata Nazionale delle vittime di guerra e dei conflitti nel mondo. È importante che le nuove generazioni si rendano conto di cosa è accaduto ieri tra stragi, eccidi, bombardamenti: solo attraverso la loro consapevolezza, che la guerra è male, potremmo sperare in un mondo migliore".

L'Assessore alla Cultura della Regione Lazio Simona Baldassarre ha ribadito come "testimoniare significhi tradurre la memoria in impegno concreto: la guerra non ha colore, le vittime non sono dalla parte giusta o sbagliata della storia, la vostra associazione è un faro di luce importantissimo per le nuove generazioni soprattutto oggi con la minaccia di una escalation nucleare del conflitto in Ucraina".

Il Presidente delle Associazioni Combattentistiche Professore

Claudio Betti ha ripercorso la storia recente: “E’ finita la guerra nei Balcani, sono stati superati i blocchi contrapposti della Guerra Fredda ma oggi la devastazione della guerra è riapparsa, l’orologio della storia è tornato indietro, siamo alle porte del 25 Aprile, ricordiamo le parole di Gino Strada che diceva che nella guerra perdono tutti e quelle di Papa Francesco che ha definito i conflitti come un atto di sacrilegio verso l’umanità”.

Il Presidente Nazionale ANVCG Michele Vigne ha, fra l’altro, ricordato le conquiste dell’ANVCG per la categoria: la completa parificazione a livello pensionistico di tutte le vittime della guerra, civili e militari e l’istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Ma ha poi sottolineato come “ancor più di questo però, abbiamo creato una comunità dentro la quale tutte le vittime civili di guerra hanno potuto prima aiutarsi reciprocamente e poi organizzarsi per sostenere chi, nel mondo, sta vivendo le medesime nostre sofferenze”.

Oltre ad una lettera del Santo Padre, pervenuta per il tramite del Cardinale Pietro Parolin, che ha espresso grande compiacimento per l’attività dell’Associazione e inviato la benedizione apostolica, sono giunti i messaggi di adesione del Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi, del Ministero per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa a firma del Ministro Maria Elisabetta Alberti Caselati, del Ministero per le disabilità a firma del Ministro Alessandra Locatelli e dal Sermig a firma del fondatore Ernesto Olivero.

Sul palco sono state ascoltate con grande emozione le testimonianze delle vittime civili di guerra. A raccontare la loro storia Ettore Fellegara, Presidente ANVCG della Sezione di Piacenza, che ancora molto giovane fu tra le vittime del bombardamento all’aeroporto di San Damiano del 14 maggio 1944. Gianna Vlacci, esule istriana cui sono stati uccisi entrambi i genitori nel 1945, il padre fu infoibato perché considerato fascista e ugualmente la madre uccisa perché ritenuta partigiana, che per la prima volta ha condiviso la sua vicenda di sofferenza ed esilio. Liliana Del Monte, sopravvissuta all’eccidio di Bettola. E ancora Natalina Ferri, Vice Presidente del Comitato dei familiari dei piccoli martiri di Gorla, che ha ricordato le 203 vittime del “fuoco amico” di una pattuglia aerea americana che colpì la scuola elementare Francesco Crispi ed ha rilanciato l’iniziativa congiunta



Francesco Pannofino, già testimonial della campagna dell’ANVCG sugli ordigni bellici inesplosi, ha letto la poesia che Franco Leoni Lautizi dedicò alla madre che lo salvò facendogli scudo con il proprio corpo durante la strage di Marzabotto.

Asia Argento ha letto la storia di Rita Francardo, sopravvissuta ai bombardamenti su Catania, e ricordato il nonno Aurelio Nicolodi, cieco di guerra durante la prima guerra mondiale e poi fondatore dell'Associazione Nazionale Ciechi di Guerra e dell'Unione Italiana Ciechi.



con l'ANVCG per fare riconoscere il monumento ossario in piazza Piccoli Martiri di Gorla come monumento di interesse nazionale.

E ancora sul palco Nicolas Marzolino e Lorenzo Bernard, giovanissime vittime civili di guerra, oggi dirigenti dell'ANVCG, che hanno perso la vista a causa di un ordigno bellico a Novalesa, nel torinese, nel 2013. "I giovani mutilati di un tempo erano una vergogna per le famiglie, noi in questo siamo stati fortunati perché non siamo mai rimasti soli" ha detto Nicolas. È poi stata ricordata la figura di Franco Leoni Lautizi, ultimo sopravvissuto della strage di Marzabotto e dirigente ANVCG di Rimini, scomparso nel 2021.

Durante l'evento è stato dedicato spazio al ricordo di Don Carlo Gnocchi e della sua attività di assistenza ai "mutilatini" con la testimonianza di Edoardo Feltrin, Presidente della sezione ANVCG di Pordenone, che aveva solo 4 anni quando venne investito dall'esplosione di una bomba farfalla rimasta silente nel cortile dell'asilo a Caneva che gli portò via le gambe e Mario D'Alessandro, oggi Presidente della Sezione ANVCG di Chieti, che a soli 5 anni rimase gravemente ferito al volto dopo il ritrovamento di un ordigno inesplosivo ha raccontato la sua storia. Entrambi sono stati aiutati e accolti nella rete assistenziale di Don Gnocchi. A partecipare al ricordo anche Monsignor Angelo Bazzarri, Presidente Onorario della Fondazione Don Carlo Gnocchi, e già Presidente della Fondazione dal 1993 al 2016, che ha poi, nella mattinata del 19 aprile, officiato una commemorazione per gli associati a suffragio di tutte le vittime civili di guerra scomparse, invocando la protezione della patrona dell'Associazione, la beata Vergine Maria, Regina della pace.

La giornata è proseguita con il racconto delle attività internazionali dell'Associazione: il Vice Presidente Vicario Michele Corcio ha illustrato le attività de L'Osservatorio - Centro di ricerca internazionale sulle vittime civili dei conflitti e la collaborazione dell'Associazione per l'Atlante delle Guerre e dei conflitti nel mondo, presente in sala il direttore Raffaele Crocco. La Vice Presidente Adriana Geretto, ha poi raccontato l'impegno dell'Associazione nelle scuole.

Sul palco anche performances artistiche di alto livello: Asia Argento ha letto la storia di Rita Francardo e ha raccontato la storia del nonno Aurelio Nicolodi, cieco di guerra durante la prima guerra mondiale e poi fondatore dell'Associazione Nazionale Ciechi di Guerra e dell'Unione Italiana Ciechi.

Francesco Pannofino, già testimonial della campagna dell'ANVCG sugli ordigni bellici inesplosivi, ha letto la poesia che Fran-

co Leoni Lautizi dedicò alla madre che lo salvò facendogli scudo con il proprio corpo durante la strage di Marzabotto.

E ancora il contributo di Simone Cristicchi con la canzone pacifista “Magazzino 18”; Francesca Satta Flores che ha letto “Pippo”, un testo che spiega il nome con cui venivano popolarmente chiamati, nelle fasi finali della Seconda Guerra Mondiale, gli aerei da caccia notturna delle forze alleate e che ricorda le leggende popolari nate intorno ad essi; Piji Siciliani e Claudia Campagnola hanno poi portato in scena “I bambini e la guerra” con letture di Trilussa, Rodari e Brecht; Mara Moschini e Marco Cortesi hanno offerto al pubblico l'esibizione teatrale “La scelta”; Valerio Aprea ha poi letto il monologo “La memoria della mosca” di Giacomo Ciarrapico sull'errore e il coraggio di cambiare. E infine Claudia Campagnola è risalita sul palco con “Il dittatore” ispirato al famoso film di Chaplin. È stato inoltre condiviso un video inedito dello scrittore Andrea Camilleri sul valore della memoria e sull'importanza della Liberazione, frutto di un'intervista esclusiva rilasciata all'Associazione poco prima di morire.

Nel corso della giornata si è tenuta, inoltre, la premiazione degli studenti vincitori del concorso indetto dall'Associazione e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo 2023. Infine è stato fatto l'annullo del francobollo dedicato all'ANVCG, emesso per l'occasione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy all'interno della serie tematica “il senso Civico” che raccoglie francobolli dedicati ad associazioni e personaggi pubblici protagonisti della società civile, alla presenza del Sottosegretario del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto.

“Testimoni di Pace” è stato patrocinato dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei Deputati, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Ministero dell'Interno, ha visto la collaborazione del Ministero dell'Istruzione e del merito ed ha avuto la Rai come media partner.

XXVII Congresso Nazionale dell'Associazione

Si è svolto a Roma, il 19 e 20 aprile, il XXVII Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, cui hanno partecipato circa 120 delegati, in rappresentanza delle sezioni di tutta Italia.

Il Congresso si è svolto in un clima di grande serenità ed è stata l'occasione per fare un punto sulle prospettive presenti e future dell'Associazione e per mettere a confronto le diverse sensibilità e situazioni che vi sono al suo interno.

La discussione su questi temi era in realtà già iniziata nei mesi precedenti il Congresso, attraverso una serie di assemblee preparatorie in cui si sono potute raccogliere le istanze del territorio e degli associati, che hanno costituito la base dei lavori congressuali.

I punti principali su cui il Congresso si è svolto sono stati la relazione morale e finanziaria del Presidente Nazionale, alcune modifiche allo Statuto e l'elezione degli organi nazionali in scadenza.

La relazione del Presidente Nazionale ha evidenziato come l'Associazione stia proseguendo nel suo percorso di attuazione delle finalità statutarie, sia per quanto concerne gli scopi per così dire “tradizionali”, sia per quanto riguarda gli scopi più legati all'attualità.

Il XXVII Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, si è svolto a Roma, il 19 e 20 aprile presso il TH Roma Carpegna Palace Hotel.



È stato ribadito e condiviso da tutti quel concetto di “rinnovamento nella continuità” sulla base del quale gli attuali organi direttivi – Presidente Nazionale e Consiglio Nazionale – sono stati eletti nel Congresso Straordinario del novembre 2021.

Parimenti forte è stato il richiamo al valore della pace, che le recenti vicende in terra ucraina hanno riportato al centro dell’attenzione in tutta la sua importanza, ma anche la sua problematicità.

L’assemblea congressuale è stata unanime nel ribadire che, di fronte a guerre e conflitti, la posizione dell’Associazione deve continuare ad essere quella di essere dalla parte dei civili, senza esitazioni e senza distinguo, perché da questa prospettiva non possono esistere conflitti giusti o sbagliati, armi buone e armi cattive, bombe intelligenti e bombe stupide, né è possibile trovare una qual si voglia giustificazione per un’azione insensata e folle com’è la guerra.

Questa posizione naturalmente dovrà continuare a essere rivendicata senza assumere posizioni di parte, incompatibili con la natura dell’Associazione, ma sempre e solo a difesa dei diritti della gente comune, delle persone innocenti sulla cui vita ormai si combattono guerre e conflitti.

Gli interventi dei congressisti hanno anche evidenziato l’importanza di mantenere alta l’attenzione dell’opinione pubblica nazionale e internazionale sulle vittime dei conflitti in tutto il mondo, contrastando l’indifferenza che inevitabilmente tutti i fenomeni di lunga durata finiscono con il causare, complici anche le dinamiche dell’informazione di massa.

Ci sono, infatti, aree del mondo in cui i conflitti rischiano di diventare una nuova ineluttabile “normalità”, alla stregua delle catastrofi naturali ricorrenti, come sta accadendo ad esempio alla Siria o all’Afghanistan, paesi in cui la guerra è in atto ormai da più un decennio, o ai tanti paesi africani che si trovano in una situazione di scontro, nella pressoché totale indifferenza dell’opinione pubblica.

Accanto a questa tematica, il Congresso ha anche confermato l’impegno dell’Associazione per quanto riguarda l’adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, esprimendo altresì preoccupazione per il prossimo trasferimento all’INPS delle competenze delle Commissioni mediche di verifica, soprattutto alla luce dell’atteggiamento di chiusura del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Le modifiche apportate allo Statuto hanno avuto lo scopo di adeguarlo alle necessità attuali dell’Associazione, nonché di coordinarlo maggiormente con la normativa relativa al Terzo Settore, che

in questi ultimi anni ha subito continue evoluzioni.

Le modifiche votate dal Congresso Nazionale hanno riguardato principalmente la figura dei soci promotori di pace e dei soci onorari, l'assetto di alcuni organi centrali, l'introduzione di un requisito di esperienza per l'assunzione di alcune cariche associative, la rimodulazione delle norme sulle finalità e sulle attività, in armonia con quanto previsto dal Codice del Terzo Settore.

Queste modifiche entreranno in vigore quando saranno registrate nel RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e a quel punto il testo aggiornato dello Statuto sarà pubblicato sul sito internet dell'Associazione e disponibile presso le sezioni.

Il Congresso ha poi votato per il rinnovo degli organi nazionali in scadenza, che erano il Collegio Nazionale dei Probiviri, il Collegio Nazionale dei Sindaci e il Comitato dei Promotori di Pace. Si tratta di tre organi molto importanti per la vita associativa, che vanno ad affiancare nell'ambito delle loro competenze gli organi direttivi - Presidente Nazionale e Consiglio Nazionale - rinnovati nel novembre 2021.

Infatti il Collegio Nazionale dei Probiviri, secondo le nuove norme statutarie, diventerà l'unico organo competente ad adottare i provvedimenti disciplinari, mentre il Collegio Nazionale dei Sindaci svolge il fondamentale ruolo di controllo sui conti e sulla gestione amministrativa dell'Associazione.

Al Comitato dei Promotori di Pace spetta invece un ruolo consultivo e di impulso, attraverso il quale questa importante componente dell'Associazione può far sentire la sua voce a livello centrale.

Al fine di razionalizzare l'uso delle risorse, è stato stabilito all'unanimità che nel prossimo Congresso si procederà al rinnovo contestuale di tutte le cariche associative centrali. Considerando che il Congresso Nazionale si è svolto in concomitanza con l'80° anniversario di fondazione dell'Associazione, è infine stata votata all'unanimità una mozione con cui sono stati annullati tutti i provvedimenti disciplinari diversi dall'espulsione adottati fino al 31 dicembre 2022.

Con questo provvedimento di valore simbolico, si è voluto dare un forte segnale di coesione interna, ribadendo un'unità d'intenti di fondo che permetterà all'Associazione di perseguire al meglio le sue finalità anche negli anni a venire. Il prossimo Congresso in sede ordinaria si terrà nella primavera del 2026 e, come detto, in quella sede verranno rinnovate tutte le cariche nazionali.

Emissione di un francobollo della serie tematica “il Senso civico” in occasione dell'80° anniversario di fondazione

Nel mese di aprile è stato emesso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy un francobollo ordinario dedicato all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra nell'80° anniversario di fondazione. Il francobollo appartiene alla serie tematica “il Senso civico”, che raccoglie i francobolli dedicati ad associazioni e personaggi pubblici protagonisti delle società civile. L'annullo del francobollo è avvenuto durante “Testimoni di Pace”, l'evento spettacolo organizzato dall'ANVCG per celebrare gli 80 anni di fondazione, alla presenza del Sottosegretario del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto.

Per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra l'emissione di questo francobollo è motivo di grande orgoglio, perché costitu-

Il francobollo ordinario dedicato all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra nell'80° anniversario di fondazione emesso nel mese di aprile dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.



isce un indubbio riconoscimento per la sua storia e per il sacrificio e l'impegno di tanti componenti dell'Associazione, essi stessi invalidi, che si sono adoperati negli per creare le condizioni per il reinserimento socio economico delle centinaia di migliaia di vittime civili di guerra, dal 1943 ad oggi.

Il francobollo è relativo al valore della tariffa B pari a 1,20 € e ha una tiratura di 270.000 esemplari su foglio da quarantacinque esemplari. La vignetta raffigura una reinterpretazione artistica della Medaglia d'Oro al Merito Civile conferita all'Associazione Nazionale Vit-

time Civili di Guerra con decreto del Presidente della Repubblica il 31 dicembre 1998 in cui sono riportati, in aggiunta, i valori dell'Associazione, i capisaldi che orientano il nostro agire quotidiano: "solidarietà", "pace", "memoria" e "dialogo". La medaglia è avvolta da un nastro con i colori della bandiera italiana e delimitata, in alto, dal logo dell'Associazione. Completano il francobollo la legenda "dal 1943", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

Il bozzetto è a cura di Maria Carmela Perrini. Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in roto-calcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata, una busta primo giorno di emissione e il bollettino illustrativo.

Webinar per le scuole sulle stragi e le violenze sui civili in Italia nella Seconda Guerra Mondiale e nei conflitti armati recenti

Al fine di fornire un ulteriore strumento di analisi e conoscenza per il concorso scolastico organizzato per la 7^a edizione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, dal titolo "1944 - 2024: le stragi e le violenze sui civili in Italia nella Seconda Guerra Mondiale e nei conflitti armati recenti", l'ANVCG ha organizzato un webinar sulle tematiche oggetto del bando.

Il webinar di formazione, ha affrontato casi di studio delle principali stragi nazifasciste italiane anche con l'apporto di testimonianze dirette o video testimonianze di vittime civili di guerra e focus sui conflitti contemporanei.

In particolare sono state affrontate le stragi di Monte Sole (video testimonianza di Franco Leoni Lautizi) e Sant'Anna di Stazzema (portale Testimoni).

Sono intervenuti i seguenti esperti

- Daniele Susini (storico)
- Alda Pellegrinelli
- Raffaele Crocco (per la parte sui conflitti contemporanei)



Il 20 ottobre presso la Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano il Presidente Nazionale Michele Vigne e Monsignor Angelo Bazzari, Presidente Onorario della Fondazione Don Gnocchi, hanno firmato la pergamena del gemellaggio.

- **Adriana Geretto**

L'incontro on-line si è tenuto il giorno 28 settembre 2023, dalle ore 10.30 alle ore 12.30 su piattaforma ZOOM.

Alla formazione hanno partecipato circa 100 classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado collegate da tutta Italia.

Firma del gemellaggio tra l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e la Fondazione Don Gnocchi

Nel pomeriggio del 20 ottobre si è tenuto, presso la Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano, l'evento "Le vittime civili di guerra e l'opera di Don Carlo Gnocchi: la storia continua" che ha fatto da cornice alla firma del gemellaggio tra Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e la Fondazione Don Gnocchi. Due realtà le cui storie si sono profondamente intrecciate a partire dagli anni della seconda guerra mondiale e del dopoguerra, con le prime azioni di riconoscimento e tutela delle vittime da parte dell'ANVCG e con l'opera di prossimità e assistenza di Don Carlo Gnocchi che ha accolto i primi orfani di guerra e i bambini mutilati.

In apertura dell'evento i saluti delle istituzioni: Elena Buscemi, presidente del Consiglio Comunale di Milano e Simone Locatelli, Presidente del Municipio 2. Entrambi hanno ricordato il 79° anniversario della Strage di Gorla sottolineandone l'importanza nell'attuale scenario di tensione internazionale. A seguire, l'intervento di Emanuele Bressan, docente di storia contemporanea all'Università di Macerata, che ha fatto un excursus spiegando come il welfare di oggi sia il punto di arrivo di una lunga storia in cui diversi attori hanno costruito l'idea di sicurezza sociale. Paolo Iacobazzi, responsabile dell'ufficio legislativo dell'Associazione, ha sottolineato come il riconoscimento della categoria di vittima civile di guerra, con le relative tutele, sia una peculiarità italiana e una conquista ottenuta da persone che, nonostante dolori e sofferenze fisiche e psichiche, si sono adoperate per la causa con encomiabile spirito di volontariato.

Monsignor Angelo Bazzari, Presidente Onorario della Fondazione Don Gnocchi, ha approfondito l'opera del Beato Don Gnocchi come artefice di carità, ricordando come nell'apocalisse della ritirata in Russia abbia trovato il senso dell'amore e della solidarietà. "La

guerra è stata di tutti, ora dobbiamo far scoppiare la pace di tutti” ha riferito Monsignor Bazzari riportando una frase di Don Carlo Gnocchi.

Il racconto è poi stato affidato a chi, molto giovane, ha conosciuto Don Carlo Gnocchi ed è stato accolto nei suoi istituti, sono state testimonianze toccanti di profonda gratitudine. Sono intervenuti “i mutilatini” oggi dirigenti e parte attiva dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra: Adriana Geretto, Vice Presidente Nazionale ANVCG con delega alle scuole, Alba Carnielutti, Sindaco unico della sezione di Udine, Luigi Franzolini, Consigliere della sezione di Udine, Mario Menotti, Presidente della sezione di Padova e Giuseppe Ticò, già Presidente della sezione di Trento e Consigliere nazionale ed oggi socio onorario dell’Associazione.

Sul palco della Sala Alessi è salito poi Nicolas Marzolino, Consigliere Nazionale ANVCG, che nel 2013, a soli 16 anni, ha perso la vista e una mano a causa dell’esplosione di un ordigno bellico della seconda guerra mondiale a Novalesa. Marzolino ha tracciato un filo conduttore tra le vittime civili di ieri e di oggi invitando ad agire per il concretizzarsi di una cultura di pace. Infine sono intervenute Antonella Battiato e Marina Rodocanечи del Servizio Solidarietà Internazionale, che hanno raccontato l’impegno di Fondazione Don Gnocchi in Ucraina e in particolare con la Casa della Misericordia, un progetto partito nel 2018, nella Regione di Ternopil, che accoglie bambini disabili ed è diventato un riferimento per la comunità.

Dopo la firma delle pergamene con il testo del gemellaggio, un reciproco impegno per progetti futuri, nuovi percorsi di educazione e promozione dei diritti umani e della dignità della persona, ha chiuso il Presidente Nazionale ANVCG Michele Vigne, dicendosi fortemente convinto che la voce delle vittime civili di guerra possa dare ancora un efficace e importante contributo alla società odierna, multiforme e globalizzata ed ancora attraversata da conflitti e sofferenza. Il Presidente Vigne ha sottolineato però come si parli molto di vittime civili di guerra ma poco con le vittime civili di guerra, con la conseguenza che dai dibattiti e dalle decisioni resta esclusa proprio la voce di chi subisce la violenza bellica, una voce che al contrario dovrebbe essere ascoltata di più, anche per non ripetere i drammatici errori del passato.

Ha moderato l’incontro Maurizio Sacchi giornalista dell’Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo. In platea, due classi del Liceo linguistico Mamiani di Pesaro, oltre a diversi soci e volontari delle due realtà protagoniste dell’evento. L’evento è stato organizzato in collaborazione con “Milano è memoria” nell’ambito del progetto “Esercitare la Pace”, e con il concorso di risorse della Regione Lombardia, quale iniziativa che rientra tra le attività previste dal protocollo di intesa tra l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e il Ministero dell’Istruzione e del Merito.

Tutela dei diritti – Attività per l’adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra

Come detto, i compiti di tutela e rappresentanza delle vittime civili di guerra italiane sono attribuiti in via esclusiva all’ANVCG dal D.P.R. 23 dicembre 1978 in via generale, a prescindere dall’iscrizione o meno al sodalizio.

I suddetti compiti di rappresentanza e tutela vengono svolti at-

traverso una serie di attività, sia direttamente rivolte agli interessati che messe in opera presso le Istituzioni, che hanno uno spettro particolarmente ampio, dato che tra gli associati vi sono soggetti di età molto diversa, considerando che molte vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di molti anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e persino ai giorni nostri.

Tra i tradizionali compiti dell'Associazione, che proseguono tutt'oggi a causa del peggioramento delle condizioni di salute dei componenti la categoria, si pone l'assistenza per tutte le domande di pensione di guerra diretta e indiretta e di assegni accessori (istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della 13^a mensilità ecc.).

Il settore delle pensioni di guerra è contraddistinto da una normativa particolarmente complessa che rende praticamente obbligatoria la mediazione di un soggetto che abbia competenza ed esperienza, com'è il caso dell'Associazione.

L'attività di assistenza non si limita alla fase amministrativa, ma si estende anche a quella giurisdizionale, con la predisposizione dei ricorsi in materia di pensioni di guerra alla Corte dei Conti. Date le modifiche procedurali intervenute negli ultimi anni, che rendono problematico poter agire in totale autonomia, l'Associazione ha provveduto a stipulare convenzioni con studi legali in modo da garantire la regolarità dell'instaurazione dei ricorsi presso le sedi regionali della Corte.

Oltre a ciò, l'ANVCG svolge un'attenta e competente opera di assistenza e informazione sui diritti degli invalidi di guerra in campo sanitario (esenzione ticket, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici ecc.); di informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette (invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi); di assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra; di assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate (agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico ecc.).

Questo genere di attività – che si svolge non solo nei confronti degli interessati ma anche verso i loro familiari e in modo completamente gratuito – registra una crescente rilevanza e apprezzamento, testimoniato anche dagli accessi registrati nel sito internet dell'Associazione, a fronte di una sempre maggiore complessità della normativa di riferimento, sia specifica per i pensionati di guerra che generale in favore delle persone disabili.

Va tenuto conto che la gran parte di questi diritti sono specifici delle categorie rappresentate e quindi si tratta di un tipo di assistenza che solo l'ANVCG può garantire con puntualità; ciò richiede un lavoro di aggiornamento continuo del personale in modo da poter essere sempre aggiornati su tutte le novità e le evoluzioni normative e di prassi.

L'ANVCG svolge poi anche una funzione di raccordo tra le esigenze dei soci e la pubblica Amministrazione, sollecitando quest'ultima a fornire soluzioni e risposte, sia a casi singoli che a questioni di carattere generale. Questa stessa funzione, che è di grande utilità non solo per i soci, ma anche per gli stessi uffici pubblici, data la grande esperienza acquisita dall'Associazione in questi campi, è

svolta anche attraverso i rappresentanti in commissioni od organismi di controllo (Commissioni mediche per le pensioni di guerra, Commissioni del collocamento obbligatorio ecc.).

Accanto a questa attività per così dire “ordinaria”, vi è poi una costante opera di difesa dei diritti acquisiti delle categorie rappresentate e il primo di questi diritti è quello a un trattamento pensionistico dignitoso ed adeguato a quel principio risarcitorio che è sancito dalla legge come *“un atto di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto”* (art.1 D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915).

Le pensioni di guerra ormai non sono più adeguate a svolgere questa funzione che è altamente etica, ancora prima che economica; la progressiva perdita di valore reale, i maggiori bisogni legati all'avanzare dell'età, la situazione di crisi economica che allarga sempre più i suoi effetti sono tutti fattori che hanno reso le pensioni inadeguate. Non va poi dimenticato che – per ragioni storiche – manca nella loro commisurazione il risarcimento del danno biologico e morale che è invece la parte più essenziale e profonda del dolore sofferto, sia come invalidi che come congiunti di caduti.

Oltre a ciò, negli ultimi anni si è assistito a una progressiva erosione del principio di irrilevanza delle pensioni di guerra sotto il profilo reddituale, che è la diretta conseguenza della loro natura risarcitoria.

Le pensioni di guerra, erogate dal Ministero dell'Economia, si distinguono in pensioni dirette (erogate a coloro che hanno sofferto una o più invalidità per causa bellica, spesso cecità e mutilazioni) e pensioni indirette (erogate a coloro che hanno perduto un congiunto, coniuge, figlio o genitori sempre per fatto bellico). Un trattamento specifico è poi previsto per i deportati nei campi di sterminio e per i perseguitati razziali e politici.

I trattamenti pensionistici di guerra sono in genere di importo modesto: l'85% dei titolari percepisce meno di 6.000 euro l'anno e oltre il 50% meno di 3.000 euro l'anno. Per dare degli esempi concreti, un mutilato che ha perso una gamba per causa di guerra ha una pensione di 631 euro al mese; chi ha avuto delle gravi cicatrici sul viso comportanti notevole deformità ha una pensione di 281 euro al mese; una vedova di guerra percepisce normalmente 398 euro al mese; un genitore che ha perso il figlio 192 euro al mese.

In assenza di provvedimenti specifici, che datano ormai a più di 30 anni fa, il valore reale di questi trattamenti pensionistici, peraltro parametrati su un criterio non più attuale – quello della diminuzione della capacità lavorativa – ha subito una progressiva riduzione negli ultimi decenni, a causa del divario tra l'inflazione reale e l'adeguamento automatico annuale degli importi, fino a divenire ormai inadeguato a svolgere la funzione risarcitoria voluta dalla legge.

Questa speciale funzione delle pensioni di guerra le rende differenti da tutte le altre pensioni, sia previdenziali che assistenziali e ha come logica e necessaria conseguenza la estraneità dei trattamenti pensionistici di guerra dal concetto di reddito, trattandosi in sostanza non di un arricchimento ma di una riparazione del danno sofferto, senza alcuna colpa, a causa delle vicende belliche, sia esso una invalidità oppure la perdita di un congiunto.

È questo il motivo per cui tutti i trattamenti pensionistici di guerra non sono considerati ai fini fiscali e, per usare le parole della

legge, “sono irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali ed in nessun caso possono essere computati, a carico dei soggetti che le percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali” (art. 5 della legge 8 agosto 1991, n°261).

Purtroppo, però, anche sotto questo profilo negli ultimi anni si è verificata una erosione dei diritti delle vittime di guerra perché la natura risarcitoria delle loro pensioni è stata disconosciuta per la concessione dell’assegno sociale e per il calcolo dell’ISEE.

Quest’ultima è una grave incoerenza normativa che ha bisogno di essere sanata al più presto, soprattutto in funzione dell’attuale situazione di grave emergenza sanitaria, sociale ed economica, dato che essa va a danneggiare la parte più indigente di una categoria – quella delle vittime civili di guerra – che già di per sé è caratterizzata da una particolare situazione di fragilità e che ha sofferto e soffre tuttora in modo rilevante la crisi che si è venuta a creare.

Si tratta di una anomalia che in non pochi casi ha addirittura l’effetto di penalizzare i titolari di pensione di guerra a basso reddito rispetto la generalità dei cittadini. Così è accaduto, ad esempio, ad alcuni soci che si sono rivolti all’ANVCG e che sono percettori di pensioni di guerra senza altri redditi, che a causa della pensione che ricevono a tale titolo non possono accedere all’assegno sociale, finendo con il percepire complessivamente una somma inferiore a quella che avrebbero percepito senza pensione di guerra. In questi casi non si può neanche esercitare un diritto di opzione, non previsto dalla legge, ma solo rinunciare definitivamente alla pensione di guerra, cosa che però molti non vogliono fare – giustamente – per il valore simbolico che questo trattamento ha per loro.

Per questo motivo che l’Associazione sta da anni cercando di ottenere dal Parlamento il completo riconoscimento della natura risarcitoria delle pensioni di guerra, insieme a un loro adeguamento alla più moderna e completa concezione del “danno alla persona” che si è affermato in tutti gli altri settori del diritto.

Nonostante l’impegno dell’Associazione e il favore unanime delle forze politiche, purtroppo le proposte presentate a tal fine negli scorsi anni non hanno trovato un esito favorevole, anche in assenza di un vero e proprio onere di spesa, dato che la loro copertura sarebbe garantita ampiamente dall’avanzo che ogni anno si registra sul capitolo di competenza, per il naturale decremento del numero degli aventi diritto.

L’impegno dell’ANVCG per l’adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra e per il riconoscimento pieno della loro irrilevanza, continuerà anche in futuro e fino a quando queste rivendicazioni non otterranno una risposta soddisfacente da parte delle Istituzioni, con la ferma convinzione che non si tratta di richieste di carattere settoriale, ma semplici atti di equità e di giustizia verso la benemerita categoria delle vittime di guerra.

Soppressione delle Commissioni Mediche di Verifica del Ministero dell’Economia e trasferimento delle loro competenze all’INPS

Con un emendamento approvato nel mese di agosto 2022 è stata disposta la soppressione delle Commissioni Mediche di Verifica del Ministero dell’Economia e delle Finanze e il trasferimento all’INPS

di tutte le loro funzioni. Tale trasferimento di competenze, inizialmente previsto per il 1° gennaio 2023, è stato poi differito al 1° giugno 2023 con la legge 204/2022, che ha convertito il decreto-legge n. 173/2022 (disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri). Quest'ultimo provvedimento ha trasferito all'INPS anche le funzioni della Commissione Medica Superiore.

Queste disposizioni hanno naturalmente avuto anche un impatto sulle procedure relative alle istanze in materia di pensioni di guerra, i cui accertamenti sanitari da sempre sono stati svolti dalle Commissioni Mediche di Verifica prossimamente soppresse. Conseguenze più limitate sono quelle relative alla Commissione Medica Superiore, un organismo che ormai - nel campo delle pensioni di guerra - si limita a fornire un parere, quasi sempre sugli atti, per la decisione dei ricorsi gerarchici.

L'annuncio di questa riforma ha causato un certo disorientamento e non poche preoccupazioni tra gli associati e tra tutte le altre categorie interessate dal provvedimento e per questo motivo l'ANVCG ha promosso un coordinamento con l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra APS (ANFCDG), l'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra (ANMIG) e l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS) al fine di poter interloquire con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte - soprattutto l'INPS - in merito a importanti dettagli applicativi relativi alle nuove norme.

Grazie anche a questa collaborazione, sono stati chiariti tutti i punti dubbi del nuovo quadro normativo e a partire dall'autunno le nuove Commissioni sono divenute operative, con la perdurante presenza del medico designato dalle associazioni di categoria - tra cui l'ANVCG - ai sensi dell'art.105, comma 2, del D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915.

Naturalmente l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra non mancherà di fornire la dovuta assistenza a tutte le vittime civili di guerra che vorranno presentare istanze secondo la nuova procedura, prestando particolare attenzione all'operato di queste Commissioni che si trovano a confrontarsi con una normativa molto complessa su cui non hanno alcuna esperienza.

Assistenza

Negli ultimi anni, con il crescere dell'età media degli associati, ha assunto una sempre maggiore importanza l'attività di assistenza domiciliare, sia per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche pensionistiche o di altro genere, sia per ciò che concerne altre forme di supporto alla persona che vanno dall'aiuto psicologico, alla fornitura di servizi ecc.

Questa multiforme attività è normalmente esplicata dalle sezioni periferiche direttamente o attraverso convenzioni con altri enti e associazioni sul territorio.

Non va infatti dimenticato che le categorie rappresentate sono caratterizzate da una particolare situazione di fragilità e che spesso si trovano nell'impossibilità di ottenere servizi di supporto e di assistenza dalle istituzioni pubbliche preposte - Comuni e Comunità montane - secondo quanto previsto teoricamente dall'art.3 del D.P.R. 23 dicembre 1978.

La campagna “Stop alle bombe sui civili” – “Stop bombing towns and cities”

Anche nel 2023 sono stati decine i conflitti armati e le guerre, la cui violenza si è abbattuta sulla popolazione civile, causando morti, invalidità e distruzione, oltre che la sistematica violazione dei diritti umani fondamentali.

Nella Striscia di Gaze, in Ucraina, Afghanistan, Iraq, Libia, Yemen, Siria e molti altri luoghi sono decine di migliaia le persone che hanno perso la vita o la propria integrità fisica e/o quelle di un proprio caro a causa della violenza della guerra. Chi ha potuto, ha cercato la salvezza nella fuga dal proprio paese, con tutte le dolorose conseguenze che questo comporta.

Larga parte di queste vittime è rappresentata da civili, che negli ultimi vent'anni sono diventati il target principale della violenza dei conflitti armati, con una proporzione che attualmente si aggira intorno 90%, secondo i report di Action on Armed Violence (AOAV).

Le cause di questo drammatico fenomeno sono molteplici, ma tra le principali vi sono l'incremento esponenziale dei bombardamenti dei centri abitati, l'aumento vertiginoso dell'urbanizzazione e l'uso di ordigni esplosivi sempre più distruttivi su aree urbane che ormai contano milioni di abitanti. Di fatto, le armi esplosive nelle aree popolate sono la causa maggiore del devastante impatto dei conflitti sui civili nel mondo contemporaneo.

Non vanno sottovalutate le altrettanto gravi implicazioni che la distruzione e/o la distruzione degli edifici e delle infrastrutture vitali hanno sulla salute pubblica e sullo sviluppo dell'area interessata, anche attraverso la presenza sul territorio di ordigni bellici, la cui pericolosità rimane una minaccia per decine di anni. Oltre ai danni diretti alle persone, dunque, le vittime e i sopravvissuti alla violenza esplosiva devono affrontare le conseguenze a lungo termine, come il danno psicologico, la disabilità e l'esclusione economica e sociale.

Nonostante l'unanime condanna a livello di opinione pubblica, ancora molto resta da fare per garantire una efficace azione di contrasto a questo drammatico fenomeno, a partire dallo sviluppo della stessa normativa di diritto internazionale che attualmente non prevede regole che riguardano in modo specifico i bombardamenti sulle aree densamente popolate.

Le sofferenze ai civili dirette e indirette causate dalle guerre hanno reso sempre più urgente individuare degli strumenti ad hoc per ridurre in modo significativo i danni causati dai bombardamenti. Questo principio è stato riconosciuto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite e dal Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa che, in un appello congiunto, si sono appellati genericamente alle parti in conflitti, chiedendo di *“riconoscere che non possono combattere nelle aree popolate comportandosi come se si trovassero in campi di battaglia aperti. Devono, inoltre, riconoscere che utilizzare armi esplosive con effetti ad ampio raggio nelle città, nelle altre aree popolate e nei campi profughi mette i civili in serio pericolo di subire un danno indiscriminato”*.

Nel 2011 le organizzazioni della società civile più impegnate su questo tema hanno dato vita ad una rete internazionale, International Network on Explosive Weapons (INEW), che ha lanciato l'iniziativa di advocacy internazionale “Stop bombing towns and cities” al fine di ridurre in modo significativo le sofferenze derivanti dai bom-

bardamenti sui centri abitati.

INEW è stata fondata il 29 marzo 2011 e ricomprende soggetti della società civile di tutto il mondo tra cui, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, Action on Armed Violence, Article 36, Center for Civilians in Conflict, Handicap International, Human Rights Watch, Norwegian People's Aid, Oxfam, PAX, Save the Children, SEHLAC e Women's International League per la pace e la libertà.

INEW intende rivolgersi agli Stati e alle parti coinvolte nei conflitti in generale per limitare i danni diretti e indiretti e le morti causate dall'uso sconsiderato delle armi esplosive nelle aree densamente popolate (bombe di terra e aria, ordigni esplosivi artigianali, razzi, mortai, artiglieria ecc.).

INEW promuove la revisione da parte degli Stati delle loro politiche e delle linee guida sull'uso delle armi esplosive. I suoi membri si occupano poi di ricerche specifiche sul tema e intraprendono azioni pubbliche di sensibilizzazione e di lobbying istituzionale per promuovere la conoscenza e la consapevolezza del problema. L'obiettivo principale intorno a cui INEW è nata, è stata l'adozione da parte degli stati della comunità internazionale di una Dichiarazione politica internazionale contro l'uso indiscriminato di armi esplosive nelle aree urbane.

Poiché che tra i suoi scopi statutari ha anche quello di “promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati”, l'ANVCG ha aderito alla rete INEW nel 2017, assumendo il ruolo di soggetto coordinatore delle iniziative in Italia e promuovendone le istanze con lo slogan “Stop alle bombe sui civili”. Campagna Italiana contro le mine e Rete italiana pace e disarmo, già membri della rete INEW, hanno aderito al coordinamento.

La campagna italiana è stata lanciata per la prima volta in occasione del convegno organizzato il 1° febbraio 2018 per la celebrazione della prima Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. All'interno della cornice di questa conferenza, l'ANVCG ha potuto presentare al pubblico la rete INEW, spiegarne obiettivi e motivazioni e anticiparne alcune attività.

Come soggetto coordinatore della campagna in Italia, l'ANVCG, anche tramite il suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti, L'Osservatorio, ha svolto e svolge un'azione di sensibilizzazione dei Parlamentari e delle Istituzioni, oltre a partecipare agli incontri internazionali che si tengono sul tema.

Dopo un lungo percorso diplomatico e negoziati durati quasi 3 anni, il 17 giugno 2022, a Ginevra, è stato ufficialmente presentato il testo definitivo della “Dichiarazione politica sul rafforzamento della protezione dei civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso di armi esplosive in aree popolate”, che è stata sottoscritta dall'Italia, e da altri 82 stati (Albania, Andorra, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Capo Verde, Cambogia, Canada, Repubblica Centrafricana, Cile, Colombia, Comore, Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Guatemala, Guyana, Santa Sede, Ungheria, Islanda, Indonesia, Irlanda, Italia, Giappone, Kenya, Kiribati, Kuwait, Laos, Liberia, Liechtenstein, Lussemburgo, Madagascar, Malawi, Malesia, Maldive, Malta, Messico, Moldavia, Monaco, Marocco, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Palau, Palestina, Perù, Filippine, Portogallo, Qatar,

Repubblica di Corea, Romania, Saint Vincent e Grenadine, San Marino, Senegal, Serbia, Sierra Leone, Saint Kitts e Nevis, Slovacchia, Slovenia, Somalia, Spagna, Svezia, Svizzera, Togo, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti, Uruguay).

Gli aderenti alla Dichiarazione si sono impegnati a:

- attuare e, se necessario, rivedere, sviluppare o migliorare le politiche e le pratiche nazionali in materia di protezione dei civili durante i conflitti armati che prevedono l'uso di armi esplosive in aree popolate.
- garantire una formazione completa delle forze armate sull'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario e sulle politiche e le buone pratiche da applicare durante la condotta delle ostilità nelle aree popolate per proteggere i civili e gli oggetti civili.
- garantire che le nostre forze armate adottino e attuino una serie di politiche e pratiche per contribuire a evitare danni ai civili, anche limitando o astenendosi, a seconda dei casi, dall'uso di armi esplosive in aree popolate, quando si prevede che il loro uso possa causare danni a civili o oggetti civili.
- garantire che le nostre forze armate, anche nelle loro politiche e pratiche, tengano conto degli effetti diretti e indiretti sui civili e sugli oggetti civili che possono essere ragionevolmente previsti nella pianificazione delle operazioni militari e nell'esecuzione di attacchi in aree popolate, e che effettuino valutazioni dei danni, per quanto possibile, e identifichino le lezioni apprese.
- garantire la marcatura, la bonifica e la rimozione o distruzione dei residui bellici esplosivi non appena possibile dopo la fine delle ostilità attive, in conformità con i nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale applicabile, e sostenere l'educazione al rischio.
- facilitare la diffusione e la comprensione del Diritto Internazionale Umanitario e promuoverne il rispetto e l'applicazione da parte di tutte le parti in conflitto armato, compresi i gruppi armati non statali.

L'attività della rete non si è esaurita con la messa a punto e l'approvazione della Dichiarazione, ma è proseguita anche nel 2023 con l'obiettivo di ottenere la sua sottoscrizione da parte di altri Stati (cfr. per questa campagna le iniziative per la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo) e di verificarne l'attuazione.

L'impegno dell'ANVCG a favore dei civili in fuga dai conflitti

Secondo il rapporto dell'UNHCR pubblicato nel 2023, il numero totale delle persone costrette alla fuga nel mondo a causa di guerre, conflitti, persecuzioni, violazioni di diritti umani e situazioni di crisi è stato pari a 108,4 milioni, con un considerevole incremento rispetto l'anno precedente, pari al 21%, dovuto in parte allo scoppio del conflitto in Ucraina. Nel dettaglio, le persone costrette alla fuga nel mondo sono:

- 35,3 milioni di rifugiati,
- 62,5 milioni di sfollati interni,
- 5,4 milioni di richiedenti asilo,
- 5,2 milioni di persone aventi diritto alla protezione internazionale.

È da sottolineare il fatto che 29 milioni di rifugiati, circa l'82% del

L'Associazione in occasione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, a Lampedusa, ha organizzato laboratori per gli studenti sui temi dell'incidenza di guerre e conflitti nella genesi dei flussi migratori.



totale, provengono da solo 5 paesi: dalla Siria (6,5 milioni), dai territori palestinesi (5,9 milioni), dall'Ucraina (5,6 milioni), dall'Afghanistan (5,6 milioni) e dal Venezuela (5,4 milioni). È da notare che questi dati, riferiti al 31 dicembre 2022, non tengono ovviamente conto del conflitto israelo-palestinese.

Il numero complessivo delle persone in situazione di migrazione forzata si è quasi triplicato nell'ultimo decennio (era pari a 42,7 milioni nel 2012) e le situazioni di conflitto, crisi interna o guerra aperta sono tra le principali cause di questo incremento impressionante. Secondo la Banca Mondiale sono infatti 850 milioni le persone coinvolte da situazioni di conflitto a varia intensità.

Anche se il fenomeno della migrazione forzata è complesso da analizzare e le sue diverse tipologie (migrazione a causa della guerra, economica, per persecuzioni ecc.) spesso si sovrappongono e non sono sempre facilmente classificabili, l'analisi di questi numeri rende evidente che c'è una forte connessione tra spostamenti forzati e situazioni di conflitto e che molti dei rifugiati e degli sfollati sono a tutti gli effetti da considerare vittime delle guerre.

A tal proposito, già da molti anni l'ANVCG ha aumentato i suoi sforzi a favore delle vittime civili di tutte le guerre al fine di rendere sempre più efficace ed effettiva l'azione di tutela sia in Italia che al di là dei confini nazionali; per quanto riguarda le migrazioni forzate in particolare, ha sempre evidenziato la necessità di tenere presente la specificità della condizione delle vittime civili di guerra, come peraltro riconosciuto dal diritto internazionale.

Con questo spirito, fin dal 2016 l'ANVCG ha risposto positivamente all'appello del Comitato 3 Ottobre, impegnato per l'organizzazione di una Giornata di commemorazione in memoria delle vittime di Lampedusa del 3 ottobre 2013, quando, in un tragico naufragio, persero la vita 368 migranti.

La Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, istituita dal Parlamento con la legge 21 marzo 2016, n. 45, ha il fine di "conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentati-

vo di raggiungere il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria” e di “sensibilizzare l’opinione pubblica alla solidarietà civile nei confronti dei migranti, al rispetto della dignità umana e del valore della vita di ciascun individuo, all’integrazione e all’accoglienza”.

Anche nel 2023 l’ANVCG si è unita alle manifestazioni per la Giornata della Memoria e dell’Accoglienza, organizzando dei laboratori per gli studenti e le studentesse su temi come l’incidenza di guerre e conflitti nella genesi dei flussi migratori; il diritto dei migranti “da conflitto”; il parallelismo fra migranti e sfollati post conflitto di ieri e di oggi; analisi delle aree più a rischio attraverso attività interattive.

I laboratori proposti dall’ANVCG per le celebrazioni della settimana Giornata della Memoria e dell’Accoglienza si sono svolti in diverse sessioni che hanno coinvolto numerosi studenti liceali provenienti da diverse regioni italiane. Durante i laboratori formativi curati dall’Associazione è stato offerto agli studenti un percorso ricco di dati, informazioni e testimonianze del passato, al quale si è affiancato anche un momento di approfondimento sulle migrazioni forzate attuali, al fine di stimolare una riflessione su esperienze solo apparentemente lontane dal punto di vista cronologico e geografico ma, in realtà, estremamente vicine.

Partecipazione alla campagna internazionale contro gli stupri di guerra

Dal 2015, ogni anno, il 19 giugno si celebra la Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sessuale nei conflitti armati, istituita dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In tutto il mondo, nelle zone di guerra, lo stupro viene utilizzato come arma per assoggettare intere popolazioni sia durante che dopo i conflitti, con conseguenze devastanti non solo sulle donne, ma anche su uomini e bambini. Come ha voluto ribadire il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres nel messaggio divulgato per l’occasione, *“la violenza sessuale nei conflitti ha effetti riverberanti nelle comunità e nelle società, perpetuando cicli di violenza e minacciando la pace e la sicurezza internazionale. Con le restrizioni poste a causa dell’emergenza sanitaria anche nelle regioni del mondo afflitte dai conflitti armati, i sopravvissuti si trovano ad affrontare ostacoli ancora più difficili. Denunciare questi crimini potrebbe essere più difficile; i rifugi e gli ospedali potrebbero essere chiusi. [...] Dobbiamo prevenire e mettere fine a questi crimini, mettere i sopravvissuti al centro della nostra risposta e assicurare i responsabili di questi crimini alla giustizia e ampliare il nostro supporto a favore di coloro che vengono colpiti da questa violenza”. è una minaccia per la sicurezza collettiva e un’onta per l’umanità*”.

Nell’ultimo rapporto sulla protezione dei conflitti armati, António Guterres ha sottolineato come nonostante gli sforzi fatti in questo senso, come la creazione di un apposito ufficio del Segretariato Generale delle Nazioni Unite per la violenza sessuale associata a situazioni di conflitto e un network di agenzie internazionali impegnate su programmi-paese specifici, il fenomeno continui di fatto ad essere sottostimato, complice anche il senso di vergogna che impedisce alle vittime di denunciare quello che hanno subito e, di conseguenza, di raccogliere dati per ogni teatro di conflitto.

Nel 2012 la Nobel Women’s Initiative ha lanciato una campagna

internazionale (*International Campaign to Stop Rape and Gender Violence in Conflict*) per combattere il fenomeno, considerandolo una questione umanitaria connessa ai crimini di guerra e alle violazioni dei diritti umani. Per questo l'Associazione ha aderito con decisione alla campagna contro gli stupri di guerra ("Stop Rape Italia").

Il referente italiano della campagna è Stop Rape Italia, realtà nata nel 2014, con cui l'Associazione collabora ormai da tempo.

Tra le finalità della campagna vi sono:

- l'esigenza che i programmi di assistenza umanitaria e di cooperazione allo sviluppo includano la collaborazione con le associazioni locali che forniscono alle vittime una gamma completa di servizi di sostegno, dall'assistenza fisica a quella psicologica, oltre che quella materiale;
- un impegno concreto per il perseguimento dei colpevoli, supportando lo sviluppo di adeguate leggi nazionali nei paesi dove si sono consumate le violenze e fornendo la formazione adeguata sulle modalità di condurre le indagini;
- formazione adeguata anche degli operatori umanitari che operano per conto del nostro paese o in collaborazione con esso, attraverso uno specifico training sull'assistenza alle vittime.

L'ANVCG sostiene con convinzione Stop Rape Italia, essendo lo stupro di guerra una delle tante forme con cui la violenza si abbatte sui civili durante i conflitti, com'è stato dolorosamente dimostrato anche sul nostro territorio durante la Seconda Guerra Mondiale.

Già nell'immediato dopoguerra l'Associazione si era impegnata in questo campo, promuovendo in tutti i modi il riconoscimento di un risarcimento alle vittime di stupro in contesti di guerra, che in certe zone dell'Italia sono state numerose e, purtroppo, per lungo tempo disconosciute nei loro diritti.

Questo impegno ha trovato particolare impulso dopo la storica sentenza n.561/1987 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del testo unico sulle pensioni di guerra, nella parte in cui non prevedeva il risarcimento dei danni personali patiti dalle vittime di violenze sessuali consumate in occasione di fatti bellici. Tuttavia, nonostante l'importantissimo valore giuridico e simbolico di questa pronuncia della Corte Costituzionale, questa ha potuto però trovare applicazione in rarissimi casi. Malgrado l'impegno profuso dall'Associazione, il Parlamento italiano non ha mai esaminato seriamente il tema e non ha mai adottato alcun provvedimento, neanche in quelle rare occasioni in cui si è discusso e legiferato in materia pensioni di guerra, giungendo al massimo a trattare tali progetti in Commissione nel corso degli anni 1994-1995.

L'impegno dell'Associazione nella campagna Stop Rape Italia si pone quindi in piena continuità con la sua storia passata.

Nel corso del 2023 l'ANVCG ha portato questa tematica all'attenzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità nella riunione straordinaria di quest'organo del 24 novembre 2023, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Dipartimento Studi e Ricerche Storiche

L'esplicito richiamo nello Statuto attualmente in vigore allo svolgimento di ricerche storiche per l'attuazione delle finalità istituzio-

nali è stato rispettato anche nel corso del 2023, grazie all'attività del Dipartimento Studi e Ricerche Storiche, coordinato da Nicola Labanca, professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Siena e presidente del Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari, esperto riconosciuto di storia dell'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale.

Le attività sono state realizzate, come negli anni precedenti, dal prof. Nicola Labanca e dal dr. Fabio De Ninno a titolo completamente gratuito e dal dott. Filippo Masina, già vincitore del concorso per assegno di ricerca nel 2021, incarico poi rinnovato per i due anni successivi.

Di seguito si illustrano le attività svolte nel 2023.

Lo studio dell'archivio Anvcg conservato a Siena

È proseguita nel 2023, sulla falsariga degli anni precedenti, la consultazione e lo spoglio dei materiali dell'Associazione conservati presso la Biblioteca del Circolo Giuridico dell'Università di Siena. L'attività è stata realizzata dal dott. Filippo Masina. Come in precedenza, l'attività di ricerca sulla documentazione dell'Associazione è stata finalizzata alla produzione di studi e ricerche di alto livello scientifico, nonché alla realizzazione degli articoli di taglio storico per la testata dell'Associazione "Pace & Solidarietà".

Nel corso del 2023 lo spoglio dell'archivio è stato quasi completato, con circa 1.000 buste consultate. È proseguita altresì la raccolta di materiale attraverso la scansione dei documenti reputati utili alla ricerca: in totale sono stati scansionati oltre 3.500 documenti provenienti da 1.230 fascicoli individuali. Questa documentazione si presta innanzitutto come fonte storica per le ricerche in corso di realizzazione, ma anche per la redazione degli articoli per "Pace & Solidarietà" e infine quale testimonianza iconografica della varietà e del valore dei materiali presenti nell'archivio storico dell'Associazione. Risultano pertanto complementari rispetto alla ricerca e alla scrittura dei libri.

Ricerche accessorie presso altri archivi

Come di prassi nel caso della ricerca storica, la raccolta di documentazione utile per conseguire gli scopi scientifici prefissi non si è limitata all'archivio storico dell'ANVCC, pur senza derogare dalla sua centralità.

Nel corso del 2023, tenendo conto del tema prescelto per l'anno in corso (l'infanzia vittima di guerra), sono stati individuati e consultati altri fondi archivistici utili: presso l'Archivio Centrale dello Stato (Roma), in particolare il fondo Assistenza ai minori del ministero dell'Interno; presso la Fondazione don Gnocchi (Milano), prevalentemente la corrispondenza di Carlo Gnocchi con collaboratori e interlocutori politici;



Il volume, stampato dall'editore Viella, "L'assistenza alle vittime civili di guerra (1945-1971)", frutto delle ricerche sugli archivi di ANVCC dall'assegnista di ricerca Filippo Masina.

presso un deposito della Regione Umbria (Foligno), precisamente i fondi delle province di Perugia e Terni dell'Ente nazionale di protezione morale del fanciullo (gli unici disponibili in Italia per questa organizzazione).

Il materiale raccolto è risultato complementare, ma fondamentale, per la realizzazione delle ricerche del 2023 e la redazione del volume.

I volumi della serie “Per una storia delle vittime civili”

Nel 2023 è stato stampato per l'editore Viella il quinto volume della serie, frutto delle ricerche condotte sugli archivi dell'Associazione a opera dell'assegnista di ricerca Filippo Masina: *L'assistenza alle vittime civili di guerra negli ultimi decenni. Diritti, legislazione, memorie.*

Il sesto volume, dal titolo *L'infanzia vittima di guerra in Italia dopo il 1945. Esperienze, cura, rieducazione*, è stato già scritto e consegnato all'Associazione, che ha già ricevuto dall'editore il preventivo per la sua pubblicazione. Possiamo quindi dire con certezza che esso si articolerà in cinque capitoli che analizzeranno tre grandi nuclei di vittimizzazione dell'infanzia italiana nella seconda guerra mondiale, le pratiche assistenziali e riabilitative, le attività dei principali soggetti che in Italia si sono occupati della cura e del reinserimento – sociale, scolastico e lavorativo – dei minori vittime di guerra.

Il primo capitolo del nuovo volume riguarda i traumi psichici subiti dall'infanzia per cause belliche: un tema poco conosciuto e di complessa trattazione, anche per i limiti della psichiatria italiana a cavallo del secondo conflitto mondiale, che si riflettono nelle fonti. Nel secondo capitolo si affronta il tema degli orfani di guerra, anche con riferimento a specifiche tipologie (gli orfani di madre, ad esempio, che la legge italiana considerò a lungo diversamente da quelli di padre) e al tema della disgregazione familiare. Il terzo capitolo affronta le diverse varietà di invalidità fisica, dalle mutilazioni alla cecità alla sordità, analizzando anche i protocolli riabilitativi e di fornitura delle protesi. Il quarto e quinto capitolo si occupano del soccorso, del ricovero e della riabilitazione dell'infanzia vittima di guerra, inseriti nel contesto anche politico dell'Italia del secondo dopoguerra, condizionato dalle tensioni ideologiche della Guerra Fredda. In questo quadro, particolare attenzione viene dedicata ai principali enti assistenziali, come l'Opera nazionale orfani di guerra (Onog), il succitato Ente nazionale di protezione morale del fanciullo e la Fondazione Pro Juventute fondata da don Carlo Gnocchi.

Il volume, che copre un arco cronologico ampio (dalla fine della guerra agli anni Settanta) in avanti, intende affrontare un tema ancora poco esplorato dalla ricerca storica, che si è sinora soffermata (sia in Italia che in altri paesi) soprattutto su alcune categorie di infanzia vittima di guerra (ad esempio quella vittima della ‘Soluzione finale del problema ebraico’ condotta dal regime nazista e supportata, durante la guerra mondiale, dai regimi fascisti collaboratori, come la italiana Rsi: in una parola, il genocidio ebraico). La ricerca si propone pertanto come un primo contributo, almeno per il contesto italiano, che tenga insieme le tipologie di vittimizzazione, i percorsi assistenziali, la legislazione, le attività dei soggetti preposti all'assistenza; il tutto all'interno della cornice politica, istituzionale e sociale dell'Italia del dopoguerra. Con al centro, come nei volu-

mi precedenti, le esperienze e le voci delle vittime civili di guerra, raccolte nell'archivio storico dell'ANVCG.

Organizzazione del convegno internazionale e del convegno regionale sulle vittime civili di guerra

Il Dipartimento Studi e Ricerche Storiche si è occupato tra l'altro, nel corso del 2023, dell'organizzazione e realizzazione di due importanti iniziative di studio nell'ambito delle iniziative di ricerca e delle celebrazioni per l'80° anniversario di fondazione dell'Associazione.

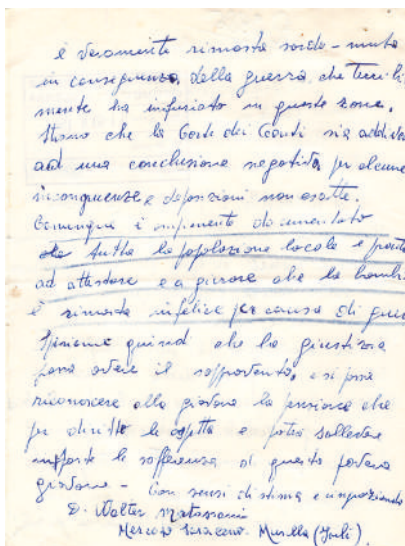
Il 13 novembre 2023 si è tenuto a Firenze, presso la sede della sezione fiorentina dell'Anvcg, l'incontro "Abbiamo tenuto viva la memoria", il primo convegno che ha riunito tutte le sezioni dell'Associazione operanti nella Regione Toscana i cui rappresentanti, insieme, hanno raccontato la storia e le attività realizzate sin dalla fondazione a favore delle vittime civili del loro territorio. Dalle relazioni dei presidenti sezionali (o loro delegati) è emerso, tra l'altro, il valore storico della documentazione archivistica in possesso delle sezioni, che si presta a iniziative di valorizzazione scientifica.

Inoltre è stato organizzato il convegno internazionale "Le vittime civili della seconda guerra mondiale", il 7 e 8 marzo 2024 a Siena - presso la cui Università si trova depositato l'archivio storico dell'Associazione. Si tratta della prima iniziativa scientifica di questo genere in Italia a riunire studiosi (italiani e internazionali) di questo campo. Il programma del convegno, che è già stato delineato, prevede una serie di relazioni su un ampio ventaglio di tematiche: la vittimizzazione dei civili nel contesto della guerra totale; le vittime dei bombardamenti, delle condizioni di vita e della fame, dei combattimenti, degli ordigni bellici; la violenza di genere; i traumi psichici; i diritti e la legislazione assistenziale; i monumenti; l'associazionismo. I contributi del convegno, reso possibile da un finanziamento dell'Associazione al suo Consiglio regionale toscano e di questo all'Università senese, sulla base di un'apposita convenzione stipulata tra questi e il Dipartimento di Studi Storici e dei Beni Culturali dell'Università, saranno riuniti in un volume che la cui pubblicazione è prevista entro il 2024.

Le testimonianze dell'Archivio storico sulla rivista "Pace & Solidarietà"

Nel 2023, a cura dell'assegnista Filippo Masina, è proseguita anche la pubblicazione sulla rivista "Pace & Solidarietà" di alcune storie tratte dall'archivio, comprese nel proprio contesto storico. Le storie pubblicate sulla rivista sono finalizzate sia a mostrare ai lettori il valore del patrimonio documentale dell'Associazione, sia di anticipare in forma divulgativa alcuni dei temi delle ricerche pubblicate nei volumi della collana del Dipartimento.

Le storie del 2023 si sono aperte con la Storia di Emilio (ven-



Dall'Archivio storico di ANVCG emergono storie preziose, spesso raccontate attraverso lettere indirizzate all'Associazione, queste testimonianze trovano spazio sulle pagine di "Pace & Solidarietà", nella foto la storia di Maria Giovanna.

tunesimo della serie), che riepiloga in breve la vita di un uomo che, ormai adulto, si rivolse all'Anvcg per raccontare la propria storia. La vita di Emilio, originario di un piccolo borgo del Trentino all'epoca ancora austriaco, fu pesantemente condizionata dalle guerre: dapprima la prima guerra mondiale, che contribuì alla disgregazione della sua famiglia; poi dalla seconda, che lo portò in Germania come lavoratore coatto. Lì si ammalò di tubercolosi e, mentre era "prigioniero" dei tedeschi, la sua famiglia (moglie e figlia) fu uccisa in un bombardamento. Nel dopoguerra, insomma, Emilio si trovò solo e ammalato: ebbe almeno la pensione di guerra, ma la sua storia si presenta come una summa di tante vicende tragiche che colpirono i civili italiani nella prima metà del Novecento.

Si è proseguito poi con la Storia di Maria Giovanna (ventiduesimo della serie), una bambina rimasta «sordomuta» per cause belliche. La definizione riportata tra virgolette era quella del tempo. All'inizio degli anni Sessanta Maria Giovanna era ricoverata in uno dei molti istituti che accoglievano i minori mutilati e invalidi (spesso solo conventi o monasteri), e la famiglia chiedeva la pensione di guerra attribuendo la sua invalidità a un trauma bellico. Un trauma che era, insieme, fisico e psichico, come spesso accadeva a molti bambini vittime di guerra.

Infine è stata pubblicata la Storia di Furio (ventitreesimo della serie), che affronta – partendo dalla vicenda individuale – il tema dell'assistenza protesica. Furio era infatti rimasto mutilato di entrambe le mani quando aveva 14 anni, e doveva quindi ricorrere alle protesi per ogni necessità della vita quotidiana. Purtroppo la tecnologia dell'epoca consentiva di disporre di strumenti limitanti, che avevano una funzione poco più che estetica (non erano neppure in grado di sostenere il peso di un giornale). Ma quando, negli anni Cinquanta, giunsero anche in Italia le prime protesi in plastica di fabbricazione americana, assai più funzionali, Furio – ormai adulto – chiese all'Onig un contributo per acquistarle, essendo assai costose. Ma l'Opera negò il finanziamento perché Furio, che era avvocato, non avrebbe avuto bisogno di quelle protesi, potendo permettersi di pagare qualcuno che lo assistesse. La sua storia dice molto di come nel dopoguerra, per molti anni, i mutilati di guerra fossero ancora considerati ai margini della società.

Supporto alle attività dell'Associazione in campo storico e divulgativo

Nel 2023, infine, sono proseguite anche le attività di supporto con cui il Dipartimento Studi e Ricerche Storiche ha contribuito alle iniziative di sensibilizzazione e divulgazione storica organizzate dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, offrendo contributi e interventi su temi storici riguardanti le vittime civili di guerra.

In questo ambito si ricordano almeno due eventi. Il 23 maggio 2023 l'assegnista di ricerca dott. Masina è intervenuto al convegno "Testimoni di pace" presso la Borsa Merci di Arezzo, evento conclusivo delle attività portate avanti dall'Associazione nelle scuole della provincia.

Mercoledì 29 novembre 2023, nell'ambito delle commemorazio-

Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, ritrovamento di una bomba a mano.



ni per l'80° anniversario del bombardamento di Arezzo (2 dicembre 1943), la sezione Anvcg di Arezzo ha organizzato un convegno in cui è intervenuto il dott. Masina.

Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi

Essendo molti dei suoi associati vittime dell'esplosione di ordigni bellici, non di rado avvenuta anche molti anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'ANVCG è da anni molto attiva riguardo questo tema, attraverso i protocolli d'intesa con il Ministero della Difesa e con il Ministero dell'Istruzione di cui si è detto sopra e attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'attualità di questo fenomeno e la prevenzione sul rischio di incidenti connessi al ritrovamento di queste micidiali armi.

Anche se in Italia l'ultimo conflitto bellico risale ormai a 70 anni fa, questo tema è purtroppo ancora attuale anche nel nostro Paese, visto l'elevatissimo numero di ritrovamenti e gli incidenti che accadono ancora oggi su tutto il territorio nazionale. Pochi sanno, infatti, che ogni anno in Italia vengono rinvenuti oltre 60.000 ordigni (dati del Ministero della Difesa), principalmente della Seconda Guerra Mondiale, i quali anche negli ultimi anni hanno causato decine di gravi ferimenti.

Chi si imbatte oggi in qualche parte del Paese in un ordigno bellico, infatti, talvolta lo scambia per qualche oggetto di uso comune (ad es. un lumino, un giocattolo, un rottame, una penna), altre volte lo ritiene innocuo, magari un reperto da collezionare, pensando erroneamente che a distanza di tanti anni abbia perso la capacità di detonare. Con una corretta informazione dell'entità del fenomeno - e dunque sulla concreta possibilità di imbattersi in uno di questi ordigni - e della pericolosità di questi se manipolati da personale non specializzato, molti tragici incidenti potrebbero essere evitati.

Questo è l'obiettivo più immediato delle attività di sensibilizzazione dell'ANVCG, che si svolgono attraverso il suo "Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi" e si rivolgono a tutti ed in particolare ai giovani, affinché chi si imbatte in questi ordigni sappia come comportarsi e contatti immediatamente le autorità (112 o 113) così da scongiurare un rischio per se stessi e per gli altri, dando avvio alle necessarie azioni di bonifica di quel pezzo di territorio, contribuendo a rendere più sicuro il nostro Paese.

Anche nel 2023, l'Associazione ha proseguito i suoi incontri informativi e di sensibilizzazione sul tema nelle scuole di tutta Italia. A questo proposito va ricordato che la sensibilizzazione riguardo il pericolo degli ordigni bellici inesplosi si accompagna sempre a un approfondimento di carattere storico riguardante le guerre mondiali in relazione allo specifico territorio in cui si svolge l'incontro.

L'opera di sensibilizzazione e informazione su questo tema è importante perché l'effetto è raro trovare un articolo giornalistico rivolto al reale pericolo determinato dai residui bellici delle due guerre mondiali del secolo passato.

Come dimostra la cronolo-



Firenze, ordigno bellico rinvenuto nella frazione di San Zio, area isolata e transennata.

Mine action
campagna sugli ordigni
bellici inesplosi

Brescia, una bomba d'aereo ritrovata allo scalo merci di via Vergnano



già riportata nel blog dell'ANVCG "biografia di una bomba" (<http://biografiadiunabomba.anvcg.it/>), questi ordigni possono essere trovati ovunque: durante lavori di movimento terra, tra campi incolti o da coltivare, nelle case abbandonate, talvolta nei giardini pubblici o privati e soprattutto nei luoghi

"storicamente" noti per aver sofferto battaglie di terra.

Tutti questi ordigni possono essere pericoli ma ovviamente il rischio va contestualizzato. Se un bambino trovasse una bomba d'aereo o una granata di medio o grande calibro non avrebbe la forza fisica di smuoverlo e di attivare i meccanismi che danno il via all'esplosione. Al contrario questi grandi e potenti ordigni metterebbero in serio pericolo operatori di macchine escavatrici che operano nei cantieri e notate bene che il rischio si estenderebbe a tutti i lavoratori presenti e anche ai residenti. Bombe a mano e altri ordigni di piccolo calibro rappresentano invece più rischi per bambini o adolescenti. Intatti questi ordigni possono essere smossi, quindi inconsapevolmente attivati da tutti.

Va sempre ricordato che molti esplosivi contenuti nei residuati con il passare del tempo non perdono la capacità detonante, quindi è necessaria sempre la massima attenzione.

Non è poi facile individuare le zone più a rischio: esistono mappe dei campi minati, foto aeree dei fori d'ingresso delle bombe d'aereo, ma della posizione di residuati interrati assolutamente no. È quindi necessaria sempre la massima prudenza che però presuppone una conoscenza del problema.

Oltre a tutto ciò, anche nel 2023 il Dipartimento ha sempre continuato a condividere con il Ministero della Difesa dati riguardo il rinvenimento dei residuati bellici, e le situazioni di pericolo prodotte dalle modalità dei rinvenimenti, i numerosi ordigni interrati esplosi a causa del calore prodotto dai roghi, fornendo un utile contributo all'attività di bonifica e di disinnescamento da parte dell'Esercito.

Questi ordigni, anche a distanza di 80 anni e più dal loro utilizzo, conservano intatta la loro pericolosità e sono numerose le bombe, grandi e piccole, rimaste presenti nel territorio italiano dopo il 1945, causando tanti feriti e morti soprattutto negli anni 50 e 60, ma poi anche dopo.

Non bisogna dimenticare il costo e la difficoltà delle bonifiche, un problema questo particolarmente grave nei paesi che non possiedono le risorse per potervi fare fronte e che sono la maggioranza di quelli coinvolti nelle decine di guerre in corso in questo momento nel mondo. L'utilizzo di mine antiuomo, *cluster bombs*, armi chimiche e perfino di bombe camuffate da giocattolo rientra in una precisa e disumana strategia bellica, che mira a fiaccare le popolazioni per indebolire i governi dei paesi nemici.

Attività a livello periferico

La realizzazione delle finalità verso le categorie rappresentate richiede una presenza capillare sul territorio nazionale, con strutture operative adeguatamente organizzate che siano in grado di rispondere efficacemente alle aspettative dei soci e di tutte le vittime civili di guerra che l'Associazione rappresenta, siano esse iscritte o meno.

Tali attività, oltre che direttamente dalla Presidenza Nazionale, sono svolte dalle oltre 100 strutture periferiche, tra sezioni e fiduciariati.

Le attività delle sezioni periferiche si caratterizzano per un taglio inter-generazionale e sono fondamentali per mantenere un rapporto vivo con il territorio e con la società civile nel suo complesso.

Per questo motivo l'ANVCG considera molto importante mantenere questa presenza capillare sul territorio, che ha avuto un'importanza rilevante nella sua storia e che nel presente e nel futuro potrà essere uno strumento ancora fondamentale per la realizzazione delle finalità statutarie.

L'importanza di questa presenza si è manifestata in occasione della celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, in che ha visto molte delle sezioni dell'ANVCG organizzare presidi in piazza e in altri luoghi di aggregazione, per portare a conoscenza dei cittadini i contenuti della campagna "Stop alle bombe sui civili" e più in genere delle attività dell'Associazione a favore delle vittime civili di guerra.

Queste iniziative, nate grazie all'impegno dei dirigenti delle sedi locali, dei soci e di migliaia di giovani volontari, hanno suscitato molto interesse in tutta la penisola, a testimonianza di una sensibilità sempre crescente per queste tematiche ad ogni livello della società civile.

Una parte storicamente rilevante di queste attività ha riguardato e tuttora riguarda – anche se in misura ovviamente minore – il costante impegno d'informazione e assistenza per ciò che concerne la pensionistica di guerra, l'assistenza sanitaria, protesica, e di collocamento obbligatorio, i diritti riguardanti gli invalidi in via generale ecc.

Alcuni settori di interesse, come ad esempio i trasporti e i contributi per le cure climatiche e l'assistenza sanitaria integrativa, dipendono in via esclusiva dalle normative degli Enti Locali e riguardo questi l'attività delle sezioni è essenziale sia per quanto riguarda la promozione di norme in favore delle vittime civili di guerra presso le istituzioni, sia per ciò che concerne l'informazione verso i soci.

Attraverso convenzioni locali con Patronati, CAF e studi legali, le sezioni offrono poi ai soci la possibilità di avvalersi di servizi supplementari, così come gli accordi con cooperative di servizi sociali consentono di fornire, laddove necessario, forme di assistenza domiciliare.

Naturalmente le sezioni, in collaborazione con le Istituzioni locali e le altre associazioni di categoria, promuovono poi iniziative ed eventi che mettono in atto, a livello periferico, le altre finalità istituzionali e le campagne lanciate a livello centrale.

Una parte molto importante di questa multiforme attività è quella relativa alla commemorazione ed al ricordo degli eventi bellici che hanno riguardato il territorio; queste manifestazioni sono sempre molto sentite dalla cittadinanza, che conserva in modo molto vivo la memoria di questi eventi, avendo spesso coinvolto direttamente i loro familiari.

Queste cerimonie sono generalmente organizzate dagli enti locali, con l'attivo coinvolgimento delle associazioni di categoria, tra cui l'ANVCG. Il punto focale è spesso costituito dai monumenti, dai sacrari e da altri luoghi significativi, alla cui realizzazione le sezioni dell'ANVCG hanno spesso contribuito direttamente o indirettamen-

te, così come alla loro manutenzione.

Molteplici sono poi i viaggi della memoria, che hanno come meta luoghi significativi della Seconda Guerra Mondiale.

Ovviamente l'attività delle sezioni non si limita a questo ambito, ma ricomprende anche iniziative che vertono sulle vittime civili di guerra in generale e sulla promozione della cultura della pace. Questo genere di iniziative è per loro natura rivolto alla generalità della popolazione, ma spesso trovano il loro ambiente più adatto nel mondo della scuola e della formazione.

A questo proposito, grazie al Protocollo di Intesa siglato tra ANVCG e Ministero dell'Istruzione e del Merito, proficuo è lo scambio di iniziative storico-didattiche rivolte all'asset Scuola, quali ad esempio la realizzazione di seminari di formazione e giornate di studio rivolte a docenti in servizio (certificati con attestato ministeriale rilasciato dalla piattaforma ministeriale S.O.F.I.A.), laboratori didattici rivolti agli studenti degli Istituti di ogni ordine e grado e PCTO realizzati con le classi terze, quarte e quinte delle Scuole secondarie di secondo grado, la possibilità di ricevere stagisti all'interno delle proprie strutture centrali e periferiche, l'organizzazione di viaggi di istruzione nei luoghi simbolo del passaggio della guerra, quali, solo per citare i principali luoghi dove si sono verificate stragi di civili, quali a titolo esemplificativo Monte Sole, Fosse Ardeatine, Sant'Anna di Stazzema.

9. PROGETTI

Nel 2023 è giunto a compimento il progetto “Testimoni di pace”, per il quale è stato riconosciuto un contributo da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell’articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 2018 (avviso 2/2018, finanziamento progetti di rilevanza nazionale)

L’Associazione, forte della sua esperienza di quasi 80 anni di attività di rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra e di promozione della pace, ha deciso di sviluppare un progetto finalizzato a promuovere nelle giovani generazioni i valori espressi nella Costituzione repubblicana quali la democrazia, la libertà, la solidarietà e il pluralismo culturale, attraverso l’educazione alla pace e alla solidarietà, senza le quali quei valori non possono trovare, in alcun modo, compiuta attuazione.

Il modello di intervento si è fondato sulla realizzazione di laboratori didattici rivolti alle scuole di ogni ordine grado, che coinvolgeranno direttamente su tutto il territorio nazionale, contemporaneamente e per la prima volta, testimoni dei conflitti di ieri (Seconda guerra mondiale) e testimoni dei conflitti di oggi (profughi e rifugiati delle recenti e attuali guerre) allo scopo di rendere i giovani “agenti attivi dei processi di cambiamento” e “promotori di una cultura della “pace”.

La compresenza di vittime civili di guerra di ieri (italiane) e di oggi (straniere) ha avuto lo scopo, fondamentale, di rendere più tangibile la realtà della guerra agli appartenenti a generazioni che, per la loro età, non possono che percepire la guerra stessa come un’eventualità lontana nello spazio e nel tempo e priva di una sua dimensione materiale, ben distante dal loro quotidiano, avendone avuto contatto solo attraverso i mezzi di comunicazione contemporanei per loro natura immateriali. La somiglianza tra le esperienze di chi (oggi) fugge dai drammi della guerra e di chi (ieri) in tenera età, ha subito gravi conseguenze e sofferenze durante la Seconda Guerra Mondiale o - anche dopo per lo scoppio di ordigni bellici inesplosi in tempo di pace - renderà possibile offrire giovani partecipanti una cognizione non solo intellettuale ma anche emotiva del fenomeno bellico. Una cognizione questa in grado di stimolare una naturale comprensione del fenomeno e un’empatia per tutti coloro che, ancora oggi, sono vittime dei conflitti e delle guerre, con la naturale voglia di mettersi in gioco.

Le attività dei laboratori didattici sono state, inoltre, integrate con la realizzazione di appositi percorsi formativi per giovani “promotori di pace” e di laboratori di progettazione partecipata, così da rendere effettivo il passaggio di “testimone” fra chi ha vissuto/sta vivendo sulla propria pelle il dramma della guerra e le nuove generazioni chiamate a costruire un futuro di pace, così da offrire ai giovani

Testimoni di Pace

gli strumenti per agire in una dimensione protetta e partecipata.

I giovani “promotori di pace” hanno concorso attivamente, fra le numerose attività, ad alcune azioni di volontariato e all’organizzazione di iniziative ed eventi, sia a livello locale che nazionale, legate alle celebrazioni della “Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, in attuazione della legge 25 gennaio 2017 n.9.

Il progetto “Testimoni di Pace” si è posto come principale obiettivo quello di agire sui giovani rendendoli attori del cambiamento, affinché promuovano una nuova cultura di pace attraverso un processo di trasmissione diretto – passaggio di testimone – fra chi ha vissuto e sta ancora vivendo sulla propria pelle gli effetti dei conflitti di ieri e di oggi e le nuove generazioni. Questo è stato possibile promuovendone la partecipazione ed il protagonismo, l’educazione alla cultura pacifica e non violenta e sviluppando la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva.

Scopo del progetto è stato accendere nei giovani la consapevolezza che la guerra è un’emergenza globale, con l’obiettivo di mettere a confronto le vittime civili dei conflitti di ieri e di oggi mostrando come la guerra sia un fenomeno senza confini, che rende vittime tutte le popolazioni che la subiscono, oltre il tempo e oltre lo spazio e, attraverso l’analisi e la riflessione, tracciare un ponte tra le guerre e le vittime dei conflitti di ieri e di oggi.

L’offerta didattica ha voluto anche promuovere fra le giovani generazioni i valori della Costituzione quali la democrazia, la libertà, la solidarietà, la giustizia sociale e responsabilizzarli ad una cittadinanza attiva, consapevole e solidale, come formazione della persona, attraverso l’educazione alla non violenza, allo scopo di rendere i giovani “agenti attivi dei processi di cambiamento” e “promotori di una cultura di pace”.

Studenti coinvolti dall’inizio del progetto:

- Studenti di scuole di ogni ordine e grado (6-19 anni): **14.000**
- Laboratori: **500**
- Classi: **800**

Tutte le azioni previste nei laboratori hanno fatto leva sulla dimensione cognitiva dell’apprendimento sia su quella socio-emotiva. La dimensione cognitiva, che consente l’acquisizione di conoscenza e analisi, è stata garantita dal progetto grazie alla documentazione video e testuale. La dimensione socio-emotiva, che consente di riconoscersi come parte della comunità umana, provando empatia e solidarietà, è stata garantita dal progetto grazie alle testimonianze dirette delle vittime civili di guerra di ieri e di oggi.

Circa 500 i laboratori di “Testimoni di Pace”, gratuiti e della durata di due ore ciascuno, svolti in tutta Italia dalle Sezioni provinciali ANVCG, con 600 tra Scuole primarie e Scuole Secondarie di primo e secondo grado interessate dalla progettualità, ed oltre 10.000 studenti raggiunti.

Grazie alla metodologia didattica della Peer Education utilizzata negli incontri, gli studenti hanno potuto interiorizzare e valorizzare le conoscenze acquisite durante gli incontri e trasformarle in competenze del saper fare, spendibili realmente nel contesto sociale. Numerose infatti sono state le attività extrascolastiche che hanno



coinvolto proattivamente le nuove generazioni in attività rivolte alla società civile.

Oltre 20 eventi aperti alle comunità di riferimento, quali output del progetto, sono stati organizzati in una dimensione regionale, con il patrocinio di Regioni, Comuni e anche del Parlamento Europeo.

L'attività dell'Associazione nelle scuole di tutto il Paese ha come scopo quello di trasmettere alle giovani generazioni i valori della pace e della solidarietà.

10. COMUNICAZIONE

Pace e Solidarietà

L'ANVCG da oltre 50 anni pubblica un periodico informativo che invia gratuitamente ai suoi soci. Durante questo lungo periodo la pubblicazione ha vissuto ovviamente una serie di trasformazioni, sia nel nome che nel formato.

Attualmente il nome del periodico è “Pace e Solidarietà”, ha cadenza trimestrale e viene inviato a tutte le vittime civili di guerra e a molte autorità, con una tiratura di circa 37.000 copie a numero.

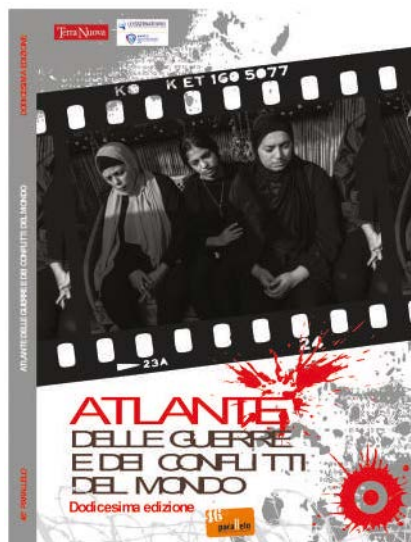
Attraverso questa pubblicazione, disponibile anche online sul sito internet dell'Associazione e completamente priva di contenuti pubblicitari, viene dato conto sia delle iniziative dell'Associazione a livello centrale e periferico, sia delle notizie rilevanti per la promozione di una cultura di pace provenienti dall'Italia e del mondo.

Viene inoltre fornita un costante aggiornamento su tutto ciò che concerne i diritti delle categorie tutelate, sia per ciò che deriva specificatamente dallo status di pensionato di guerra, sia per ciò che invece è garantito dalle normative in favore degli invalidi e dei loro familiari, fornendo un'informazione molto apprezzata dai soci e difficilmente reperibile in altre fonti.

La rivista è poi arricchita con i contributi del centro di ricerca sulle vittime civili nel mondo “L'Osservatorio” e del Dipartimento Studi e Ricerche Storiche.

Atlante delle Guerre - Atlas of Wars and Conflicts

Nel 2023 è proseguita la collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo, composta da giornalisti di guerra, finalizzata alla pubblicazione dell'*Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo*. Giunto alla sua dodicesima edizione, l'*Atlante delle Guerre* è una pubblicazione annuale che fornisce un dettagliato resoconto dei diversi conflitti che si consumano nel mondo. In più di duecento pagine sono condensate informazioni, notizie, dossier sulle guerre combattute, sullo stato delle missioni di pace e sulle emergenze umanitarie derivanti dai conflitti e delle questioni emergenti che possono essere causa di guerre in futuro.



La XII edizione dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo a cui partecipano ANVCG e L'Osservatorio attraverso contenuti inediti e l'organizzazione di presentazioni ed eventi.

Rivista associativa
“Pace e Solidarietà”
e attività editoriale

La collaborazione con il team dell'Atlante è stata regolata da un Protocollo d'intesa su base triennale con l'Associazione 46° Parallelo, editrice della pubblicazione e promotrice di attività di sensibilizzazione delle scuole sui temi delle relazioni internazionali e della guerra. Il Protocollo prevede la cooperazione tra ANVCG, il suo Osservatorio e la squadra di lavoro dell'Atlante per la produzione di contenuti informativi sul tema della Protezione dei civili nei conflitti armati e in particolare sui lavori delle Nazioni Unite in questa direzione. Oltre a ciò, sottoscrivendo il documento, ANVCG e Atlante si sono impegnati a organizzare sul territorio italiano una serie di iniziative di informazione sul tema del Disarmo Umanitario e la centralità dell'attivismo della società civile nella difesa dei diritti umani in guerra

Siti web

Anche nel corso del 2023 l'ANVCG ha continuato a mantenere aggiornato il proprio sito web istituzionale (<https://www.anvcg.it>), per renderlo più fruibile e ampliandone i contenuti, sia per la generalità dei cittadini, che per le proprie sezioni.

È inoltre proseguito il minuzioso lavoro di inventariazione di tutti i ritrovamenti di ordigni bellici sul blog "Biografia di una bomba" a cura di Giovanni Lafirenze – referente del Dipartimento ordigni bellici inesplosi ANVCG – che è un riconosciuto ed autorevole punto di riferimento per la raccolta di informazioni su questo argomento, provenienti non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo (<https://biografiadiunabomba.anvcg.it>).

Sul sito de L'Osservatorio – Centro di ricerca sulle vittime di guerra nel mondo, in cui sono stati riportati in italiano e in inglese i risultati delle sue attività e i documenti da esso prodotti (<https://www.losservatorio.org>), nonché un'ampia "web review" relativa alle notizie riguardanti le vittime civili di guerra nel mondo. Per questo lavoro l'Associazione si è avvalsa della collaborazione con le Università italiane e dell'apporto di volontari da tutto il mondo reclutati attraverso la piattaforma online "UN volunteers" delle Nazioni Unite.

Sul sito dedicato (<https://testimoni.anvcg.it>) viene reso fruibile a tutti "Testimoni", un progetto di produzione video dal basso che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio archivio video della memoria, filmando le testimonianze italiane di chi la Guerra l'ha vissuta sulla propria pelle: una generazione che sta scomparendo e la cui memoria merita di essere conservata.

Dal materiale filmato in tutta Italia tra Nord, Centro e Sud, sono state selezionate venti testimonianze che costituiscono il nucleo progetto e che sono liberamente disponibili su questo sito. Le storie che emergono da queste testimonianze intrecciano le vicende personali con gli eventi più rilevanti della storia delle vittime civili di guerra italiane, come ad esempio la strage di S. Anna di Stazzema, la deportazione ecc. Il progetto è tuttora in fase di sviluppo, essendo in corso di realizzazione video con ulteriori testimonianze.

Tutta l'amministrazione dei siti dell'Associazione – sia dal punto di vista dei contenuti che da quello tecnico-informatico – è mantenuta grazie a risorse interne.

Social media

La strategia di comunicazione dell'ANVCG nel 2023 si è basata sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- fornire una maggiore visibilità alle attività de l'ANVCG, con la diffusione dei contenuti del sito e di altro materiale considerato importante ai fini della mission, attraverso una piattaforma di facile accesso nella quale poter mettere in luce argomenti chiave;
- allargamento di una community online interessata ai temi trattati, con la quale poter interagire tramite commenti e scambi di opinioni;
- distinzione tra la comunicazione facente capo all'ANVCG e quella facente capo a L'Osservatorio.

Oltre al suo sito internet (www.anvcg.it), gli altri canali di disseminazione sono Facebook (@anvcgONLUS), X ex Twitter (@nazionale_di) e You Tube.

L'Associazione ha realizzato uno spot di sensibilizzazione al pericolo degli ordigni bellici inesplosi, cui ha prestato la voce Francesco Pannofino, che è stato più volte mandato in onda nell'ambito delle iniziative di "RAI per il sociale" in occasione della Giornata Internazionale per l'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi indetta dalle Nazioni Unite (*mine action Day*).

Questo spot è stato anche tradotto in lingua araba e diffuso dall'UNRWA (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi) sul suo canale satellitare di carattere educativo, all'interno della collaborazione di cui si è detto sopra.

Spot sugli ordigni
bellici inesplosi

11. DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Secondo quanto previsto dall'art.34 dello Statuto, l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare e il conto consuntivo è comprensivo del conto consuntivo della sede centrale e dei conti consuntivi degli organi provinciali, interprovinciali e regionali.

Non essendo previsto un termine diverso nello Statuto, generalmente il bilancio viene approvato nel termine di cui all'art. 2364, comma 2, del codice civile e cioè entro il 30 aprile.

Ai sensi dell'art.16, comma 3, lett. M, dello Statuto, il bilancio consuntivo 2023 è stato approvato dal Consiglio Nazionale nei termini di legge, previo parere favorevole del Collegio Nazionale dei Sindaci, reso nella seduta dell'8 aprile 2024 del Collegio.

Ai sensi dell'art.32 dello Statuto, le risorse finanziarie dell'Associazione sono costituite:

- dalle quote sociali;
- dalle rendite patrimoniali;
- dagli eventuali contributi ordinari e straordinari dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e di altri Istituzioni, Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali;
- dalle donazioni, lasciti e oblazioni;
- dai proventi di eventuali iniziative di carattere economico e da ogni altra entrata.

Gli eventuali utili e avanzi di gestione delle attività di carattere economico vengono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse.

All'atto pratico, nell'anno 2023 le fonti di finanziamento sono state le seguenti (in ordine decrescente di rilevanza):

- contributo dello Stato ai sensi dell'art.1, commi 40-44 della legge 549/1995, allocato nel capitolo 2309 Tab. 8 del Ministero dell'Interno e ripartito annualmente dal Ministero con suo decreto, sentite le Commissioni parlamentari competenti;
- proventi vari e sopravvenienze attive;
- contributo dello Stato ai sensi del comma 113 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004 come modificato dall'articolo 11-quaterdecies, comma 10, del decreto-legge n. 203 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2005, allocato nel capitolo 2310 Tab. 8 del Ministero dell'Interno;
- quote associative;
- patrimonio edilizio;
- contributi degli enti locali (Regioni, Comuni ecc.);

Bilancio consuntivo

Le fonti di finanziamento

- investimenti finanziari;
- quota relativa al 5 per mille;
- altri contributi dei soci;
- interessi bancari.

Come previsto dalla legge, l'Associazione provvede ogni anno a inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il rendiconto sull'utilizzo della quota del 5 per mille.

I costi

Essendo l'Associazione un ente senza fine di lucro, tutti i suoi proventi sono utilizzati per il perseguimento delle finalità statutarie.

Per espressa disposizione statutaria, gli eventuali utili e avanzi di gestione sono impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse ed è fatto assoluto divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, a meno che la destinazione o distribuzione non siano imposte per legge, con il rispetto di quanto previsto nell'art.8, del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni.

Nell'anno 2023 i costi hanno riguardato i seguenti ambiti (in ordine decrescente di rilevanza):

- servizi e attività istituzionale;
- personale della sede centrale e delle sedi periferiche;
- oneri di gestione;
- ammortamenti;
- godimento beni di terzi (affitti sedi periferiche ecc.);
- altre spese;
- imposte e tasse;
- acquisto di materie prime e beni di consumo.

Per quanto riguarda il personale, si rinvia alla descrizione data sopra (pag. 29)

Per il dettaglio delle entrate, delle uscite e per il valore economico dei volontari si rinvia alla relazione di missione allegata al conto consuntivo 2023.

12. CONTATTI

Presidenza Nazionale e periodico “Pace & Solidarietà”

Via Marche 54 - 00187 Roma

Tel: 065912429 - 065923141 - 065923142

Fax: 065921860 (attivo 24h/24h)

E-Mail: info@anvcg.it - presidenza@anvcg.it

Posta certificata (PEC): postacertificata@pec.anvcg.it

Sezioni periferiche

SEZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL
Agrigento	Via Atenea, 331 92100 Agrigento	Tel. 0922/20277	agrigento@anvcg.it
Ancona	Piazza Cavour, 23 60121 Ancona	Tel. 071/2074632	ancona@anvcg.it
Arezzo	Via Margaritone, 13 52100 Arezzo	Tel. 0575/21790	arezzo@anvcg.it
Avellino	Via Terminio, 11 83100 Avellino	Tel. 0825/32446	avellino@anvcg.it
Bari	Piazza Garibaldi, 6 70122 Bari	Tel. 080/5214521	bari@anvcg.it
Belluno	Piazza Piloni, 11 32100 Belluno	Tel. 0437/943308	belluno@anvcg.it
Benevento	Via Arco Traiano, 4 82100 Benevento	Tel. 0824/21586	benevento@anvcg.it
Bergamo	Piazza Alpi Orobiche, 3 24125 Bergamo	Tel. 035/302577	bergamo@anvcg.it
Bologna	Via Parigi, 4 40121 Bologna	Tel. 051/231660	bologna@anvcg.it
Bolzano	Via S.Quirino, 50/A 39100 Bolzano	Tel. 0471/281442	bolzano@anvcg.it
Brescia	Via Settima, 55 Q.re Abba - 25127 Brescia	Tel. 030/311197	brescia@anvcg.it
Brindisi	Via S. Giovanni, 7 - 72019 San Vito dei Normanni	Tel. 0831/523509	brindisi@anvcg.it
Cagliari	Via Lamarmora, 45 09045 Quartu Sant'Elena	Tel. 070/8676246	cagliari@anvcg.it
Caltanissetta	Corso Umberto, 176 93100 Caltanissetta	Tel. 0934/22874	caltanissetta@anvcg.it
Campobasso	Via Monforte, 53 86100 Campobasso	Tel. 0874/94533	campobasso@anvcg.it
Caserta	Viale V.Cappiello, 29 81100 Caserta	Tel. 0823/322414	caserta@anvcg.it

SEZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL
Cassino/Frosinone	Via San Marco, 23 03043 Cassino	Tel. 0776/278191	frosinone@anvcg.it
Catania	Via Fiamingo, 49 95129 Catania	Tel. 095/322927	catania@anvcg.it
Catanzaro	Via Toscana, 5 - 88060 S.M. di Catanzaro	Tel. 0961/764550	catanzaro@anvcg.it
Chieti	Via Tiro a Segno, 10 66100 Chieti	Tel. 0871/344890	chieti@anvcg.it
Cremona	Via S.Giuseppe, 14 26100 Cremona	Tel. 0372/432999	cremona@anvcg.it
Enna	Via Roma, 215 94100 Enna		enna@anvcg.it
Ferrara	Via della Canapa, 10/12 44122 Ferrara	Tel. 0532/205970	ferrara@anvcg.it
Firenze	Piazza Brunelleschi, 2 50121 Firenze	Tel. 055/2396378	firenze@anvcg.it
Foggia	Via Lustro, 28/30 71100 Foggia	Tel. 393/8373396	foggia@anvcg.it
Forlì - Cesena	Via G.Tavani Arquati, 10 47100 Forlì	Tel. 0543/24241	forlicesena@anvcg.it
Genova	Corso Saffi, 1 16128 Genova	Tel. 010/562486	genova@anvcg.it
Gorizia	Corso Italia, 25 34170 Gorizia	Tel. 0481/535651	gorizia@anvcg.it
Grosseto	Via Ombrone, 32 58100 Grosseto	Tel.0564/1723778	grosseto@anvcg.it
Imperia	Piazza Ulisse Calvi, 1 18100 Imperia	Tel. 0183/210537	imperia@anvcg.it
L'Aquila-Sulmona	Via Anna Magnani, 3 67100 L'Aquila		laquila@anvcg.it
La Spezia	Via 24 Maggio, 57 19100 La Spezia	Tel. 0187/738147	laspezia@anvcg.it

SEZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL
Latina	Piazza San Marco, 4 04100 Latina	Tel. 0773/690245	latina@anvcg.it
Lecce	Via Di Pettorano, 22 73100 Lecce	Tel. 0832/493933	lecce@anvcg.it
Livorno	Via Giosuè Borsi, 39 57100 Livorno	Tel. 0586/211724	livorno@anvcg.it
Lucca	Corso G.Garibaldi, 53 55100 Lucca	Tel. 0583/491277	lucca@anvcg.it
Macerata	Piazza Annessione, 12 62100 Macerata	Tel. 0733/232450	macerata@anvcg.it
Massa Carrara	Via Serchio, 33 54100 Massa	Tel. 0585/42120	massa@anvcg.it
Messina	Viale Italia, 73 98124 Messina	Tel. 090/2928199	messina@anvcg.it
Milano	Via Andrea Costa, 1 20121 Milano	Tel. 02/86460682	milano@anvcg.it
Modena	Via Fonteraso, 13 41100 Modena	Tel. 059/236326	modena@anvcg.it
Napoli	Via dei Fiorentini, 10 c/o ANMIG - 80133 Napoli	Tel. 081/5519308	napoli@anvcg.it
Padova	Via Magenta, 4 35139 Padova	Tel. 049/8724320	padova@anvcg.it
Palermo	Via Cavour, 59 90133 Palermo	Tel. 091/333518	palermo@anvcg.it
Parma	Via Petrarca, 7 43123 Parma	Tel. 0521/285691	parma@anvcg.it
Perugia	Via della Cera, 6 06123 Perugia	Tel. 075/5725658	perugia@anvcg.it
Pesaro	Via Porta Rimini, 1 61100 Pesaro	Tel. 0721/31458	pesaro@anvcg.it
Pescara	Via Verdi, 4 62121 Pescara		pescara@anvcg.it

SEZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL
Piacenza	Piazza Casali, 7 29121 Piacenza	Tel. 0523/335735	piacenza@anvcg.it
Pisa	Via S.Zeno, 3bis 56122 Pisa	Tel. 050/830946	pisa@anvcg.it
Pistoia	Corso Gramsci, 47/49 51100 Pistoia	Tel. 0573/22009	pistoia@anvcg.it
Pordenone	Piazzale XX Settembre, 33170 Pordenone	Tel. 0434/520741	pordenone@anvcg.it
Potenza	Via Stigliani snc 85100 Potenza	Tel. 0971/23577	potenza@anvcg.it
Ravenna	Piazzetta Padenna, 17 48100 Ravenna	Tel. 0544/213687	ravenna@anvcg.it
Reggio Calabria	Via Pio XI 89100 Reggio Calabria	Tel. 0965/55630	reggiocalabria@anvcg.it
Reggio Emilia	Via Lelio Orsi, 6 42121 Reggio Emilia	Tel. 0522/431281	reggioemilia@anvcg.it
Rimini	Via Covignano, 238 47923 Rimini	Tel. 0541/780314	rimini@anvcg.it
Roma	Viale Marconi, 57 00146 Roma	Tel. 06/5590661	roma@anvcg.it
Rovigo	Via Renato Pighin, 22 45100 Rovigo	Tel. 329/7884601	rovigo@anvcg.it
Salerno	Via Balzico, 21 84100 Salerno	Tel. 089/227741	salerno@anvcg.it
Siena	Via Maccari, 1 53100 Siena	Tel. 0577/40323	siena@anvcg.it
Siracusa	Via Re Ierone, II 104 96100 Siracusa	Tel. 0931/483501	siracusa@anvcg.it
Taranto	Via Marco Pacuvio 28/A 74123 Taranto	Tel. 099/4533888	taranto@anvcg.it
Teramo	Via Franchi, 5 64100 Teramo	Tel. 0861/248263	teramo@anvcg.it

SEZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL
Terni	Via Federico Cesi, 22 05100 Terni	Tel. 0744/420268	terni@anvcg.it
Torino	Via Susa, 62 10138 Torino	Tel. 011/5214544	torino@anvcg.it
Trapani	Via Livio Bassi, 1/A 91100 Trapani	Tel. 0923/23345	trapani@anvcg.it
Trento	Via Carlo Esterle, 7 38100 Trento	Tel. 0461/231529	trento@anvcg.it
Treviso	Via Isola di Mezzo, 35 31100 Treviso	Tel. 0422/542680	treviso@anvcg.it
Trieste	Viale D'Annunzio, 72 34138 Trieste	Tel. 040/414648	trieste@anvcg.it
Udine	Via dei Calzolari, 4 33100 Udine	Tel. 0432/505826	udine@anvcg.it
Varese	Via Aprica, 9 21100 Varese	Tel. 0332/235152	varese@anvcg.it
Venezia	Piazzetta Canova, 3/A 30173 Venezia	Tel. 041/5316531	venezia@anvcg.it
Verona	Via Franco Faccio, 25/B 37122 Verona	Tel. 045/595751	verona@anvcg.it
Vicenza	Piazzale Giusti, 22 36100 Vicenza	Tel. 0444/323258	vicenza@anvcg.it
Viterbo	Via dell'Orologio Vec- chio, 29 - 01100 Viterbo		viterbo@anvcg.it

Relazione della società di revisione indipendente

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Al Consiglio Nazionale della
ANVCG – Associazione
Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus (nel seguito anche "Ente"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Informazioni generali" e "illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio Direttivo e dell'Organo di controllo di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Direttivo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Direttivo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o nonabbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Direttivo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Direttivo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Il Consiglio Direttivo di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" e inclusa nella relazione di missione di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Ria

Grant Thornton

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione con il bilancio d'esercizio di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio di ANVCG – Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 aprile 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio

**RELAZIONE DI MISSIONE AL RENDICONTO
CHIUSO AL 31/12/2023**

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Associazione di Promozione Sociale – E.T.S.

C.F. 80132750581

Sede legale in Via Marche 54 – 00187 Roma (RM)

Pregiatissimi Consiglieri,

sottoponiamo il presente documento che, unito allo Stato Patrimoniale ed al Rendiconto di Gestione, costituisce una componente inscindibile del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Premessa

Prima di entrare in argomento, è bene premettere che il 2023 è stato un anno denso di avvenimenti molto significativi, alcuni belli, altri purtroppo tristi.

In positivo, infatti, ad aprile si è tenuto il XXVII° Congresso Nazionale Straordinario per l'elezione di diverse cariche centrali e per apportare alcune modifiche statutarie. Il Congresso si è tenuto in un clima di grande unità e coesione, ed ha coinciso nel suo svolgimento con la celebrazione dell'80° anniversario di fondazione dell'Associazione. Tale ricorrenza, è stata festeggiata con un grande evento all'interno del quale è stato anche fatto l'annullo del francobollo celebrativo dedicato, realizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nell'ambito della serie tematica "IL SENSO CIVICO". All'evento, realizzato con un vero e proprio programma televisivo andato in onda sulle reti RAI, hanno preso parte gratuitamente anche numerosi artisti di rilievo nazionale e internazionale.

Gli 80 anni dell'Associazione, hanno anche visto suggellare il gemellaggio con la Fondazione Don Carlo Gnocchi, definito il "Papà" dei mutilatini, alla cui figura e alla cui opera è fortemente intrecciata la storia delle vittime civili di guerra.

Ma il 2023, purtroppo, è stato anche un anno caratterizzato da avvenimenti tristi. Al conflitto russo-ucraino che si è protratto ininterrottamente per tutto l'anno, si è aggiunto infatti, nel mese di ottobre, il drammatico riaccendersi del conflitto in medio oriente, a seguito del brutale attacco terroristico di Hamas e della violenta reazione di Israele, con tragiche conseguenze per i civili coinvolti.

Il 30 novembre 2023, infine, si è spento all'età di 89 anni, il nostro Presidente Onorario Cav. di Gran Croce Giuseppe Castronovo, cieco dall'età di 9 anni per l'esplosione di un ordigno bellico, strenuo

difensore dei diritti delle vittime civili di guerra e promotore dei valori della pace e della solidarietà.

Per il dettaglio delle linee di azione seguite e delle attività realizzate si rinvia al bilancio sociale, redatto ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo 3.7.2017 n. 117 e s.m.i. ("codice del terzo settore").

Informazioni generali sulla Associazione

Nata il 26 marzo 1943 come Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi Civili per i bombardamenti nemici, con D.C.P.S 19 gennaio 1947 è eretta in Ente Morale con il nome attuale di Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Con Legge 23 ottobre 1956 n 1239 diviene Ente Pubblico con funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati e degli invalidi civili e delle famiglie dei caduti civili per fatto di guerra. Con D.P.R. 23 dicembre 1978 perde la personalità giuridica di diritto pubblico e continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato, conservando i compiti di rappresentanza e tutela degli invalidi civili di guerra e delle loro famiglie.

L'ANVCG è attualmente sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno, ai sensi del D.P.R. 27 febbraio 1990.

Per la sua attività benemerita l'Associazione è stata insignita della Medaglia d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte con D.P.R. 2 giugno 1981, della Medaglia d'Oro al Merito Civile con D.P.R. 31 dicembre 1998 e della Medaglia della Liberazione il 15 dicembre 2015.

L'ANVCG, presente sul territorio Nazionale con 75 sedi periferiche e diversi fiduciariati, è annoverata tra le Associazioni Combattentistiche dalla legge 31 gennaio 1994, numero 93 ed è attualmente iscritta nel registro nazionale delle ONLUS con nota prot. n. AC/CF/ONLUS n. 93559 del 25.10.2004, nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (legge n.383/2000) con decreto del 6.11.2012 trasmigrato con N. G14084 del 17/10/2022 nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.), ai sensi dell'articolo 54 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 32 del Decreto Ministeriale n. 106.

In ossequio alla legge 25.01.2017 n° 9, insieme al suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti, l'ente collabora con il Ministero dell'Istruzione per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Ha in atto protocolli d'intesa con il Ministero dell'Istruzione finalizzati ad offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica e sui diritti delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, nonché a promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, della cultura della pace e del ripudio della guerra e a sensibilizzare sui rischi inerenti ai residuati bellici esplosivi e i loro effetti.

Un ulteriore protocollo d'intesa è in essere con il Ministero della Difesa, finalizzato a sviluppare e consolidare sinergie rivolte a monitorare il rinvenimento di residuati bellici, a darne informazione principalmente attraverso il web e a dare risalto all'attività degli specialisti artificieri per la protezione delle popolazioni civili in Italia e nel mondo.

A completamento della documentazione informativa, finalizzata a mettere in condizione i lettori ad assumere migliori informazioni relativamente alla sostenibilità delle attività svolte dall'ente in materia di ambiente, di persone occupate ed etica perseguita, si rinvia alla lettura del bilancio sociale allegato.

Missione perseguita

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'Associazione opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, con lo scopo di:

- rappresentare e tutelare in Italia le vittime civili di guerra, le loro famiglie e i loro congiunti;
- promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una

cultura della non violenza e della pace;

- promuovere la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura tra i popoli.

Va rilevato che con l'avvio del Registro Unico Nazionale del Terzario Settore (RUNTS), l'Associazione essendo, oltre che ONLUS, una Associazione di Promozione Sociale (APS), è transitata nel registro suindicato, il quale ha verificato che lo statuto vigente, modificato dal XXVII Congresso Nazionale tenutosi il 19-20 aprile 2023, contiene tutte le clausole atte a mantenere l'iscrizione nel registro stesso che, come noto, dà la possibilità di fruire di significativi benefici fiscali.

Attività di interesse generale

Nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, come sopra esposte, l'ANVCG svolge in via principale le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- interventi e prestazioni sanitarie;
- prestazioni sociosanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali,

di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- in situazioni eccezionali e contingenti, beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Sezione del registro unico nazionale del terzo settore in cui l'ente è iscritto

Come anticipato, l'Ente risulta iscritto presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nella sezione Associazione di Promozione sociale dal 17/10/2022.

Regime fiscale applicato

Come si desume da quanto sopra riferito, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerre non persegue fini di lucro, tutte le sue attività sono prevalentemente destinate a sostenere i bisogni e le necessità della categoria rappresentata e pertanto, ai sensi dell'articolo 148, DPR 917/1986, Testo Unico delle Imposte sui Redditi, non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati e partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali, inoltre, le somme versate a titolo di quote o contributi da parte degli associati, non concorrono alla formazione del reddito.

Se ai fini delle imposte dirette l'Ente, nell'espletamento dell'attività istituzionale, non è soggetto passivo per l'imposta sul reddito delle società (IRES), lo è per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta

regionale sulle attività produttive (IRAP), che si applica con le aliquote stabilite da ciascuna Regione, sulla base imponibile costituita prevalentemente dalle retribuzioni del personale dipendente.

In concomitanza con l'avvento del Codice del Terzo Settore, presso il quale l'Associazione è stata iscritta, già dallo scorso anno è stato applicato l'articolo 85, settimo comma, del D.Lgs. 117/2017, il quale esonera le Associazioni di Promozione Sociale dal pagamento delle imposte sui redditi degli immobili i cui proventi siano destinati al sostegno delle attività associative. Stante la delicatezza dell'argomento la Associazione ha richiesto ed ottenuto un parere *pro-veritate*, da parte di un noto consulente.

Sedi

L'Associazione è presente con sedi periferiche regionali, provinciali e comunali, sull'intero territorio nazionale ed opera in conformità con quanto previsto dallo scopo sociale.

Una parte delle sedi in cui operano gli enti periferici, appartengono alla Associazione e fanno parte del patrimonio posto a disposizione degli scopi sociali.

Il presente bilancio è stato redatto consolidando i dati economici patrimoniali di tutte le sedi periferiche. La tecnica utilizzata ha consentito l'aggregazione dei dati pervenuti dalle singole sezioni dislocate sul territorio nazionale, i cui rendiconti sezionali sono stati approvati e controllati da parte di organi localizzati nel territorio.

Di seguito si riporta l'elenco con indirizzo e località, di tutte le sedi presenti sul territorio nazionale.

SEZIONE	INDIRIZZO	CAP. CITTA'
ANVCG SEZ DI AGRIGENTO	Via Atenea 331	92100 Agrigento
ANVCG SEZ DI AREZZO	Via Margaritone 13	52100 Arezzo
ANVCG SEZ DI ANCONA	Piazza Cavour 23	60121 Ancona
ANVCG SEZ DI AVELLINO	Via Termino 11	83100 Avellino
ANVCG SEZ DI BARI	Piazza Garibaldi 6	70122 Bari
ANVCG SEZ DI BELLUNO	Piazza Piloni 11	32100 Belluno
ANVCG SEZ DI BENEVENTO	Via Arco Tralano 4	82100 Benevento
ANVCG SEZ DI BERGAMO	Piazza Alpi Orobiche, 3	24125 Bergamo
ANVCG SEZ DI BOLOGNA	Via Parigi, 4	40121 Bologna
ANVCG SEZ DI BOLZANO	Via S. Quirino 50/A	39100 Bolzano
ANVCG SEZ DI BRESCIA	Via Repubblica Argentina 120-122	25124 Brescia
ANVCG SEZ DI BRINDISI	Via S. Giovanni 7	72019 San Vito del Normanni
ANVCG SEZ DI CAGLIARI	Via Lamarmora 45	09045 Quartu Sant'Elena
ANVCG SEZ DI CALTANISSETTA	Corso Umberto 176	93100 Caltanissetta
ANVCG SEZ DI CAMPOBASSO	Via Montforte 53	86100 Campobasso
ANVCG SEZ DI CASERTA	Viale V. Capriello 15	81100 Caserta
ANVCG SEZ DI CATANIA	Via Flamingo 49	95129 Catania
ANVCG SEZ DI CATANZARO	Via Toscana 5	88060 S.M. di Catanzaro
ANVCG SEZ DI CHIETI	Via Tiro a Segno 10	66100 Chieti
ANVCG SEZ DI CREMONA	Via Palestro 32	26100 Cremona
ANVCG SEZ DI ENNA	Via Roma 215	94100 Enna
ANVCG SEZ DI FERRARA	Via della Canapa, 10/12	44122 Ferrara
ANVCG SEZ DI FIRENZE	Piazza Brunelleschi 2	50121 Firenze
ANVCG SEZ DI FOGGIA	Via Lustrò 28	71121 Foggia
ANVCG SEZ DI FORLI' - CESENA	Via G.Taverni Arquati 10	47100 Forlì
ANVCG SEZ DI FROSINONE	Via S.Marco 23	03043 Cassino
ANVCG SEZ DI GENOVA	Corso Saffi 1	16128 Genova
ANVCG SEZ DI GORIZIA	Corso Italia 25	34170 Gorizia
ANVCG SEZ DI GROSSETO	Strada Vigna Fanucci 17	58100 Grosseto
ANVCG SEZ DI IMPERIA	Piazza Ulisse CalM 1	18100 Imperia
ANVCG SEZ DI L'AQUILA	Largo Palzze 16	67039 L'Aquila
ANVCG SEZ DI LASPEZIA	Via 24 maggio 57	19100 La Spezia
ANVCG SEZ DI LATINA	Piazza San Marco 4	04100 Latina
ANVCG SEZ DI LECCE	Via Di Pettorano 24	73100 Lecce
ANVCG SEZ DI LIVORNO	Via Giosuè Borsi 39	57100 Livorno
ANVCG SEZ DI LUCCA	Corso G. Garibaldi, 53	55100 Lucca
ANVCG SEZ DI MACERATA	Piazza Annessione 12	62100 Macerata
ANVCG SEZ DI MASSA-CARRARA	Via Serchio 33	54100 Marina di Massa
ANVCG SEZ DI MESSINA	Viale Italia 73	98124 Messina
ANVCG SEZ DI MILANO	Via Andrea Costa 1	20121 Milano
ANVCG SEZ DI MODENA	Via Fonteraso 13	41100 Modena
ANVCG SEZ DI NAPOLI	Via dei Fiorentini 10 c/o ANMIG	80133 Napoli
ANVCG SEZ DI PADOVA	Via Magenta 4	35139 Padova
ANVCG SEZ DI PALERMO	Via Cavour 59	90133 Palermo
ANVCG SEZ DI PARMA	Via Petrarca 7	43123 Parma
ANVCG SEZ DI PERUGIA	Via della Cera 6	06123 Perugia
ANVCG SEZ DI PESARO-URBINO	Via Porta Rimini 1	61100 Pesaro
ANVCG SEZ DI PESCARA	Via Paolucci 4 p.1 Alanord	65122 Pescara
ANVCG SEZ DI PIACENZA	Piazza Casali 7	29121 Piacenza
ANVCG SEZ DI PISA	Via S. Zeno 3 bis	56122 Pisa
ANVCG SEZ DI PISTOIA	Via Fonda di s. Vitale 4	51100 Pistoia
ANVCG SEZ DI PORDENONE	Piazzale XX Settembre	33179 Pordenone
ANVCG SEZ DI POTENZA	Via Pretoria 188	85100 Potenza
ANVCG SEZ DI RAVENNA	Piazzetta Padenna 17	48100 Ravenna
ANVCG SEZ DI REGGIO CALABRIA	Via Pio XI (Trav.De Blasio 10)	89100 Reggio Calabria
ANVCG SEZ DI REGGIO EMILIA	Via Reverberi 2	42100 Reggio Emilia
ANVCG SEZ DI RIMINI	Via Colignano 238 st.5	47037 Rimini
ANVCG SEZ DI ROMA	Viale Marconi 57	00146 Roma
ANVCG SEZ DI ROVIGO	Via Alberto Mario 6/8	45100 Rovigo
ANVCG SEZ DI SALERNO	Via Balzico 21	84100 Salerno
ANVCG SEZ DI SIENA	Via Maccari 3	53100 Siena
ANVCG SEZ DI SIRACUSA	Via Re Ierone II 104	96100 Siracusa
ANVCG SEZ DI SONDRIO	Via L. Mallero Diaz 18	23100 Sondrio
ANVCG SEZ DI TARANTO	Corso Umberto 136	74100 Taranto
ANVCG SEZ DI TERAMO	Via Nazzario Sauro 46	64100 Teramo
ANVCG SEZ DI TERNI	Via Federico Cesi 22	05100 Terni
ANVCG SEZ DI TORINO	Via Susa 62	10122 Torino
ANVCG SEZ DI TRAPANI	Via Livo Bassi 1/a	91100 Trapani
ANVCG SEZ DI TRENTO	Via Carlo Esterle 7	38100 Trento
ANVCG SEZ DI TREVISO	Via Isola di Mezzo 35	31100 Treviso
ANVCG SEZ DI TRIESTE	Viale D'Annunzio 72	34132 Trieste
ANVCG SEZ DI UDINE	Via del Calzolari 4	33100 Udine
ANVCG SEZ DI VARESE	Via Aprica 9	21100 Varese
ANVCG SEZ DI VENEZIA	Piazzetta Canova 3/A	30173 Venezia
ANVCG SEZ DI VERONA	Via Franco Faccio 25/B	37122 Verona
ANVCG SEZ DI VICENZA	Piazzale Giusti 22	36100 Vicenza
ANVCG SEZ DI VITERBO	Via dell'Orologio Vecchio 29	01100 Viterbo

Attività svolte

Come indicato nello Statuto, le attività svolte dall'Associazione per il perseguimento delle finalità istituzionali sono a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti:

- svolgere ricerche storiche, organizzare convegni, conferenze, seminari, manifestazioni ed attività culturali di qualsiasi genere, connesse agli scopi dell'ANVCG APS, editando anche pubblicazioni, riviste, opuscoli, libri, filmati, documentari, opere su ogni tipo di supporto e quanto altro utile a diffondere su tutto il territorio nazionale ed all'estero, in particolare nelle giovani generazioni, la conoscenza del sacrificio sofferto dalle vittime civili di guerra italiane e delle conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili in tutto il mondo;
- istituire corsi di educazione civica e di formazione, borse di studio, premi, anche di natura economica;
- promuovere, favorire e attuare provvedimenti legislativi e amministrativi presso le istituzioni nazionali e internazionali e tutte le iniziative di tutela tese a elevare le condizioni morali, culturali, giuridiche e materiali delle vittime civili di guerra;
- collaborare con lo Stato, con gli altri enti pubblici e privati, con le forze politiche, sindacali e sociali, nello studio dei problemi e delle provvidenze a sostegno dei diritti e degli interessi dei propri aderenti, designando inoltre rappresentanti dell'Associazione, quando tale rappresentanza sia prevista dalle norme statutarie di enti e istituti o sia altrimenti richiesta;
- promuovere e realizzare intese con le associazioni similari, nazionali e internazionali, mediante collegamenti anche a carattere permanente e federativo, per il conseguimento dei fini comuni;
- intervenire nelle zone di guerra o di conflitto, anche successivamente alla loro conclusione, mettendo a disposizione le esperienze specifiche maturate negli anni sul campo dall'Associazione, con iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti quali

povertà, fame, malnutrizione, malattie, assenza di cure mediche e di istruzione;

- realizzare progetti umanitari e di cooperazione allo sviluppo in contesti connessi a situazioni di conflitto;
- formare la popolazione alla prevenzione dei danni causati dalle guerre e dai conflitti, tra i quali in particolare gli ordigni inesplosi, predisponendo le attività a tal fine necessarie;
- sensibilizzare la popolazione alla prevenzione dei danni causati dalle guerre e dai conflitti, tra i quali in particolare gli ordigni inesplosi, predisponendo le attività a tal fine necessarie;
- realizzare le attività di cui alla legge 25 gennaio 2017 n.9, istitutiva della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Nel corso del 2023, tra le altre, in particolare, sono state messe in atto le seguenti attività:

- sensibilizzazione delle istituzioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra;
- celebrazione, anche in collaborazione con l'ANCI e le Istituzioni centrali della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (legge 25 gennaio 2017, n.9);
- celebrazione dell'80° anniversario della fondazione dell'Associazione;
- gemellaggio con la fondazione Don Carlo Gnocchi;
- rinnovo del protocollo d'intesa con lo Stato Maggiore dell'Esercito in materia di ordigni bellici inesplosi;
- prosecuzione della campagna "Stop alle bombe sui civili";
- raccolta fondi per le vittime civili di guerra in Ucraina e missione umanitaria per portare alle stesse beni di prima necessità;
- attività di ricerca storica e relative pubblicazioni;
- campagna di sensibilizzazione nelle scuole sugli ordigni bellici inesplosi;
- sviluppo del progetto "Testimoni di pace";
- attività di *advocacy* nei confronti delle vittime civili di guerra

nel mondo

- collaborazione de L'Osservatorio, centro di ricerca sulle conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile, alla undicesima edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo.

Per una più compiuta e ampia illustrazione dell'attività svolta nel 2023, si rinvia al bilancio sociale.

Dati sugli associati

Secondo l'articolo 4 dello Statuto, gli associati si dividono in due grandi macrocategorie:

- soci effettivi costituiti da vittime civili di guerra e assimilati e loro congiunti: ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 915/1978, sono i cittadini italiani divenuti invalidi e i congiunti dei cittadini italiani morti per qualsiasi fatto di guerra, che abbia causato in via diretta ed immediata l'invalidità o l'aggravamento della patologia, o il decesso. Rientrano quindi in questo novero anche coloro che restano vittime dell'esplosione di ordigni bellici in tempo di pace, un fenomeno che ha avuto un grande rilievo nei decenni subito successivi al dopoguerra e che è tuttora presente. Sono inoltre soci effettivi i familiari degli invalidi, i cittadini che hanno subito invalidità per fatti connessi alla partecipazione dell'Italia a missioni di pace e gli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale;
- soci promotori di pace: coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG.

Alla data del 31 dicembre gli associati sono complessivamente 23.983 così ripartiti: 36% di invalidi e mutilati, 49% di congiunti di vittime civili di guerra e di assimilati, 15% di promotori di pace e solidarietà.

Attività svolte nei confronti degli associati

I servizi resi nei confronti degli associati si svolgono nei seguenti campi:

- assistenza per tutte le domande di pensione di guerra, diretta e indiretta e di assegni accessori quali: istanze di prima

- concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della tredicesima mensilità, etc., etc.;
- assistenza per i ricorsi in materia di pensioni di guerra al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei conti;
 - assistenza e informazione sui diritti degli invalidi di guerra in campo sanitario: esenzione ticket e quota fissa per ricetta, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici, etc., etc.;
 - informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi;
 - assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra;
 - assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate, quali: agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico, etc., etc.;
 - assistenza domiciliare, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, nei confronti dei soci bisognosi, in considerazione della loro appartenenza a una categoria particolarmente fragile.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

L'Associazione garantisce il rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza tra tutti gli associati. La loro partecipazione istituzionale alla vita associativa si svolge attraverso le assemblee sezionali, che sono formate da tutti i soci in regola con la quota associativa e si svolgono ogni due anni e ogni quattro anni per l'elezione delle cariche sezionali.

L'organo supremo dell'Associazione è il Congresso Nazionale; esso svolge le funzioni dell'assemblea nazionale dei soci, è formato dai delegati eletti dalle assemblee sezionali e si riunisce ogni quattro anni per il rinnovo delle cariche.

Nel corso del 2023 si sono tenute 14 assemblee sezionali.

Illustrazione delle poste di bilancio

Criteria applicati nella valutazione delle voci del bilancio, rettifiche di valore e conversione dei valori non espressi in moneta avente corso legale nello stato

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività associativa, come valutata in sede consiliare.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste, o voci delle attività e passività.

In ottemperanza al principio di competenza, come definito dall'principio O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), numero 35 e dei rinvii ivi richiamati, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (pagamenti e riscossioni) ed accertando i potenziali costi e ricavi riconducibili alla competenza temporale, ciò anche in ossequio all'articolo 2323 bis, punto 3) del Codice civile.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza restituisce effetti irrilevanti al fine di una rappresentazione veritiera e corretta dell'elaborato.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Associazione nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe nella valutazione dei beni materiali, le cui correzioni valutative sono state effettuate negli anni precedenti, utilizzando appositi fondi di svalutazione.

Accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale

Così come indicato dalla normativa, sono state eliminate le voci di bilancio, rappresentate nel modello Ministeriale di seguito evidenziate, in quanto non alimentate negli ultimi due esercizi. Il loro ripristino avverrà secondo quanto indicato dalla normativa, ovvero nel caso di eventuale evidenza da riportare in bilancio e sarà mantenuto per i due esercizi successivi anche se non valorizzato.

Rendiconto di gestione:

COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
Servizi
Godimento beni di terzi
Personale
Ammortamenti
Oneri diversi di gestione
Rimanenze Finali
TOTALE COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE

RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE
Quote associative e apporti dei fondatori
Proventi da soggetti privati
Contributi da Enti Pubblici
Altri ricavi, vendite e proventi
Rimanenze Finali
TOTALE RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE

Stato patrimoniale:

Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio

Partecipazioni in:
Imprese controllate
Imprese collegate
Altre imprese
Crediti:
Verso imprese controllate
Verso imprese collegate
Verso altri enti del terzo settore
Altri titoli
Altri titoli
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Materie prime sussidiarie e di consumo

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Lavori in corso su ordinazione

Prodotti finiti e merci

Acconti

TOTALE RIMANENZE

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al lordo di eventuali costi accessori e riportati secondo i principi contabili e tenendo presente l'effettivo valore, sulla base del criterio di beneficio pluriennale.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Nel corso del precedente esercizio si è provveduto ad adeguare l'elenco dei beni immobili e di conseguenza il valore di carico.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo presente l'effettivo utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Fabbricati 3,00%
- Impianti e macchinari 12,00/15,00%
- Mobili e macchine d'ufficio 15,00/20,00%
- Altri beni 15,00/20,00%

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base a leggi: speciali, generali o di settore. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso oggettivamente determinato, della immobilizzazione stessa.

Titoli - Partecipazioni - Azioni

Come già accennato in precedenza, l'Associazione non possiede partecipazioni in altre imprese.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. I valori sono reputati congrui ed adeguati. Non si è ritenuto di operare accantonamenti nell'apposito fondo svalutazione crediti, stante la veste giuridica degli enti debitori, prevalentemente pubblici.

Non sussistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando, tramite i flussi finanziari, risultano estinti, oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Nella valutazione dei crediti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e della attualizzazione, in quanto gli effetti non sono significativi.

Non vi sono crediti la cui riscossione concordata sia superiore ai 5 anni.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Non sussistono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

L'Associazione non ha contratto debiti assistiti da garanzia reale su beni aziendali.

Non vi sono debiti con durata superiore ai 5 anni.

Ratei e risconti e altri fondi

Sono iscritte in tali voci, quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale.

Nella valutazione dei crediti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e della attualizzazione, in quanto gli effetti non sono significativi.

Rimanenze magazzino

Non sussistono rimanenze di magazzino.

Fondo di trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il fondo T.F.R. presente tra le passività di bilancio corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data del 31 dicembre 2023, al netto delle liquidazioni effettuate nel corso dell'anno per dimissioni, licenziamenti o pensionamenti. Tra l'accantonato di competenza ed il liquidato per pensionamento e/o dimissioni, il saldo fa registrare un incremento pari a Euro 976 portando il valore definitivo nel rendiconto pari ad Euro 480.867.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio determinate in via presuntiva, secondo le aliquote e le normative vigenti che, come noto, per l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive, viene stabilita dalle regioni non sempre con immediatezza.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi, le rendite, i proventi e più in generale le entrate, sono state suddivise così come indicato dal Decreto Ministeriale del 18 aprile 2020 e raggruppate per natura.

Il rendiconto di gestione riporta lo sbilancio per ogni tipologia di raggruppamento.

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi, nonché i costi e gli oneri relativi, sono riconosciuti secondo il criterio della competenza temporale.

Non si rilevano ricavi, proventi o rendite, né tantomeno costi e/o oneri, per operazioni in valuta.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non sussistono crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera.

Analisi delle poste del rendiconto

Immobilizzazioni immateriali

IMM.NI IMMATERIALI	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Dritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	TOTALE
Valore di inizio esercizio								
Costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Contributi ricevuti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Rivalutazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Svalutazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Valore di bilancio al 31/12 esercizio precedente	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.290	€ 4.290
Contributi ricevuti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Riclassifiche (del valore di bilancio)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ammortamento dell'esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 858	€ 858
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre variazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale variazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.432	€ 3.432
Valore di fine esercizio								
TOTALE RIVALUTAZIONI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.432	€ 3.432

Nel corso dell'anno 2023 è stato contabilizzato un intervento di ordinaria manutenzione sull'immobile in uso alla Sezione di Cagliari.

Immobilizzazioni materiali

IMM.NI MATERIALI	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e Attrezzature	Macchine elettriche - elettroniche	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Valore di inizio esercizio							
Costo	€ 7.360.984	€ 48.273	€ 171.338	€ 23.973	€ 54.711	€ -	€ 7.659.279
Contributi ricevuti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Rivalutazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondo ammortamento	€ 1.619.652	€ 30.833	€ 128.345	€ 7.716	€ 54.711	€ -	€ 1.841.257
Svalutazioni	€ 556.000	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 556.000
Valore di bilancio al 31/12 esercizio precedente	€ 5.185.332	€ 17.440	€ 42.993	€ 16.257	€ -	€ -	€ 5.262.022
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizione	€ 37.245	€ -	€ 10.063	€ 3.306	€ -	€ 6.975	€ 57.589
Contributi ricevuti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Riclassifiche (del valore di bilancio)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Diminuzione fondo svalutazione immobili effettuate nell'esercizio		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ammortamento dell'esercizio	€ 176.772	€ 2.540	€ 13.329	€ 4.975		€ -	€ 197.616
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre variazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale variazioni	-€ 139.527	-€ 2.540	-€ 3.266	-€ 1.669	€ -	€ 6.975	-€ 140.027
Valore di fine esercizio							
TOTALE	€ 5.045.805	€ 14.900	€ 39.727	€ 14.588	€ -	€ 6.975	€ 5.121.995

I valori espressi tra le immobilizzazioni sono riferiti principalmente

alle spese sostenute per la ristrutturazione straordinaria degli immobili di proprietà in uso alle sezioni di Salerno e Bologna.

I mobili e le attrezzature sono riconducibili alle spese sostenute dalle sezioni di Salerno e Verona.

Le spese relative ai beni elettronici sono riconducibili all'acquisto di computer e stampanti effettuati dalle sezioni periferiche.

Tutti i valori delle immobilizzazioni sono stati rettificati applicando i coefficienti di ammortamento ministeriali, ritenuti congrui in relazione al processo di obsolescenza dei singoli beni.

Non si registrano incrementi per il resto delle immobilizzazioni, il cui costo storico è stato oggetto di ammortamento in costanza dei coefficienti ministeriali.

Immobilizzazioni finanziarie

Non si registrano operazioni effettuate nel corso dell'anno 2023 da ascrivere tra le immobilizzazioni finanziarie.

Costi di impianto e di ampliamento

Non si registrano operazioni effettuate nel corso dell'anno 2023 da ascrivere come costo di impianto ed ampliamento.

Costi di sviluppo

Non si registrano nel corso dell'anno 2023 specifici costi di sviluppo.

Crediti anche di durata residua superiore a cinque anni

CREDITI	Totale crediti	Di durata residua oltre l'esercizio successivo	Di Durata residua superiore a 5 ANNI
verso enti pubblici	€ 319.005	€ -	€ -
tributari	€ 22.654	€ 11.899	€ -
cassa e banche c/c attivi	€ 5.371.214	€ -	€ -
titoli	€ 5.137.280	€ -	€ -
verso altri	€ 5.000	€ -	€ -
TOTALE	€ 10.855.153	€ 11.899	€ -

Il totale dei crediti iscritti a bilancio riporta, nel valore relativo ai crediti verso enti pubblici, per Euro 346.659 ed è così costituito:

- la quota relativa al progetto "Testimoni di pace", connessa all'aggiudicazione del bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli enti del terzo settore, rendicontata per

€uro 314.243;

- la quota del progetto del Ministero dell'Istruzione denominato "I'm Med", non ancora incassata, pari a €uro 4.762;

Quanto ai crediti tributari, l'importo comprende €uro 16.899 per acconto IRES versato nel corso dell'annualità 2022, che per effetto di quanto stabilito dall'articolo 85, settimo comma del D.Lgs. 117/2017, non è più dovuto e sarà quindi oggetto di compensazione con debiti fiscali/previdenziali. Tale importo sarà assorbito con compensazione di altre imposte nel limite normativamente stabilito di €uro 5.000 per ciascun anno e quindi una parte residua sarà compensabile negli anni successivi; quanto ai residui €uro 5.755 sono riferiti al credito di Imposta sostitutiva TFR. Tra i crediti verso altri sono stati registrati anticipi e acconti al personale dipendente per €uro 5.000.

L'importo pari ad €uro 5.371.214, è riconducibile alle disponibilità liquide dell'Associazione come di seguito rappresentate:

€uro 6.551,90 totale delle liquidità in cassa delle sedi periferiche e della Presidenza Nazionale; €uro 5.364.662,10 totale del saldo di tutti i conti correnti di corrispondenza accesi da parte delle sezioni periferiche e dalla Presidenza Nazionale.

Quanto ad €uro 5.137.280, è riconducibile all'investimento iscritto nel circolante: €uro 4.968.449 relativo alla polizza di gestione risparmi accesa presso la Fineco "TOP VALOR PRIVATE 2017"; €uro 168.831, relativo ai titoli investiti da parte delle sezioni periferiche.

Debiti anche di durata residua superiore a cinque anni

DEBITI	Totale €uro	Di cui oltre l'esercizio successivo	Di durata residua superiore a 5 ANNI	Assistiti da GARANZIE REALI su beni sociali
verso enti della stessa rete associativa	€ -	€ -	€ -	€ -
Transito erogazioni raccolta Ucraina liberali	€ 1.029	€ -	€ -	€ -
verso fornitori	€ 76.830	€ -	€ -	€ -
tributari	€ 19.217	€ -	€ -	€ -
verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	€ 35.136	€ -	€ -	€ -
verso dipendenti e collaboratori	€ 140.701	€ -	€ -	€ -
altri	€ 8	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 272.921	€ -	€ -	€ -

L'importo di Euro 1.029, pervenuto dagli Associati nel corso della raccolta fondi a favore del popolo ucraino per il conflitto in corso, è stato registrato in via transitoria quale debito per essere posto a disposizione delle iniziative che, in conformità con la finalità della raccolta, sono in corso di svolgimento.

I debiti verso fornitori riportano in modo puntuale le fatture registrate di competenza dell'esercizio 2023, non ancora saldate.

I debiti tributari sono relativi a ritenute dipendenti, pari a Euro 18.503 ed Euro 714, per ritenute di lavoro autonomo.

Nei tributi nei confronti di istituti di previdenza e sicurezza sociale, sono iscritti debiti per Euro 34.181 relativi a quote INPS, Euro 700 relativi a quote INPGI ed Euro 255 per quota INAIL.

Tutti i debiti iscritti per ritenute e contributi, sono stati regolarmente onorati nel corso dell'anno corrente.

Nei debiti verso dipendenti sono iscritte le competenze ad appannaggio del personale dipendente, per permessi, ferie, ratei di quattordicesima e R.O.L. (*Riduzione Orario di Lavoro*), non goduti, per un valore totale di Euro 140.701, a cui si aggiungono altri piccoli importi per trattenute sindacali.

Non sono stati rilevati debiti con vita residua che travalica l'anno successivo, o superiore a 5 anni.

Garanzie rilasciate

L'Associazione non ha rilasciato garanzie di sorta.

Ratei e risconti attivi

Movimenti RATEI E RISCONTI ATTIVI	Valore di INIZIO ESERCIZIO	VARIAZIONE nell'esercizio	Valore di FINE ESERCIZIO
Ratei attivi	€ -	€ -	€ -
Risconti attivi	€ -	€ 5.298	€ 5.298
TOTALE	€ -	€ 5.298	€ 5.298

Si rilevano pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, la cui competenza è riferita ad esercizi futuri. In particolare si tratta di polizze assicurative per Euro 5.206 e fatture ricevute di Euro 92 per

spese bancarie di competenza dell'anno 2024.

Composizione RISCONTI ATTIVI	Importo
Assicurazioni	€ 5.206
Spese bancarie	€ 92
TOTALE	€ 5.298

Ratei e risconti passivi

Movimenti RATEI E RISCONTI PASSIVI	Valore di INIZIO ESERCIZIO	VARIAZIONE nell'esercizio	Valore di FINE ESERCIZIO
Ratei passivi	€ -	€ -	€ -
Risconti passivi	€ 1.681.834	-€ 156.000	€ 1.525.834
TOTALE	€ 1.681.834	-€ 156.000	€ 1.525.834

In merito ai ratei e risconti passivi si registra nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/23, la seguente movimentazione: non sussistono costi di competenza dell'anno 2023 ma che saranno liquidati in esercizi futuri, mentre per i risconti passivi, così come registrato con la chiusura dell'esercizio 2022, viene riportato l'importo relativo al contributo L. 549/1995, di competenza dell'esercizio 2024, ricevuto nel corso dell'anno 2023.

Composizione RISCONTI PASSIVI	Importo
Contributo L.549-1995 di competenza dell'anno 2024	€ 1.525.834
TOTALE	€ 1.525.834

Altri fondi

Composizione ALTRI FONDI	Importo
Fondo imposte plusvalenze su titoli	€ 66.612
Fondo trattamento fine rapporto	€ 480.867
Fondo altri rischi	€ 29.500
TOTALE	€ 576.979

I fondi riportati con la chiusura dell'esercizio 2023 riguardano:

- €uro 66.612, accantonati per eventuali imposte sulle plusvalenze realizzate per l'eventuale disinvestimento del

fondo "TOP VALOR PRIVATE 2017";

- Euro 480.867, per il fondo di trattamento fine rapporto, accantonato al 31/12/2023;
- Euro 29.500, accantonati per il fronteggio dei seguenti oneri:
 - Euro 7.500, per spese legali su procedimenti tutt'ora in itinere. Va rilevato che tale fondo è stato decurtato di Euro 7.500 avendo l'Associazione concluso l'iter di natura legale, dal quale ne è uscita indenne. Si è tuttavia ritenuto di mantenere un importo minimo finalizzato a fronteggiare eventuali spese legate a residui contenziosi di natura tributaria, tutt'ora pendenti.
 - Euro 22.000, sono stati accantonati per l'eventuale perdita del c.d. superbonus e sismabonus, di cui è oggetto l'immobile di proprietà della Associazione, situato in piazza di Spagna. Di tale accantonamento si dirà meglio nel prosieguo, quando si tratterà dell'andamento della gestione dell'ente.

Fondo di dotazione patrimoniale

Movimenti PATRIMONIO NETTO	Valore d'inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	€ 15.000		€ -	€ 15.000
PATRIMONIO VINCOLATO				
Riserve statutarie	€ 13.579.408	€ -	€ -	€ 13.579.408
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -	€ -	€ -
Riserve vincolate destinate da terzi	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale PATRIMONIO VINCOLATO	€ -	€ -	€ -	€ -
PATRIMONIO LIBERO				
Riserve di utili o avanzi di gestione	€ 13.579.408	€ 8.489	€ -	€ 13.587.897
Altre riserve	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale PATRIMONIO LIBERO	€ 13.579.408	€ 8.489	€ -	€ 13.587.897
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	€ 8.489			€ 10.450
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 13.602.897	€ 8.489	€ -	€ 13.613.347

Il patrimonio non registra variazioni sostanziali; l'incremento è relativo all'accantonamento nella riserva ordinaria, dell'utile conseguito lo scorso anno.

Disponibilità e utilizzo PATRIMONIO NETTO	Importo	Origine Natura	Possibilità di utilizzazione	Utilizzazione effettuata nei 3 precedenti esercizi
FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	€ 15.000	Avanzo esercizi precedenti	vincoli statutari	€ -
PATRIMONIO VINCOLATO				
Riserve statutarie	€ 13.587.897	Avanzo esercizi precedenti		€ -
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	€ -			€ -
Riserve vincolate destinate da terzi	€ -			€ -
Totale PATRIMONIO VINCOLATO	€ 13.587.897			€ -
PATRIMONIO LIBERO	€ 13.602.897			
Riserve di utili o avanzi di gestione	€ 10.450		aumento fondo di dotazione	€ -
Altre riserve	€ -		fondo dotazione indisponibile	€ -
Totale PATRIMONIO LIBERO	€ 10.450			€ -
TOTALE	€ 13.613.347			€ -

L'utilizzo del patrimonio netto può essere effettuato nel rispetto dei vincoli statutari. Eventuali riserve o utili di gestione sono destinati ad incrementare il fondo di dotazione dell'Ente.

Indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

È previsto per l'anno in corso, l'impiego dei fondi raccolti per sostenere le popolazioni della Ucraina. L'importo inserito nelle partite di giro è pari ad Euro 1029.

Descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

Non sono stati iscritti debiti riconducibili direttamente ad erogazioni liberali condizionate ricevute dalla Associazione.

Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale

PROVENTI E RICAVI	Valore ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE (+/-)	Valore ESERCIZIO CORRENTE
Da attività di interesse generale	€ 2.707.884	€ 10.309	€ 2.718.193
Quote associative e apporti dei fondatori	€ 344.959	-€ 30.971	€ 313.988
Proventi del 5*1000	€ 34.967	-€ 543	€ 34.424
Contributi da altri enti pubblici	€ 132.774	€ 40.648	€ 173.422
Contributi da Enti Pubblici L. 549/1995	€ 1.525.834	€ 156.000	€ 1.681.834
Contributi da Enti Pubblici L. 311/2004	€ 360.328	€ -	€ 360.328
Contributi regionali	€ 235.221	-€ 124.531	€ 110.690
Altri proventi e ricavi provenienti dalle sezioni	€ 73.802	-€ 30.295	€ 43.507
Da attività finanziarie e patrimoniali	€ 336.998	€ 21.143	€ 358.141
Da rapporti bancari	€ 5.134	€ 45.551	€ 50.685
Da altri investimenti finanziari	€ 83.516	-€ 43.244	€ 40.272
Da patrimonio edilizio	€ 248.348	€ 18.836	€ 267.184
Di supporto generale	€ 407.435	-€ 403.002	€ 4.433
Altri proventi	€ 407.435	-€ 403.002	€ 4.433

In merito alle attività di interesse generale si evidenziano ricavi

complessivi per €uro 2.707.884 costituiti da quote associative, devoluzioni del 5 per 1000, contributi da enti pubblici e regionali e donazioni volontarie provenienti dalle sedi periferiche.

I rapporti bancari dell'Associazione hanno prodotto interessi attivi per un totale di €uro 50.685; gli investimenti relativi alla polizza di gestione risparmio, ha fruttato un'utile di €uro 40.272.

L'importo di €uro 267.184 è riconducibile interamente ai canoni di locazione dell'immobile di nostra proprietà, sito in Piazza di Spagna 35, condotto in locazione dalla "Valentino S.p.A."

ONERI E COSTI	Valore ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE (+/-)	Valore ESERCIZIO CORRENTE
Da attività di interesse generale	€ 3.303.186	-€ 478.631	€ 2.824.555
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 16.366	€ 78.514	€ 94.880
Servizi	€ 1.343.319	-€ 670.404	€ 672.915
Godimento beni di terzi	€ 176.064	-€ 12.714	€ 163.350
Personale	€ 1.261.759	-€ 51.555	€ 1.210.204
Ammortamenti	€ 221.233	-€ 22.759	€ 198.474
Oneri diversi di gestione	€ 284.445	€ 200.287	€ 484.732
Da attività finanziarie e patrimoniali	€ 23.624	-€ 100	€ 23.524
spese bancarie	€ 5.358	€ 7.468	€ 12.826
spese bancarie sedi	€ 18.266	-€ 7.586	€ 10.680
interessi passivi diversi		€ 18	€ 18
Di supporto generale	€ 117.018	€ 105.220	€ 222.238
irap	€ 30.000	€ 3.000	€ 33.000
ires	€ -	€ -	€ -
IMU/TARI	€ -	€ 22.460	€ 22.460
Altre imposte e tasse	€ -	€ 16.567	€ 16.567
altri oneri sezioni	€ 87.018	€ 63.193	€ 150.211

Per quello che riguarda i costi da attività di interesse generale si registra un netto risparmio rispetto all'anno precedente; in tale posta sono affluiti una serie di costi, i più consistenti dei quali, di seguito si indicano:

- Materiale editoriale e pubblicitario: è un conto che registra in larga parte il contributo annuo come da accordo di collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo per la realizzazione, la stampa e la diffusione dell'"Atlante delle Guerre e di Conflitti nel Mondo", in parte vede imputare i costi di materiale promozionale riconducibili a spese per le celebrazioni degli eventi "80esimo anniversario dell'Associazione" e il Congresso Nazionale.
- Servizi: raggruppa quei conti che, pur registrando una flessione al ribasso rispetto allo scorso anno, si riferiscono ai

costi di trasporto, ufficio stampa e spese di viaggio altrettanto riconducibili agli eventi succitati.

- Godimenti beni di terzi: rappresenta in gran parte il costo da attribuire agli affitti sostenuti dalle sedi periferiche, oltre che i vari canoni di noleggio.
- Oneri diversi di gestione: accoglie tanto i costi della Presidenza Nazionale, sostenuti per manutenzioni ordinarie, straordinarie, riparazioni, contributi e donazioni, premi dei concorsi, emolumenti del collegio; quanto i costi delle sedi periferiche da ricondurre alla organizzazione di manifestazioni e celebrazioni, nonché oneri vari.

Pressoché invariate le voci relative alle spese bancarie ed Irap che sono state accantonate in via previsionale, posto che non tutti i comuni hanno deliberato le aliquote di imposta applicabili per l'anno oggetto osservazione.

€uro 16.567 sono imposte da attribuire sia alla Presidenza Nazionale che alle sedi periferiche, riferite ad imposte di bollo e di registro, nonché ravvedimenti di imposte effettuati per esercizi precedenti.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Le erogazioni liberali sono state ricevute tramite bonifico bancario tracciabile. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state ricevute donazioni di beni mobili o immobili a favore dell'Ente o con specifiche destinazioni o con vincoli di destinazione o uso.

Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria

DIPENDENTI	NUMERO MEDIO
Dirigenti	€ -
Impiegati	€ 21
Altro	€ 43
TOTALE	€ 64

Numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale

L'associazione si avvale del supporto dell'attività di circa 700 volontari di cui circa 480 sono rappresentati da associati a cui si aggiungono altri 200 volontari regolarmente iscritti nel registro di competenza.

Compensi all'organo di amministrazione, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

COMPENSI	Valore	
Organi statutari retribuiti	€	82.999
Sindaci	€	16.150
Revisori legali dei conti	€	11.894
TOTALE	€	111.043

Va rilevato che il costo registrato per i professionisti facenti parte del Collegio dei revisori dei conti e la società di revisione legale, sono maggiorati dell'importo dell'IVA.

Prospetto elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

Non è stata destinata alcuna quota patrimoniale o finanziaria o delle componenti economiche del patrimonio, ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

L'Ente non ha posto in essere nel corso dell'anno 2023, operazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Destinazione AVANZO Copertura DISAVANZO	Importo	
Avanzo di gestione	€	10.450
TOTALE	€	10.450

Non vi sono vincoli attribuiti all'avanzo di gestione, che si propone venga destinato ad incrementare il fondo di dotazione dell'Ente.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e perseguimento delle finalità statutarie.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

L'Associazione non registra situazioni di particolare criticità e si avvia ad affrontare l'annualità in corso con la prospettiva di poter sempre di più accostarsi alle esigenze degli Associati, operando nel loro interesse e beneficio, supportandoli nell'affrontare le difficoltà incontrate.

La gestione corrente, anche sotto il profilo strettamente finanziario, risulta in linea con la precedente e si confida che vi possano essere le necessarie entrate per attendere a tutte le necessità della Associazione

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 2086 del Codice civile ed articolo 3, terzo comma, lettera b) del D.lgs. 14/2016 (codice della crisi e dell'insolvenza), l'associazione è in grado di garantire la continuità dell'attività svolta, avendo autonomia finanziaria sufficiente ad attendere tutte le obbligazioni in itinere.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Il contributo pubblico di competenza dell'anno 2024 è stato già incassato e riscontato in sede di rendiconto e con le altre entrate di previsione stimate, lasciano ritenere che la gestione corrente sia sovrapponibile a quella dello scorso anno, anche in relazione al mantenimento degli equilibri economici e finanziari. Si ritiene pertanto che, come indicato dai principi contabili che governano gli enti del terzo settore (*i.e.* O.I.C. 35) sia sussistente il presupposto della disponibilità dei mezzi finanziari atti a garantire il sostegno economico-finanziario, dell'anno corrente.

In relazione all'immobile situato in Piazza di Spagna di proprietà della Associazione, si rammenta che nel corso dell'anno oggetto di osservazione il condominio nel quale è inserito, ha deliberato interventi strutturali approfittando dei benefici del Superbonus 110% e del Sismabonus. Parte dei lavori non rientranti nei predetti benefici, saranno rimborsati dalla società che ha chiesto di poter sfruttare le superfici verticali per l'apposizione di pannelli pubblicitari. La forte tensione creatasi a livello governativo, dovuto alla emorragia finanziaria connessi con tali istituti, ha indotto l'Ufficio di Presidenza ad accantonare prudenzialmente un importo atto a fronteggiare, parzialmente, un eventuale cancellazione dei predetti istituti.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

L'Associazione persegue la sua missione volta tanto a sostenere le

attività di rappresentanza e tutela nei confronti della categoria, quanto le altre finalità statutarie della promozione della cultura della pace, attraverso la valorizzazione del ricordo dei Caduti e il rafforzamento della solidarietà nei confronti di tutti i civili colpiti dalle vicende belliche, anche attraverso attività di *advocacy* e specifiche campagne.

Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse.

L'Associazione non effettua attività diverse, così come definite dall'articolo 6 del D.Lgs. n° 117/2017 e come specificato D.M. 107 del 19 maggio 2021.

Note esplicative e di approfondimento

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 8, terzo comma, lettera b) e dall'articolo 16, primo comma, del D.Lgs. 117/2017, si dà atto che non ci sono retribuzioni per i lavoratori dipendenti che superano le soglie ivi indicate.

Descrizione dell'attività di raccolta fondi

Nel corso dell'anno 2023 l'Associazione, in linea con lo statuto e con i propri principi fondanti, all'indomani dell'inizio del conflitto Russo-Ucraino, si è attivata per portare aiuti umanitari alla popolazione civile con mezzi propri, consegnando in loco, medicine, coperte e viveri di vario genere. L'iniziativa è stata poi seguita da una campagna di raccolta fondi su tutto il territorio nazionale che ha visto coinvolte diverse sedi periferiche della Associazione, i cui effetti residuali sono di seguito indicati.

Rendiconto specifico previsto dal comma 6, art. 87 del d.lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

RENDICONTO "Raccolta fondi popolo Ucraino"			
ENTRATE specifiche	VALORE DI INIZIO ESERCIZIO	INCREMENTO	ANNO CORRENTE
Donazioni libere	€ 15.999,26	€ 350,00	€ 16.349
Totale			€ 16.349
SPESE specifiche			
ACQUISTI BENI			
Protesi	Fornitore Roadrunnerfoot Engineering Srl ft n 34/23 del 14/12		€ 15.015
SPESE			
Trasporto	Fornitore Roadrunnerfoot Engineering Srl ft n 39/23 del 21/12		€ 305
Totale			€ 15.320
AVANZO/DISAVANZO			€ 1.029

Nel corso dell'anno 2022, in concomitanza con lo scoppio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina, l'Associazione ha avviato una raccolta fondi finalizzata a sostenere la popolazione ucraina colpita da menomazioni dovute agli ordigni bellici. In tale contesto sono stati raccolti da parte degli associati Euro 16.349. Tale somma è stata impiegata per la quasi totalità nell'acquisto di protesi ortopediche. L'importo delle spese sostenute, comprendenti anche i servizi accessori, ammonta ad Euro 15.320. L'importo residuo verrà utilizzato per l'invio a completamento degli aiuti, nell'anno corrente.

Dopo la dettagliata esposizione delle poste del rendiconto chiuso alla data del 31 dicembre 2023, si propone l'approvazione del documento oggetto di disamina, destinando l'avanzo di gestione al Fondo di dotazione dell'Ente.

Nello stesso tempo mi preme ringraziare i componenti di questo Consiglio, per la collaborazione mai fatta mancare nel corso di un anno innegabilmente difficile per le popolazioni civili vittime di guerre e conflitti armati in tutto il mondo.

L'attuale contesto internazionale impone ancora di più all'Associazione di moltiplicare gli sforzi per chiedere il rispetto, l'universalizzazione e l'implementazione degli obblighi imposti dalle Convenzioni, Trattati e altri impegni internazionali per proteggere i civili in guerra e per prevenire situazioni di violazioni del Diritto.

Il Presidente Nazionale
Comm. Michele VIGNE

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO		PASSIVO	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DA VERSARE				
A.1 Quote ancora da versare	- €	- €		
B IMMOBILIZZAZIONI				
B.1 Immobilizzazioni immateriali				
B.1.1 Costi di impianto e di avviamento	- €	- €		
B.1.2 Costi di sviluppo	- €	- €		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	- €	- €		
B.1.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	- €	- €		
B.1.5 Avviamento	- €	- €		
B.1.6 Immobilizzazioni in corso e acconti	- €	- €		
B.1.7 Altre variazioni	3.432 €	- €		
TOT. B.1 Totale immobilizzazioni immateriali	3.432 €	- €		
B.2 Immobilizzazioni materiali				
B.2.1 Terreni e fabbricati	5.045.805 €	5.185.332 €		
B.2.2 Impianti e macchinari	12.277 €	17.440 €		
B.2.3 Mobili e Attrezzature	39.727 €	42.992 €		
B.2.4 Macchine elettriche -elettroniche	14.588 €	- €		
B.2.5 Altri beni	- €	16.257 €		
B.2.6 Immobilizzazioni in corso e acconti	6.975 €	- €		
TOT. B.1 Totale immobilizzazioni materiali	5.119.372 €	5.262.021 €		
TOT. B1/B2/B3 TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.122.804 €	5.262.021 €		
C CREDITI CON SEPARATA INDICAZIONE AGGIUNTIVA, PER CIASCUNA DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO				
C.2 Verso utenti e clienti				
C.2.1 Verso associati e fondatori	- €	- €		
C.2.2 Verso Enti pubblici	319.004 €	544.917 €		
C.2.3 Verso soggetti privati per contributi	19.891 €	826 €		
C.2.4 Verso enti della stessa rete associativa	- €	- €		
C.2.5 Verso altri enti del terzo settore	- €	- €		
C.2.6 Verso imprese controllate	- €	- €		
C.2.7 Verso imprese collegate	- €	- €		
C.2.8 Crediti tributari	2.155 €	34.941 €		
C.2.9 Da 5 per mille	- €	- €		
C.2.10 Imposte anticipate	16.899 €	- €		
C.2.11 Verso altri - RESIDUI ATTIVI	- €	- €		
TOT. C.2 Totale crediti verso utenti e clienti	357.949 €	580.684 €		
C.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
C.3.1 Partecipazioni in imprese controllate	- €	- €		
C.3.2 Partecipazioni in imprese collegate	- €	- €		
C.3.3 Altri titoli	5.137.280 €	5.110.518 €		
TOT. C.3 Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.137.280 €	5.110.518 €		
C.4 Disponibilità liquide				
C.4.1 Depositi bancari e postali	5.364.662 €	5.168.578 €		
C.4.2 Assegni	- €	- €		
C.4.3 Denaro in cassa	6.552 €	10.320 €		
TOT. C.3 Totale disponibilità liquide	5.371.214 €	5.178.898 €		
TOT. C1/C2/C3/C4 TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	10.866.443 €	10.870.100 €		
D RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D.1 Ratei e risconti attivi				
D.1.1 Ratei attivi	- €	- €		
D.1.2 Risconti attivi	5.298 €	- €		
TOT. D Totale ratei e risconti attivi	5.298 €	- €		
TOTALE ATTIVO	15.994.545 €	16.132.121 €		
E PATRIMONIO NETTO				
E.1 Fondo di dotazione dell'ente			13.587.897 €	13.594.409 €
TOT. E.1 Totale fondo di dotazione dell'ente			13.587.897 €	13.594.409 €
E.2 Patrimonio vincolato				
E.2.1 Riserve statutarie	- €	- €		
E.2.2 Fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali	15.000 €	- €		
E.2.3 Fondi vincolati P/O terzi	- €	- €		
TOT. E.2 Totale patrimonio vincolato			15.000 €	- €
E.3 Patrimonio libero				
E.3.1 Riserve di utili o avanzi di gestione	- €	- €		
E.3.2 Altre riserve	- €	- €		
TOT. E.3 Totale patrimonio libero			- €	- €
E.4 Avanzo/disavanzo di esercizio				
E.4.1 Avanzo di esercizio	10.450 €	8.489 €		
TOT. E.4 Totale avanzo/disavanzo di esercizio	10.450 €	8.489 €		
TOT. E1/E2/E3/E4 TOTALE PATRIMONIO NETTO			13.613.347 €	13.602.898 €
F FONDI PER RISCHI E ONERI				
F.1 Fondi rischi e oneri				
F.1.1 Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	- €	- €		
F.1.2 Per imposte anche differite	- €	- €		
F.1.3 Altri	96.112 €	59.044 €		
TOT. F.1 Totale fondi rischi e oneri	96.112 €	59.044 €		
TOT. F TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	96.112 €	59.044 €		
G TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			480.867 €	479.891 €
H DEBITI CON SEPARATA INDICAZIONE AGGIUNTIVA, PER CIASCUNA DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO				
H.1 Debiti				
H.1.1 Debiti verso banche	20 €	- €		
H.1.2 Debiti verso altri finanziatori	- €	- €		
H.1.3 Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	- €	- €		
H.1.4 Debiti verso enti della stessa rete associativa	- €	- €		
H.1.5 Debiti per erogazioni liberali condizionate	- €	- €		
H.1.6 IRES / IRAP esercizio	1.809 €	993 €		
H.1.7 Debiti verso fornitori	76.830 €	71.916 €		
H.1.8 Debiti verso imprese controllate e collegate	- €	- €		
H.1.9 Debiti tributari	19.217 €	38.272 €		
H.1.10 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	35.136 €	36.260 €		
H.1.11 Debiti verso dipendenti e collaboratori	140.709 €	145.015 €		
H.1.12 Altri debiti	4.663 €	15.999 €		
TOT. H.1 Totale debiti	278.385 €	308.455 €		
I RATEI E RISCONTI PASSIVI				
I.1 Ratei e risconti passivi				
I.1.1 Ratei passivi	- €	- €		
I.1.2 Risconti passivi	1.525.834 €	1.681.834 €		
TOT. I Totale ratei e risconti passivi	1.525.834 €	1.681.834 €		
TOTALE PASSIVO			15.994.545 €	16.132.121 €
TOTALE ATTIVO			14.468.711 €	16.132.121 €
TOTALE PASSIVO			15.994.545 €	16.132.121 €
SBILANCIO			- €	- €

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI		31/12/2023	31/12/2022	PROVENTI E RICAVI		31/12/2023	31/12/2022
A COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE				A RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE			
A.1	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	94.882 €	16.366 €	A.1	Proventi da quote associative e rapporti dei fondatori	313.988 €	344.959 €
A.2	Servizi	672.915 €	1.343.319 €	A.2	Proventi degli associati per attività mutuali	- €	- €
A.3	Godimento beni di terzi	164.669 €	176.064 €	A.3	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
A.4	Personale	1.210.203 €	1.261.759 €	A.4	Erogazioni liberali	- €	- €
A.5	Ammortamenti	198.474 €	221.233 €	A.5	Proventi del 5 per mille	34.424 €	34.967 €
A.6	Accantonamento per rischi ed oneri	- €	- €	A.6	Contributi da soggetti privati	- €	- €
A.7	Oneri diversi di gestione	483.411 €	296.946 €	A.7	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
A.8	Rimanenze finali	- €	- €	A.8	Contributi da enti pubblici	2.326.274 €	2.254.157 €
TOT. A	TOTALE COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GEN	2.824.555 €	3.315.687 €	A.9	Proventi da contributi con enti pubblici	- €	- €
C COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI				A.10	Altri ricavi, rendite e proventi	43.507 €	481.237 €
C.1	Oneri per raccolta fondi abituali	- €	- €	A.11	Rimanenze finali	- €	- €
C.2	Oneri per raccolta fondi occasionali	- €	- €	TOT. A	TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE	2.718.193 €	3.115.319 €
C.3	Altri oneri	- €	- €	Avanzo/disavanzo di attività di interesse generale			
TOT. C	TOTALE COSTI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	- €	- €	Avanzo di esercizio - 106.362 € - 200.367 €			
D COSTI ED ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI				C RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI			
D.1	Su rapporti bancari	23.524 €	23.624 €	C.1	Proventi da raccolta fondi abituale	- €	- €
D.2	Su prestiti	- €	- €	C.2	Proventi da raccolta fondi occasionale	- €	- €
D.3	Da patrimonio edilizio	- €	- €	C.3	Altri proventi	- €	- €
D.4	Da altri beni patrimoniali	- €	- €	TOT. C	TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA	- €	- €
D.5	Accantonamento per rischi ed oneri	- €	- €	D RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI			
D.6	Altri oneri	- €	- €	D.1	Da rapporti bancari	50.685 €	5.134 €
TOT. D	TOTALE COSTI ED ONERI ATTIVITA' FINANZIARIA	23.524 €	23.624 €	D.2	Da altri investimenti finanziari	40.272 €	83.516 €
E COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE				D.3	Da patrimonio edilizio	267.184 €	248.348 €
E.1	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- €	- €	D.4	Da altri beni patrimoniali	- €	- €
E.2	Servizi	- €	- €	D.5	Altri proventi	- €	- €
E.3	Godimento di beni di terzi	- €	- €	TOT. D	TOTALE PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIA	358.141 €	336.998 €
E.4	Personale	- €	- €	E PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE			
E.5	Ammortamenti	- €	- €	E.1	Proventi da distacco del personale	- €	- €
E.6	Accantonamento per rischi ed oneri	- €	- €	E.2	Altri proventi di supporto generale	4.433 €	- €
E.7	Altri oneri	222.238 €	104.517 €	TOT. E	TOTALE PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	4.433 €	- €
TOT. E	TOTALE COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	222.238 €	104.517 €	A+B+C+D TOTALE COSTI ED ONERI			
A+B+C+D TOTALE COSTI ED ONERI				A+B+C+D TOTALE PROVENTI E RICAVI			
		3.070.317 €	3.443.829 €			3.080.767 €	3.452.317 €
				TOTALE USCITE		3.070.317 €	3.443.829 €
				TOTALE ENTRATE		3.080.767 €	3.452.317 €
				AVANZO D'ESERCIZIO		10.450 €	8.489 €

Prot. 712/2024

Roma, 27/05/2024

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze
Servizio I – Vigilanza sugli organismi operanti nell'area sociale
Via Cavour n. 6
00184 ROMA

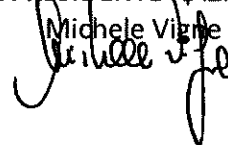
Oggetto: *richiesta contributo anno 2024*

Con la presente si conferma la richiesta del contributo di cui al comma 40 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, già avanzata via PEC il 24/04/2024, al fine di mantenere il livello di assistenza alla categoria rappresentata e più in generale di attività rivolta alle finalità istituzionali.

A tal fine si comunica che, come indicato nella relazione di missione, il numero dei soci al 31 dicembre 2023 è di 23.983.

I più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Michele Vignone


*Al Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libert  Civili
e l'Immigrazione
Direzione Centrale per i Diritti Civili,
la Cittadinanza e le Minoranze
Via Cavour, 6 Roma*

Oggetto: Bilancio di previsione 2024

In ottemperanza alla normativa vigente, si trasmettono in allegato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2024, approvato dai membri del Consiglio Nazionale, comprendente la relazione del Presidente sulle attivit  in programma. Con la presente, chiediamo inoltre di voler cortesemente provvedere alla liquidazione del contributo relativo all'anno 2024, legiferato e finanziariamente determinato a favore delle Associazioni vigilate dal Ministero dell'Interno. Con viva cordialit .

Al dicembre 2023 gli iscritti dell'associazione ANPPIA sono 3072.

Il Presidente
Spartaco Geppetti





**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI
ANTIFASCISTI
COMITATO NAZIONALE**

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2023

Con la presente relazione, redatta in adempimento a quanto previsto dallo Statuto, ci si propone di illustrare l'attività svolta dall'Associazione nel corso dell'esercizio 2023, fornendo altresì i vari dati economici, finanziari e patrimoniali che ne hanno caratterizzato la gestione.

I dati esposti corrispondono ai movimenti desunti dalle scritture contabili, suffragate dai rispettivi atti amministrativi e dai documenti giustificativi delle spese, che risultano depositati agli atti d'ufficio.

Il rendiconto generale dell'esercizio 2023 registra impegni di uscite correnti per un importo di 383.105,61 a fronte di accertamenti di entrate correnti di 396.690,92.

Durante l'esercizio non sono intervenute variazioni di rilievo nel tessuto patrimoniale dell'Associazione, per cui il quadro finanziario ed economico di riferimento è rimasto, nelle sue linee essenziali, quello degli anni precedenti.

Il documento evidenzia una dotazione di cassa al 1/1/2023 di euro 1.168,00 che sommata ad un totale di entrate correnti, in conto capitale e partite di giro per 553.095,06 e diminuita del totale impegni di spesa per complessivi 553.837,06 espone un saldo di cassa al 31/12/2023 di euro 426,00.

Per quanto concerne l'andamento economico dell'esercizio, il rapporto tra le entrate correnti ed uscite correnti ordinarie ha registrato un avanzo di euro 8.362,15 evidenziando il prevalente impiego delle entrate per lo svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione finanziaria dell'Associazione viene illustrata dal prospetto che segue, ove sono riportati, in successiva sintesi, gli elementi caratteristici:

Avanzo di cassa al 01/01/2023	1.168,00 (A)

Entrate correnti	396.690,92
Entrate per movimento di capitali	123.170,37
Entrate per partite di giro	33.233,77

Totale entrate	553.095,06 (B)
Uscite Correnti	383.105,61

Uscite per movimento capitali	137.497,68
Uscite per partite di giro	33.233,77

Totale Uscite	553.837,06 (C)
Avanzo di cassa al 31/12/2023 (A+B-C)	426,00

Le Entrate correnti risultano così distinte:

Entrate contributive quote associative	19.880,19
Entrate da trasferimenti correnti	280.197,78
Entrate da prestazioni di servizi, proventi patrim. ed altre	96.612,95

Totale entrate correnti	396.690,92

Le uscite correnti risultano così distinte:

Spese per funzionamento organi dell'Ente	5.255,03
Oneri per il personale in attività di servizio	83.451,63
Quote polizza TFR	1.386,98
Spese per acquisto di beni e servizi	71.146,83
Spese per prestazioni istituzionali	180.848,06
Trasferimenti passivi	3.045,20
Oneri finanziari	1.198,25
Oneri tributari	3.893,08
Restituzioni e Risconti passivi	30.000,00
Oneri diversi di gestione	1.880,55

Totale Uscite correnti	383.105,61

Con il 2022 si è aperto per la nostra Associazione un periodo importante: a partire dal Centenario della Marcia su Roma, hanno avvio, infatti, una serie di significative ricorrenze relative al consolidamento del fascismo, che condurrà all'uccisione di Matteotti (1924) e a all'istituzione del regime (1925-1926).

Come l'anno scorso la scelta portata avanti dall'Associazione è stata quella di investire in attività strutturali di rafforzamento dell'Associazione e di riarticolare le iniziative previste, allo scopo di garantire lo svolgimento delle attività istituzionali tanto a livello locale che nazionale: nel 2023 ha quindi operato secondo le finalità statutarie per far conoscere questi eventi così significativi nella storia delle origini del fascismo e nella ricostruzione dei fatti e dei protagonisti più rilevanti della storia della lotta antifascista.

Va anche sottolineato l'impegno statutario dell'Associazione a fornire informazione e assistenza per le domande di assegno vitalizio di benemerenzza, come da legge del 10 marzo 1955, n. 96 (modificata dalla legge 22 dicembre 1980, n. 932 e dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178), ai perseguitati politici e razziali e ai loro familiari, dopo le recenti modifiche legislative e la ripresa dell'attività della Commissione interrottasi per le problematiche legate alla pandemia.

Analisi delle Entrate correnti

La gestione corrente presenta un totale entrate per 396.690,92 costituite: dai contributi degli iscritti e quote di abbonamento per 19.880,19 - da Contributi dello Stato per 234.743,64, da contributi di altri Enti per 45.454,14 – da proventi vari per 1.700,00, da rendite mobiliari di parte corrente per 6.570,59 – da recuperi e Risconti passivi relativi ad anni precedenti per 86.855,14 e da entrate straordinarie per 1.487,22.

Il contributo dello Stato è stato quindi destinato, come negli anni precedenti, in parte, alla Sede Centrale per lo svolgimento di una variegata serie di iniziative quali Convegni, ricerche, pubblicazioni, mostre, film-documentari etc e, in parte alle Federazioni locali, sotto forma di contributi per le spese sostenute direttamente dalle stesse per la realizzazione di analoghe manifestazioni.

Analisi delle Spese correnti

L'esercizio finanziario 2023 – particolarmente nella gestione delle spese, è stato improntato a criteri di rigorosa economicità.

Gli impegni di spesa di parte corrente sono risultati per un totale di € 383.105,61 così ripartiti:

La cat. 1° relativa alle spese per gli organi dell'Ente ha un valore pari a euro 5.255,03. Tale tipologia di spesa è da intendersi nella forma del rimborso spese documentate in quanto le cariche associative sono espletate solo a titolo gratuito.

La cat. 2° comprende oneri del personale per un importo complessivo di euro 61.760,87. A tali spese vanno aggiunti i costi relativi agli oneri previdenziali ed assistenziali per 21.690,76 e 1.386,98 per canone annuo polizza TFR a favore di dipendenti.

Bisogna infatti sottolineare che proprio grazie al fatto che l'Associazione dispone di personale dotato di preparazione tecnica, particolarmente versato in specifiche materie inerenti la ricerca storica e la biblioteconomia e l'archivistica, è stato possibile realizzare attività di grande valore scientifico oltre che di significativo impatto divulgativo.

Nel caso in oggetto dunque tali tipologie di spesa costituiscono oneri di natura istituzionale in quanto il personale svolge attività di ricerca storica, ed attività correlate ai fini istituzionali.

Per quanto attiene le spese della cat. 4°, denominate “Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi”, vi sono esposti gli oneri per il funzionamento degli uffici e servizi della sede centrale, la cui specifica delle voci di spesa, con i relativi costi, risulta sufficientemente dettagliata nel prospetto di bilancio per un ammontare complessivo di 71.146,83.

Le spese della cat. 5° risultano così ripartite:

Al cap. 0501 fanno carico i costi per i compiti istituzionali di tutela e rappresentanza svolti dal Comitato Nazionale e, tramite le deleghe dagli Organi Periferici, per un impegno complessivo di 158.427,55.

Come si accennava il 2023 è stato un anno ricco di appuntamenti, sia locali che nazionali.

Ricordiamo in particolare il Centenario dell’uccisione di Don Minzoni. L’Anppia si è fatta quindi promotrice di molteplici iniziative territoriali e di un Convegno nazionale tenutosi a novembre presso Argenta dove il martire antifascista fu ucciso.

Nel 2023 è ricorreva inoltre l’ottantesimo anniversario della caduta del fascismo che l’Anppia ha inteso ricordare attraverso molteplici attività sia a livello nazionale che locale, tra le quali va menzionata la presentazione dello Spettacolo storico -musicale Marci su Roma, tenutosi a Sant’Anna di Stazzema.

Particolare rilevanza è stata data al tema della liberazione dei prigionieri politici e alla chiusura delle località di confino che seguì dopo alcuni mesi, la caduta del fascismo.

Su questo aspetto, dando seguito al progetto di medio-lungo periodo, iniziato nel 2022, e finalizzato alla valorizzazione del materiale documentale e della Memoria delle isole di Confino, l’Anppia ha realizzato in collaborazione con il Comune di Ventotene il primo Memoriale contenente tutti i nomi delle Antifasciste e degli Antifascisti italiani e stranieri confinati sull’isola.

Si inserisce in questo progetto anche la costituzione della Rete delle Isole di confino, presentata al Senato in dicembre che coinvolge al momento le realtà operanti nelle isole di Ventotene, Ponza, Ustica, Lipari e Tremiti, per coordinare le attività dei vari centri.

Va anche ricordato che l’Anppia ha finanziato una ricerca dello storico Mirco Carrattieri sulle violenze fasciste tra il 1923 e il 1924, che si concluderà nel 2024 e che affronta il nodo dell’uso permanente della violenza da parte del fascismo e delle sue conseguenze nella società italiana. L’Associazione ha anche iniziato un lavoro di lungo periodo, cadenzato in più annualità e con

coinvolgimento di diversi storici e ricercatori per ricostruire le modalità la Repubblica si è confrontata con la Storia del fascismo e dell'Antifascismo.

Tra le iniziative di carattere “strutturale” è proseguita anche nel 2023 quella di riordino e catalogazione dell'Archivio dell'Associazione e di ampliamento della Biblioteca specialistica attraverso una progressiva facilitazione della fruizione di studiosi e ricercatori. Infine è proseguita l'attività di implementazione dei contenuti sul sito dell'Anppia, con l'apertura di nuove pagine, come quella dedicata ai luoghi di Confino, e la crescita del database degli antifascisti, con le biografie dei processati dal Tribunale Speciale contenute nel volume Antifascisti alla sbarra. Nel sito è presente anche una pagina dedicata ai video e una destinata ai podcast, così da fornire a studiosi e insegnanti strumenti innovativi e di facile utilizzo.

L'ANPPIA ha infatti fortemente puntato sull'approfondimento e lo sviluppo delle attività legate alla cosiddetta public history ovvero l'utilizzo delle fonti storiche tradizionali in forme e linguaggi che consentono di fare “storia per il pubblico” e non solo in campo accademico.

Si inserisce in questo contesto la scelta di sostenere il docu-film tratto dal volume “Il ragazzo inquieto” di Nicola Colombo, edito dall'Anppia che ricorda le vicende dell'antifascista Vanni Rosa, che sarà realizzato dalla regista Nella Condorelli, autrice di altri documentari sulla storia della Sicilia, tra Ottocento e Novecento.

Al cap. 0502 fanno carico gli oneri per le iniziative di carattere nazionale nonché le relative spese tipografiche per € 22.420,51. In questo campo va sottolineato che l'Anppia pubblica ininterrottamente dal 1954, il periodico “*l'antifascista*”, il cui primo direttore fu Sandro Pertini e che vede progressivamente crescere il numero dei suoi abbonati.

Tra le nuove pubblicazioni merita poi di essere ricordato il volume contenente gli Atti del Convegno sulla Marcia su Roma realizzato dall'Anppia nel 2022 e pubblicato da Viella con il contributo dell'Associazione.

Le spese della cat. 6° riguardano i contributi alle Federazioni periferiche per specifici progetti nonché interventi a favore delle sezioni che si sono trovate in situazioni di difficoltà finanziarie contingenti per 3.045,20 in conto competenza rinviando al successivo esercizio il pagamento degli altri progetti.

L'azione dell'Associazione in sede periferica, viene svolta ad opera dalle Federazioni provinciali e dalle Sezioni cittadine che attendono concretamente all'espletamento delle attività statutarie rivolte sia all'esterno sia agli associati, ed in alcuni casi è stato necessario un sostegno in particolare ad alcune Sezioni per poter svolgere e ampliare tale attività.

In molti casi poi una fruttuosa sinergia tra le Federazioni locali e il nazionale ha consentito di realizzare iniziative di grande spessore e interesse.

Le spese della categoria 7° sono costituite prevalentemente da oneri bancari per un importo di 1.198,25.

Le spese della cat. 8° evidenziano gli oneri riguardanti le imposte IRAP, ed altre imposte locali, per un importo complessivo di euro 3.893,08.

Nella categoria 0901 vengono imputati risconti passivi per euro 30.000,00 quale quota parte dei contributi da rinviare al futuro esercizio per ragioni di competenza economica.

Nella Cat. 10° vengono riportate, infine, spese straordinarie non classificabili in altre voci per un importo complessivo di euro 2.880,55.

Occorre sottolineare che tutte le spese sono state attentamente valutate ed uno sforzo di contenimento generale delle stesse ha consentito il conseguimento degli obiettivi programmati ed ha contribuito ad assicurare una normale gestione ordinaria dell'Associazione.

Passando all'illustrazione delle variazioni avvenute nel settore "Movimento di capitali" c'è da rilevare che per quanto riguarda le entrate al capitolo 1301 vengono rilevati realizzi di titoli per disinvestimento per euro 62.000,00, al capitolo 1401 vengono riportati i prelevamenti da depositi bancari e postali per 55.345,34 ed al capitolo 1402 vengono riportati euro 5.825,03 per riscossione di crediti e/o accensione di debiti. Il totale complessivo delle entrate per movimento capitali è stato pertanto di 123.170,37.

Per quanto riguarda invece le "Spese in conto capitale" è opportuno precisare che durante l'anno sono stati effettuati versamenti ai depositi bancari e postali per 76.162,69 (cap.1401), nonché pagamento di debiti per 4.479,85 e risconti passivi di parte del contributo dell'esercizio precedente per euro 56.855,14.

Il totale delle Uscite per movimento capitali risulta essere, pertanto, di euro 137.497,68.

GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico, come precisato all'inizio di questa relazione, chiude con un avanzo di 8.362,15 euro che verrà destinato a fondo riserva.

La gestione economica dell'ANPPIA è sintetizzata dal prospetto che segue, ove sono riportati, in successiva sintesi, gli elementi economici che hanno caratterizzato il presente bilancio:

Entrate correnti	396.690,92
Uscite correnti	-383.105,61

avanzo di parte corrente	13.585,31
Accantonamento T.F.R	- 5.223,16

Risultato economico (avanzo)	8.362,15

GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto, per il presente esercizio risulta composto secondo il seguente schema:

	Situazione al 31/12/2022	Situazione al 31/12/2023
Patrimonio netto	131.040,85	131.040,85
Riserva Ordinaria	424.409,34	430.356,55.
Avanzo economico	5.947,21	8.362,15
	-----	-----
Patrimonio netto complessivo	561.397,40	569.759,55

Da un punto di vista patrimoniale è opportuno precisare che il valore al 31 dicembre 2023 dei titoli a reddito fisso è di € 438.000,00 – la consistenza del conto bancario Credem di € 46.718,99 ed il deposito su conto postale di euro 258.637,16. Tale patrimonio rappresenta l'unica risorsa che garantisce la continuità dell'Ente e pertanto, nella considerazione che l'Ente non ha patrimonio immobiliare, si ritiene necessario mantenere intatto nel tempo.

Le note che precedono, esposte in una forma per quanto possibile dettagliata, hanno anche avuto lo scopo di confermare che l'Associazione segue l'evolversi della gestione, con grande attenzione ed impegno, nell'intento di armonizzare le varie operazioni gestionali con quelle che sono le esigenze funzionali.

Certamente si sarebbe potuto far meglio e di più; potrebbero esserci state anche delle decisioni non tempestive, ma di una cosa sono certo: di aver costantemente operato in assoluta buona fede e di esserci preoccupato di dare all'Associazione indirizzi sempre improntati alla chiarezza amministrativa, ad un costante equilibrio finanziario, alla prudente utilizzazione delle riserve ed al rispetto delle direttive degli Organi di Vigilanza.

Concludendo, cari amici, sono convinto che la nostra Associazione ha risorse materiali ed umane per superare le difficoltà e riprendere il ruolo di guida che le spetta e che merita tra le Associazioni combattentistiche e perseguire con serenità le finalità istituzionali.

Siamo certi, ed i risultati del consuntivo 2023 confermano, di aver operato nel rispetto della tradizione associativa, che ci vuole sempre aggiornati ai tempi, anche nel settore amministrativo, supporto indispensabile di ogni altra attività statutaria, affinché l'ANPPIA abbia ad essere considerata ed apprezzata, non solo per i valori che rappresenta, ma anche per la correttezza ed oculatezza della sua condotta amministrativa.

Roma, li 30/04/2024

IL PRESIDENTE
Spartaco Geppetti

A.N.P.P.I.A

Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti

Comitato Nazionale

Roma

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2024

	ENTRATE	PREVISIONI		
		INIZIALI 2023	VARIAZIONI	DEFINITIVE 2024
TITOLO I	ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Cat. 1°	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E/O DEGLI ISCRITTI			
0101	Contributi degli associati	16.000,00	-6.000,00	10.000,00
Cat. 2°	QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI			
0201	Contributi per specifiche gestioni	2.000,00	0,00	2.000,00
	Totale Titolo I	18.000,00	-6.000,00	12.000,00
TITOLO II	ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Cat. 3°	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO			
0301	Contributo dello Stato	260.000,00	0,00	260.000,00
0302	Contributi altri Enti	0,00	3.500,00	3.500,00
	Totale Titolo II	260.000,00	3.500,00	263.500,00
TITOLO III	ALTRE ENTRATE			
Cat. 7°	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI			
0701	Ricavi da pubblicazioni, stampati, materiale	0,00	0,00	0,00
0702	Proventi Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00
0703	Proventi Vari	0,00	0,00	0,00
Cat. 8°	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI			
0801	Rendite immobiliari	0,00	0,00	0,00
0802	Rendite mobiliari	2.000,00	3.000,00	5.000,00
0803	altri proventi patrimoniali	600,00	-600,00	0,00
Cat. 9°	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI			
0901	Recuperi , Risconti e rimborsi spese	40.000,00	50.000,00	90.000,00

	ENTRATE	PREVISIONI		
		INIZIALI 2023	VARIAZIONI	DEFINITIVE 2024
0902	Recuperi imposte e fondi dalle Sezioni perif.	0,00	0,00	0,00
Cat. 10°	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI			
1001	Proventi vari	0,00	0,00	0,00
1002	Entrate straordinarie	1.000,00	0,00	1.000,00
1003	Entrate non classificabili	0,00	0,00	0,00
1004	Avanzo delle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo III	43.600,00	52.400,00	96.000,00
	Totale Entrate Correnti	321.600,00	49.900,00	371.500,00

TITOLO IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Cat. 11°	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI			
1101	Alienazioni di immobili	0,00	0,00	0,00
Cat. 12°	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
1201	Alienazione di automezzi, mobili, attrezzatura	0,00	0,00	0,00
1202	alienazioni di altri beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Cat. 13°	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI			
1301	Realizzo di titoli di stato	0,00	15.000,00	15.000,00
1302	Realizzo di altri titoli	0,00	0,00	0,00
Cat. 14°	RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI			
1401	Prelevamento da depositi	220.000,00	30.000,00	250.000,00
1402	Riscossione di crediti - Accensione debiti, Risconti passivi	118.000,00	-113.000,00	5.000,00
	Totale Titolo IV	338.000,00	-68.000,00	270.000,00
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
Cat. 15°	TRASFERIMENTI DALLO STATO			
1501	Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00
Cat. 18°	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI			

	ENTRATE	PREVISIONI		
		INIZIALI 2023	VARIAZIONI	DEFINITIVE 2024
1801	Trasferimenti da altri Enti	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	ACCENSIONE DI PRESTITI			
Cat. 19°	ASSUNZIONE DI MUTUI			
1901	Assunzione di mutui	0,00	0,00	0,00
1902	Contrazione debiti per copertura disav.finanz.	0,00	0,00	0,00
Cat. 20°	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI			
2001	Accensione di debiti	6.000,00	0,00	6.000,00
	Totale Titolo VI	6.000,00	0,00	6.000,00
	Totale Entrate Movimento capitali	344.000,00	-68.000,00	276.000,00
TITOLO VII	PARTITE DI GIRO			
Cat. 22°	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO			
2201	Ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00
2202	Ritenute previdenziali ed assistenziali	30.000,00	0,00	30.000,00
2203	Ritenute diverse ed incassi conto Terzi	0,00	0,00	0,00
2204	Partite in conto sospesi	0,00	0,00	0,00
2205	Ritenute erariali su T.F.R	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo VII	50.000,00	0,00	50.000,00
	Totale delle Entrate	715.600,00	-18.100,00	697.500,00

	SPESE	PREVISIONI		
		INIZIALI 2023	VARIAZIONI	DEFINITIVE 2024
TITOLO I	SPESE CORRENTI			
Cat. 1°	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE			
0101	Oneri di funzionamento Organi e commissioni e per l'espletamento di incarichi associativi	3.500,00	0,00	3.500,00
0102	Oneri di funzionamento Organi Regionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 2°	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO			
0201	Competenze ordinarie	73.000,00	7.000,00	80.000,00
0202	Competenze Collaboratori	0,00	0,00	0,00
0203	Indennità e rimborsi spese per missioni	0,00	0,00	0,00
0204	Oneri previdenziali ed assistenziali	20.000,00	2.000,00	22.000,00
Cat. 3°	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA			
0301	Pagamento indennità di cessato servizio	1.000,00	1.000,00	2.000,00
0302	Quote accantonamento al Fondo quiescenza	0,00	0,00	0,00
Cat. 4°	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI			
0401	Acquisto prodotti, materiali di consumo e noleggio macchinari	0,00	0,00	0,00
0402	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblic.	300,00	0,00	300,00
0403	Acqua, energia elettrica e riscaldamento locali	3.000,00	1.000,00	4.000,00
0404	Manutenzione, pulizie locali e riparaz. ordinarie	15.000,00	-5.000,00	10.000,00
0405	Spese di cancelleria e stampati	6.000,00	0,00	6.000,00
0406	Spese postali	4.000,00	1.000,00	5.000,00
0407	Fitto locali	12.600,00	400,00	13.000,00
0408	Premi di assicurazione	0,00	0,00	0,00
0409	Spese di rappresentanza	0,00	0,00	0,00
0410	Spese legali, compensi e rimborsi per speciali incarichi e consulenze	23.000,00	-3.000,00	20.000,00
0411	Studi, ricerche, documentazioni , ecc.	0,00	0,00	0,00
0412	Spese diverse di amministrazione	18.000,00	0,00	18.000,00
0413	Altri oneri di funzionamento	3.000,00	7.000,00	10.000,00
Cat. 5°	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI			
0501	Oneri per l'attività e le iniziative istituzionali e promozionali degli Organi centrali e periferici	52.000,00	38.000,00	90.000,00
0502	Oneri per le iniziative di carattere nazionale e la stampa associativa	24.000,00	0,00	24.000,00

	SPESE	PREVISIONI		
		INIZIALI 2023	VARIAZIONI	DEFINITIVE 2024
Cat. 6°	TRASFERIMENTI PASSIVI			
0601	Quota deleghe di spettanza delle Sezioni	0,00	0,00	0,00
0602	Contributi alle Federazioni per esigenze straord.	43.000,00	0,00	43.000,00
0603	Contributi a fondo perduto	0,00	0,00	0,00
Cat. 7°	ONERI FINANZIARI			
0701	Oneri e commissioni bancarie	1.500,00	500,00	2.000,00
0702	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Cat. 8°	ONERI TRIBUTARI			
0801	Imposte, tasse e tributi vari	6.000,00	0,00	6.000,00
Cat. 9°	POSTE CORRET.E COMPENS.DI ENTRATE CORR.			
0901	Restituzioni e rimborsi	9.000,00	0,00	9.000,00
Cat. 10°	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI			
1001	Spese impreviste	700,00	0,00	700,00
1002	Spese straordinarie	2.000,00	0,00	2.000,00
1003	Spese non classificabili	0,00	0,00	0,00
1004	Varie	1.000,00	0,00	1.000,00
1005	Disavanzo delle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo I	321.600,00	49.900,00	371.500,00
	Totale Spese correnti	321.600,00	49.900,00	371.500,00
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE			
Cat. 11°	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI			
1101	Acquisto di immobili	0,00	0,00	0,00
1102	Oneri per opere di restauro al patrimonio immobiliare e per grandi manutenzioni	0,00	0,00	0,00
1103	Oneri connessi alla gestione del patrimonio	0,00	0,00	0,00
Cat. 12°	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
1201	Acquisto di mobili,attrezzatura ed automezzi	5.000,00	0,00	5.000,00
Cat. 13°	PARTECIP. ED ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI			
1301	Acquisto di valori mobiliari	100.000,00	-100.000,00	0,00
Cat. 14°	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI			
1401	Versamenti ai depositi bancari	220.000,00	30.000,00	250.000,00
1402	Trasferimenti passivi alle Sezioni periferiche	0,00	0,00	0,00
1403	Accensione di crediti	5.000,00	0,00	5.000,00

	SPESE	PREVISIONI		
		INIZIALI 2023	VARIAZIONI	DEFINITIVE 2024
Cat. 15°	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE CESSATO IN SERVIZIO			
1501	Indennità di anzianità al personale	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo II	330.000,00	-70.000,00	260.000,00
TITOLO III	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI			
Cat. 16°	RIMBORSO DI MUTUI			
1601	Rimborso di mutui	0,00	0,00	0,00
Cat. 19°	RESTITUZIONI ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI			
1901	Restituzione anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Cat. 20°	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI E RESIDUI PERENTI			
2001	Pagamento di debiti	14.000,00	2.000,00	16.000,00
	Totale Titolo III	14.000,00	2.000,00	16.000,00
	Totale Uscite per movimento capitali	344.000,00	-68.000,00	276.000,00
TITOLO IV	PARTITE DI GIRO			
Cat. 21°	SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO			
2101	Versamento ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00
2102	Versamento ritenute previdenziali ed assist.	30.000,00	0,00	30.000,00
2103	Versam.ritenute diverse e pagam.conto terzi	0,00	0,00	0,00
2104	Partite in conto sospesi	0,00	0,00	0,00
2105	Versamento ritenute erariali su T.F.R	0,00	0,00	0,00
2107	Partite varie	0,00	0,00	0,00
2108	Spese Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo IV	50.000,00	0,00	50.000,00
	Totale delle spese	715.600,00	-18.100,00	697.500,00

Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti
Comitato Nazionale

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2024

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2024, presenta un totale di entrate di 697.500,00 euro tale da permettere anche questo anno di coprire le spese previste per lo stesso ammontare e mantenere il risultato finale del bilancio in pareggio.

I criteri adottati per la formulazione della previsione rispondono a requisiti di prudenza per la valutazione delle Entrate e di doverosa oculatezza per la determinazione della Spesa.

Le previsioni per l'anno 2024 sono state, inoltre, valutate tenendo conto dell'andamento dell'esercizio precedente, in considerazione anche delle variazioni operate in corso d'anno e dei presunti residui attivi e passivi al termine del presente esercizio.

Le previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio 2024, possono così riassumersi:

Entrate correnti	371.500,00
Entrate in conto capitale	276.000,00
Entrate per partite di giro	50.000,00

Totale Entrate	697.500,00
Uscite correnti	371.500,00
Uscite in conto capitale	276.000,00
Uscite per partite di giro	50.000,00

Totale Uscite	697.500,00

Dopo la necessaria premessa si ritiene opportuno passare ad una illustrazione maggiormente dettagliata di taluni capitoli oggetto di particolare attenzione:

Le Entrate correnti previste sono costituite :

- Dai contributi degli iscritti (quote sociali) per 10.000,00;
- Dai contributi per specifiche gestioni per 2.000,00;
- Dai contributi dello Stato per euro 260.000,00 ed altre istituzioni per 3.500,00 relativi a progetti di interesse istituzionale;
- Da proventi e rendite di natura finanziaria (Titoli di proprietà) che assicurano un utile economico di circa 5.000,00 euro al netto delle imposte;
- Da recuperi , risconti del precedente anno e rimborsi spese per 90.000,00
- Da entrate straordinarie per 1.000,00.

Le Uscite correnti previste sono costituite:

- Dalle spese per gli organi statutari dell'Ente per complessivi 3.500,00 relative agli oneri per le riunioni ed il funzionamento del Collegio sindacale.
- Dagli oneri di personale per 80.000,00 euro e contributi previdenziali per 22.000,00 per un totale complessivo di 102.000,00;
- Dallo stanziamento di euro 2.000,00 per versamenti fondo polizza di indennità TFR del personale.
- Dalle spese per acquisto di beni di consumo e servizi (Cap.0401-0406) previste nei limiti di un ragionevole contenimento per complessivi 25.300,00;
- Da spese per affitto locali per euro 13.000,00.
- Da spese legali, tenuta contabilità nonché compensi e rimborsi per speciali incarichi e consulenze per 20.000,00.
- Da spese diverse di amministrazione e funzionamento per 28.000,00.
- Dagli oneri per l'attività statutaria e le iniziative istituzionali e promozionali degli organi centrali per 90.000,00 nonché la stampa associativa per 24.000,00;
- Da Trasferimenti passivi per complessivi 43.000,00 costituiti in particolare da contributi alle Sezioni per necessità straordinarie e progetti;
- Dagli oneri e commissioni bancarie previsti per 2.000,00;
- Dagli oneri tributari previsti in 6.000,00 per imposte IRES – IRAP ed altri tributi di competenza dell'esercizio;
- Da restituzioni, rimborsi e Risconti passivi per 9.000,00;
- Dagli oneri per spese impreviste, spese straordinarie e varie per un totale complessivo di 3.700,00;

Le previsioni di movimento capitali :

Le entrate in conto capitale sono costituite da: realizzi di Titoli di Stato a scadenza per 15.000,00; 250.000,00 per prelevamenti dai depositi bancari e 5.000,00 per riscossione di crediti, accensione di debiti e Risconti passivi nonché 6.000,00 per accensione di debiti a breve scadenza.

Per quanto riguarda invece le uscite di conto capitale sono stati stanziati 5.000,00 per l'acquisto o riparazione di attrezzature (computer, scanner, stampanti); 250.000,00 per versamenti ai depositi bancari e 5.000,00 per operazioni di diminuzione crediti.

Al capitolo 2001 sono previste, inoltre 16.000,00 per estinzione debiti a cavallo dell'anno precedente.

Come ogni anno. il contributo concesso dallo Stato a sostegno delle finalità istituzionali e delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati verrà utilizzato per svolgere e accrescere le molteplici iniziative legate alle finalità statutarie dell'Associazione. In particolare l'Anppia proseguirà la sua attività di:

- assistenza informativa alla presentazione della domanda di riconoscimento di perseguitato politico e/o razziale.
- conoscenza della storia del fascismo a partire dalle sue origini e della lotta antifascista che ha costituito e costituisce il presupposto della Costituzione e, con il Manifesto di Ventotene, dell'Europa Unita;

- raccolta, studio e messa a disposizione al pubblico di materiale archivistico finalizzato allo studio dell'Antifascismo, nazionale e locale;
- diffusione dei principi di democrazia e libertà contro ogni forma di rinascenza fascismo.

Per lo svolgimento di questa variegata serie di compiti, l'Anppia si avvale di personale specificamente formato in materie inerenti la ricerca storica, la biblioteconomia, l'archivistica, la redazione e sistemazione grafica per stampa etc, e in grado quindi di svolgere attività legate alle peculiari finalità istituzionali sopra descritte. Il contributo, quindi, è destinato in parte a coprire i costi diretti sostenuti dalla Sede Centrale e da quelle decentrate per lo svolgimento delle attività e in parte per le spese di funzionamento e del personale.

Dal 2022, anno del Centenario della Marcia su Roma, si è aperto per la nostra Associazione un periodo di importanti e significative ricorrenze relative al consolidamento del fascismo, fino all'uccisione di Matteotti (1924) che segnerà una svolta nell'istituzione del regime, attraverso le leggi fascistissime (1925-1926) e l'istituzione del Tribunale Speciale (1926).

La programmazione delle attività del 2024 vedrà quindi l'Anppia particolarmente impegnata nel ricordo del deputato socialista Giacomo Matteotti assassinato dal fascismo nel giugno del 1924, dopo aver pronunciato alla Camera un durissimo discorso di accusa contro le violenze e le illegalità commesse dai fascisti per riuscire a vincere le elezioni che si erano tenute il 6 aprile dello stesso anno.

L'Anppia ha quindi programmato una serie articolata di iniziative e progetti per ricordare il martire antifascista, che vanno, per citare solo i più significativi, dalla realizzazione di un Convegno, che si terrà presso la Sala Zuccari del Senato nel mese di giugno, che coinvolgerà alcuni dei più qualificati storici dell'omicidio Matteotti e del contesto storico in cui esso maturò, alla ripubblicazione del volume "Un anno di dominazione fascista", che raccoglie gli scritti di Matteotti e fornisce la cronaca dettagliata di tutte le azioni squadristiche compiute dal novembre 1922 all'ottobre 1923, fino alla realizzazione di un documentario di animazione in 2D che racconta il rapporto personale e politico che legò Matteotti alla moglie Velia Titta.

Si inserisce in questo quadro la programmata organizzazione nel mese di aprile di un viaggio della memoria per rendere omaggio al parlamentare assassinato nei luoghi dove visse e dove è oggi sepolto.

Nel 2024 si concluderà inoltre il lavoro di ricerca dello storico Mirco Carrattieri sulle violenze fasciste tra il 1923 e il 1924. La ricerca si concentra su due significativi nodi interpretativi: da un lato evidenziare il permanere dell'uso della violenza politica da parte del fascismo come elemento caratterizzante anche la fase successiva la conquista del potere; dall'altro, analizzare le conseguenze di lunga durata delle violenze fasciste, sul piano materiale (familiare, professionale, politico) e simbolico-emotivo (silenzio, sconforto, paura). È intenzione dell'Anppia pubblicare tale lavoro che ben si inserisce

nella complessiva attività di ricostruzione del clima in cui si innesta l'omicidio di Giacomo Matteotti.

Tra le pubblicazioni previste vi è anche quella della traduzione italiana del volume "Internatitit" di Fortunat Mikuletič edito nel 1974 dalla casa editrice Goriška Mohorjeva družba. Si tratta della testimonianza diretta di un "ex internato" sloveno nei campi di Corropoli e di Casoli, Fortunat Mikuletič, appunto, avvocato che vi fu rinchiuso dal 1940 al 1943. Grazie all'impegno di Giuseppe Lorentini che ne ha seguito la curatela e alla traduzione dallo sloveno all'italiano di Ravel Kodrič, in collaborazione con Round Robin Editrice l'Anppia intende così riportare alla luce un capitolo fondamentale ma spesso dimenticato: quello dell'internamento dei civili nell'Italia fascista.

Il 2024 sarà anche l'anno in cui ricorreranno gli ottanta anni della Liberazione di varie città del Centro-nord, ma anche di alcune delle più efferate stragi e violenze delle truppe nazifasciste. È in questo contesto che l'Anppia nazionale intende ricordare uno dei più feroci e ampi rastrellamenti di civili operati dalle truppe naziste: quello del quartiere popolare romano del Quadraro, insignito di medaglia d'oro al merito civile, che vide la deportazione in Germania di almeno 750 civili, attraverso un volume, curato da Riccardo Sansone e Anthony Santilli che raccoglierà le ricerche realizzate da un nutrito gruppo di storici, studiosi indipendenti, giornalisti e illustratori, sulla storia della Resistenza nelle borgate di Roma Est: Pigneto, Tor Pignattara, Villa Certosa, Centocelle, Quarticciolo, Alessandrino e Quadraro, la cosiddetta VIII zona.

In continuità con gli anni precedenti proseguirà l'opera di diffusione dei volumi di recente pubblicazione, e in particolare l'originale e approfondita ricerca dello storico Federico Melotto sul movimento "Italia Libera", ancora oggi poco conosciuto, anche se vi avevano partecipato personalità come Randolfo Pacciardi, Carlo Rosselli, Ernesto Rossi, Dino Vannucci, Piero Calamandrei e Gaetano Salvemini.

Sarà implementato anche il progetto pluriennale di valorizzazione del materiale documentale e della Memoria delle isole di Confino, iniziato con la realizzazione della Mostra Ribelli al Confino e del fumetto ad essa collegato di Maurizio Ribichini, e con il documentario "Voci dal confino" di Claudio Di Mambro, Luca Mandrile, Umberto Migliaccio, che continuano ad essere fortemente richiesti da Scuole, Biblioteche, Festival Culturali e Amministrazioni locali. Il progetto si è ulteriormente arricchito nell'autunno del 2023 con la realizzazione del primo Memoriale delle Antifasciste e degli Antifascisti confinati a Ventotene e con la costituzione di una "Rete delle Isole di Confino" per coordinare le attività dei differenti centri, con l'ambizione di una più efficace azione a livello nazionale in grado di superare le prospettive localistiche. La Rete coinvolge attualmente le realtà attive nelle isole di Ventotene, Ponza, Ustica, Pantelleria e Tremiti, oltre che l'Anppia e ha l'obiettivo di potenziare le attività rivolte alla conoscenza dell'esperienza del confino, sia verso le rispettive popolazioni locali che verso l'esterno e proporre progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale legato ai luoghi di confino.

Tra le iniziative di carattere “strutturale” che proseguiranno anche nel 2024, va innanzitutto menzionata l’attività, tramite personale specializzato, di valorizzazione dell’Archivio dell’Associazione, in particolare della documentazione concernente l’attività assistenziale svolta dall’Associazione a favore dei perseguitati politici e razziali. Proseguirà anche l’attività di ampliamento e valorizzazione della Biblioteca specialistica al servizio di studiosi e ricercatori con l’implementazione di volumi, alcuni dei quali risalenti agli anni ‘20 e ‘30.

Continuerà anche il progetto pluriennale di creazione di un database degli antifascisti contenente le 5000 biografie dei processati dal Tribunale Speciale e successivamente, nel corso degli anni, di quelle relative agli antifascisti del Casellario Politico Centrale.

Nel 2024 inoltre saranno pubblicati gli atti dell’importante convegno tenutosi a Argenta in occasione del Centenario dell’uccisione di Don Minzoni a cui hanno preso parte alcuni dei più importanti studiosi italiani.

Infine proseguirà da parte dell’Associazione l’impegno statutario a fornire informazione e di assistenza per le domande di assegno vitalizio di benemerenzza, come da legge del 10 marzo 1955, n. 96 (modificata dalla legge 22 dicembre 1980, n. 932 e dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178), ai perseguitati politici e razziali e ai loro familiari, dopo le recenti modifiche legislative e la ripresa dell’attività della Commissione interrottasi per le problematiche legate alla pandemia.

A ciò si aggiungeranno le attività programmate e organizzate dalle Federazioni e dalle Sezioni che in maniera sempre più numerosa animano a livello locale la promozione dei valori dell’Antifascismo e della Democrazia,

Tutte le iniziative saranno adeguatamente pubblicizzate attraverso il sito www.anppia.it, il periodico “l’antifascista” e i canali social.

Dalle attuali risultanze contabili, confermate anche dal Collegio Sindacale, organo preposto per legge e per statuto alle operazioni di verifica, si può comunque rilevare che l’Associazione mantiene una linea di politica economico-finanziaria coerente ed adeguata ai propri compiti istituzionali.

Con l’aspettativa di futuri aumenti della contribuzione Statale, questo Bilancio dimostra l’esistenza di un giusto equilibrio sia finanziario che economico, posizionandoci bene per affrontare le numerose responsabilità istituzionali che caratterizzano l’attività della nostra Associazione.

Roma, 20- 04 - 2024

IL PRESIDENTE
Spartaco Geppetti



A.N.P.P.I.A

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI

COMITATO NAZIONALE

ROMA

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2023

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCOUOTERE	TOTALE ACCERTATO	
TITOLO I	ENTRATE CONTRIBUTIVE							
Cat. 1°	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E/O DEGLI ISCRITTI							
0101	Contributi degli associati	16.000,00	0,00	16.000,00	19.880,19	0,00	19.880,19	3.880,19
Cat. 2°	QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI							
0201	Contributi per specifiche gestioni	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-2.000,00
	Totale Titolo I	18.000,00	0,00	18.000,00	19.880,19	0,00	19.880,19	1.880,19
TITOLO II	ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI							
Cat. 3°	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
0301	Contributo dello Stato	260.000,00	0,00	260.000,00	234.743,64	0,00	234.743,64	-25.256,36
0302	Contributi altri Enti	0,00	0,00	0,00	45.454,14	0,00	45.454,14	45.454,14
	Totale Titolo II	260.000,00	0,00	260.000,00	280.197,78	0,00	280.197,78	20.197,78
TITOLO III	ALTRE ENTRATE							
Cat. 7°	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI							
0701	Ricavi da pubblicazioni, stampati, materiale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0702	Proventi Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0703	Proventi Vari	0,00	0,00	0,00	1.700,00	0,00	1.700,00	1.700,00
Cat. 8°	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
0801	Rendite immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0802	Rendite mobiliari	2.000,00	0,00	2.000,00	6.570,59	0,00	6.570,59	4.570,59
0803	altri proventi patrimoniali	600,00	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00	-600,00
Cat. 9°	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI							
0901	Recuperi e rimborsi spese, Risconti passivi	40.000,00	0,00	40.000,00	86.855,14	0,00	86.855,14	46.855,14

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCOUOTERE	TOTALE ACCERTATO	
0902	Recuperi imposte e fondi dalle Sezioni perif.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 10°	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
1001	Proventi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1002	Entrate straordinarie	1.000,00	0,00	1.000,00	1.487,22	0,00	1.487,22	487,22
1003	Entrate non classificabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004	Avanzo delle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo III	43.600,00	0,00	43.600,00	96.612,95	0,00	96.612,95	53.012,95
	Totale Entrate Correnti	321.600,00	0,00	321.600,00	396.690,92	0,00	396.690,92	75.090,92

TITOLO IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI								
Cat. 11°	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI								
1101	Alienazioni di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 12°	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE								
1201	Alienazione di automezzi, mobili, attrezzatura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1202	alienazioni di altri beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 13°	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI								
1301	Realizzo di titoli di stato e Depositi vincolati	0,00	0,00	0,00	62.000,00	0,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00
1302	Realizzo di altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 14°	RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI								
1401	Prelevamento da depositi	220.000,00	0,00	220.000,00	55.345,34	0,00	55.345,34	-164.654,66	-164.654,66
1402	Riscossione di crediti - Accensione debiti e risconti passivi di contributi	118.000,00	0,00	118.000,00	5.825,03	0,00	5.825,03	-112.174,97	-112.174,97
	Totale Titolo IV	338.000,00	0,00	338.000,00	123.170,37	0,00	123.170,37	-214.829,63	-214.829,63
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
Cat. 15°	TRASFERIMENTI DALLO STATO								
1501	Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 18°	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI								

	ENTRATE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCOUOTERE	TOTALE ACCERTATO	
1801	Trasferimenti da altri Enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	ACCENSIONE DI PRESTITI							
Cat. 19°	ASSUNZIONE DI MUTUI							
1901	Assunzione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1902	Contrazione debiti per copertura disav.finanz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 20°	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI							
2001	Accensione di debiti	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	-6.000,00
	Totale Titolo VI	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	-6.000,00
	Totale Entrate Movimento capitali	344.000,00	0,00	344.000,00	123.170,37	0,00	123.170,37	-220.829,63
TITOLO VII	PARTITE DI GIRO							
Cat. 22°	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
2201	Ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00	9.806,36	0,00	9.806,36	-10.193,64
2202	Ritenute previdenziali ed assistenziali	30.000,00	0,00	30.000,00	23.427,41	0,00	23.427,41	-6.572,59
2203	Ritenute diverse ed incassi conto Terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2204	Partite in conto sospesi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2205	Ritenute erariali su T.F.R	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo VII	50.000,00	0,00	50.000,00	33.233,77	0,00	33.233,77	-16.766,23
	Totale delle Entrate	715.600,00	0,00	715.600,00	553.095,06	0,00	553.095,06	-162.504,94

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
TITOLO I	SPESE CORRENTI							
Cat. 1°	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE							
0101	Oneri di funzionamento Organi e commissioni Centrali e per l'espletamento di incarichi associativi	3.500,00	0,00	3.500,00	5.255,03	0,00	5.255,03	1.755,03
0102	Oneri di funzionamento Organi Regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 2°	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO							
0201	Competenze ordinarie	73.000,00	0,00	73.000,00	61.760,87	0,00	61.760,87	-11.239,13
0202	Competenze Collaboratori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0203	Indennità e rimborsi spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0204	Oneri previdenziali ed assistenziali	20.000,00	0,00	20.000,00	21.690,76	0,00	21.690,76	1.690,76
Cat. 3°	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA							
0301	Pagamento indennità di cessato servizio	1.000,00	0,00	1.000,00	1.386,98	0,00	1.386,98	386,98
0302	Quote accantonamento al Fondo quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 4°	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI							
0401	Acquisto prodotti, materiali di consumo e noleggio macchinari	0,00	0,00	0,00	1.113,66	0,00	1.113,66	1.113,66
0402	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblic.	300,00	0,00	300,00	0,00	0,00	0,00	-300,00
0403	Acqua, energia elettrica e riscaldamento locali	3.000,00	0,00	3.000,00	5.240,15	0,00	5.240,15	2.240,15
0404	Manutenzione, pulizie locali e riparaz. ordinarie	15.000,00	0,00	15.000,00	8.483,79	0,00	8.483,79	-6.516,21
0405	Spese di cancelleria e stampati	6.000,00	0,00	6.000,00	2.789,36	0,00	2.789,36	-3.210,64
0406	Spese postelegrafiche	4.000,00	0,00	4.000,00	3.400,19	0,00	3.400,19	-599,81
0407	Fitto locali	12.600,00	0,00	12.600,00	12.731,40	0,00	12.731,40	131,40
0408	Premi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0409	Spese di rappresentanza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0410	Spese legali, compensi e rimborsi per speciali incarichi e consulenze	23.000,00	0,00	23.000,00	9.703,99	0,00	9.703,99	-13.296,01
0411	Studi, ricerche, documentazioni , ecc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0412	Spese diverse di amministrazione	18.000,00	0,00	18.000,00	24.149,25	0,00	24.149,25	6.149,25
0413	Altri oneri di funzionamento	3.000,00	0,00	3.000,00	3.535,04	0,00	3.535,04	535,04
Cat. 5°	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI							
0501	Oneri per l'attività e le iniziative istituzionali e promozionali degli Organi centrali e periferici	52.000,00	0,00	52.000,00	158.427,55	0,00	158.427,55	106.427,55
0502	Oneri per le iniziative di carattere nazionale ed internazionale e la stampa associativa	24.000,00	0,00	24.000,00	22.420,51	0,00	22.420,51	-1.579,49

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
Cat. 6°	TRASFERIMENTI PASSIVI							
0601	Quota deleghe di spettanza delle Sezioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0602	Contributi alle Federazioni per esigenze straord.	43.000,00	0,00	43.000,00	3.045,20	0,00	3.045,20	-39.954,80
0603	Contributi a fondo perduto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 7°	ONERI FINANZIARI							
0701	Oneri e commissioni bancarie	1.500,00	0,00	1.500,00	1.198,25	0,00	1.198,25	-301,75
0702	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 8°	ONERI TRIBUTARI							
0801	Imposte, tasse e tributi vari	6.000,00	0,00	6.000,00	3.893,08	0,00	3.893,08	-2.106,92
Cat. 9°	POSTE CORRETTE E COMPENSI DI ENTRATE CORR.							
0901	Restituzioni e Risconti passivi	9.000,00	0,00	9.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	21.000,00
Cat. 10°	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
1001	Spese impreviste	700,00	0,00	700,00	0,00	0,00	0,00	-700,00
1002	Spese straordinarie	2.000,00	0,00	2.000,00	2.880,55	0,00	2.880,55	880,55
1003	Spese non classificabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1004	Varie	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	-1.000,00
1005	Disavanzo delle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo I	321.600,00	0,00	321.600,00	383.105,61	0,00	383.105,61	61.505,61
	Totale Spese correnti	321.600,00	0,00	321.600,00	383.105,61	0,00	383.105,61	61.505,61
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE							
Cat. 11°	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI							
1101	Acquisto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102	Oneri per opere di restauro al patrimonio immobiliare e per grandi manutenzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1103	Oneri connessi alla gestione del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 12°	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
1201	Acquisto di mobili, attrezzature ed automezzi	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-5.000,00
Cat. 13°	PARTECIP. ED ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI							
1301	Acquisto di valori mobiliari	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	-100.000,00
Cat. 14°	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI							
1401	Versamenti ai depositi bancari e postali	220.000,00	0,00	220.000,00	76.162,69	0,00	76.162,69	-143.837,31
1402	Trasferimenti passivi alle Sezioni periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1403	Accensione di crediti	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	-5.000,00

	SPESE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE IMPEGNATO	
Cat. 15°	INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERSONALE CESSATO IN SERVIZIO							
1501	Indennità di anzianità al personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo II	330.000,00	0,00	330.000,00	76.162,69	0,00	76.162,69	-253.837,31
TITOLO III	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI							
Cat. 16°	RIMBORSO DI MUTUI							
1601	Rimborso di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 19°	RESTITUZIONI ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI							
1901	Restituzione anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 20°	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI E RESIDUI PERENTI							
2001	Pagamento di debiti e Risconti passivi	14.000,00	0,00	14.000,00	61.334,99	0,00	61.334,99	47.334,99
	Totale Titolo III	14.000,00	0,00	14.000,00	61.334,99	0,00	61.334,99	47.334,99
	Totale Uscite per movimento capitali	344.000,00	0,00	344.000,00	137.497,68	0,00	137.497,68	-206.502,32
TITOLO IV	PARTITE DI GIRO							
Cat. 21°	SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
2101	Versamento ritenute erariali	20.000,00	0,00	20.000,00	9.806,36	0,00	9.806,36	-10.193,64
2102	Versamento ritenute previdenziali ed assist.	30.000,00	0,00	30.000,00	23.427,41	0,00	23.427,41	-6.572,59
2103	Versam.ritenute diverse e pagam.conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2104	Partite in conto sospesi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2105	Versamento ritenute erariali su T.F.R	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2107	Partite varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2108	Spese Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo IV	50.000,00	0,00	50.000,00	33.233,77	0,00	33.233,77	-16.766,23
	Totale delle spese	715.600,00	0,00	715.600,00	553.837,06	0,00	553.837,06	-161.762,94

CONTO DI CASSA ESERCIZIO 2023

AVANZO DI CASSA AL 01/01/2023	1.168,00
RISCOSSIONI :	
PER ENTRATE CORRENTI	396.690,92
PER ENTRATE IN CONTO CAPITALE	123.170,37
PER PARTITE DI GIRO	33.233,77
	553.095,06
PAGAMENTI :	
PER USCITE CORRENTI	383.105,61
PER USCITE IN CONTO CAPITALE	137.497,68
PER PARTITE DI GIRO	33.233,77
	553.837,06
AVANZO DI CASSA AL 31/12/2023	426,00

CONTO ECONOMICO

A)	ENTRATE CORRENTI		
	ENTRATE CONTRIBUTIVE	19.880,19	
	TRASFERIMENTI CORRENTI	280.197,78	
	ALTRE ENTRATE	96.612,95	
	TOTALE A)		396.690,92
B)	SPESE CORRENTI		
	SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI	5.255,03	
	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	83.451,63	
	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	1.386,98	
	SPESE PER ACQUISTI DI BENI O SERVIZI	71.146,83	
	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	180.848,06	
	TRASFERIMENTI PASSIVI	3.045,20	
	ONERI FINANZIARI	1.198,25	
	ONERI TRIBUTARI	3.893,08	
	RESTITUZIONI E RISCONTI PASSIVI	30.000,00	
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.880,55	
	TOTALE B)	383.105,61	
	DIFFERENZA (A - B)	13.585,31	
C)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	
	SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI	0,00	
	ACCANTONAMENTO T.F.R	5.223,16	
	ACCANTONAMENTO IMPOSTE	0,00	
	TOTALE C)	5.223,16	
D)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
	I) PROVENTI STRAORDINARI		
	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	0,00	
	INTERESSI ATTIVI	0,00	
	STORNO FONDO "FONDAZIONE"	0,00	
	ANNULLAMENTO RESIDUI PASSIVI	0,00	
	PLUSVALENZE DA ALIENAZIONI	0,00	
	TOTALE I)	0,00	
	II) ONERI STRAORDINARI		
	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE ATTIVE	0,00	
	MINUSVALENZE DA RESIDUI ATTIVI	0,00	
	RISCONTI PASSIVI DI COMP. ECONOMICA FUTURA	0,00	
	MINUSVALENZE DA ALIENAZIONI	0,00	
	TOTALE II)	0,00	
	TOT.PARTITE STR. (D)	0,00	
		0,00	
E)	RETTIFICHE DI VALORE		
	RISULTATO ECONOMICO (A - B - C +/- D - E)	8.362,15	

STATO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2022	SITUAZIONE AL 31/12/2023
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
COSTI PLURIENNALI	0,00	0,00
TOTALE I	0,00	0,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
EDIFICI E TERRENI	0,00	0,00
FABBRICATI INDUSTRIALI	0,00	0,00
MOBILI E MACCHINE DI UFFICIO	45.670,17	45.670,17
IMPIANTI,MACCHINE E ATTREZZATURE	0,00	0,00
AUTOMEZZI	0,00	0,00
DIRITTI REALI	0,00	0,00
TOTALE II	45.670,17	45.670,17
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
PARTECIPAZ. IN SOCIETA' E CONFERIM. DI QUOTE	0,00	0,00
CREDITI VERSO TERZI E POLIZZE	0,00	0,00
CREDITI DEPOSITO T.F.R.	0,00	0,00
CREDITI VERSO TERZI	0,00	0,00
CREDITI DI DURATA SUPERIORE AD UN ANNO	0,00	0,00
TOTALE III	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A) (I + II + III)	45.670,17	45.670,17
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) CREDITI E RESIDUI ATTIVI		
RESIDUI ATTIVI 2022 E PRECEDENTI	0,00	0,00
RESIDUI ATTIVI 2023	0,00	0,00
CREDITI VERSO LO STATO	0,00	0,00
CREDITI DIVERSI DI NATURA INFERIORE AD UN ANNO	7.643,57	3.452,27
TOTALE I	7.643,57	3.452,27

DESCRIZIONE ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2022	SITUAZIONE AL 31/12/2023
I) DISPONIBILITA' FINANZIARIE		
TITOLI DI STATO	500.000,00	438.000,00
ALTRI TITOLI	0,00	0,00
ALTRE DISPONIBILITA'	0,00	0,00
TOTALE II	500.000,00	438.000,00
III) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
BANCA ORDINARIA	102.064,33	46.718,99
DEPOSITO POSTALE 36323004	185.498,87	258.637,16
CASSA	1.168,00	426,00
ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE VALORI BOLLATI	0,00	3.024,40
TOTALE III	288.731,20	308.806,55
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B) (I + II + III)	796.374,77	750.258,82
C) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00
TOTALE ATTIVITA' (A + B + C)	842.044,94	795.928,99
D) CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
TOTALE ATTIVITA'	842.044,94	795.928,99

DESCRIZIONE PASSIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2022	SITUAZIONE AL 31/12/2023
A) PATRIMONIO NETTO		
PATRIMONIO NETTO	131.040,85	131.040,85
RISERVA ORDINARIA	424.409,34	430.356,55
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	5.947,21	8.362,15
TOTALE A	561.397,40	569.759,55
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI		
FONDO IMPOSTE E TASSE	1.761,10	0,00
FONDO FONDAZIONE	0,00	0,00
FONDO RISANAMENTO BILANCIO	150.000,00	150.000,00
TOTALE B	151.761,10	150.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	31.794,80	37.017,96
D) DEBITI		
I) DEBITI PER SCOPERTI DI CONTO CORRENTE		
BANCA MPS REALIZZI IMMOBILIARI	0,00	0,00
II) DEBITI E RESIDUI PASSIVI		
RESIDUI PASSIVI 2022 E PRECEDENTI	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI 2023	0,00	0,00
ANTICIPAZIONI RICEVUTE SU VENDITE	0,00	0,00
DEBITI VERSO TERZI	10.236,50	9.151,48
DEBITI VERSO FORNITORI	0,00	0,00
DEBITI TRIBUTARI	0,00	0,00
DEBITI VERSO ISTIT. DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	0,00	0,00
ALTRI DEBITI	0,00	0,00
TOTALE II	10.236,50	9.151,48

DESCRIZIONE PASSIVITA'	SITUAZIONE AL 31/12/2022	SITUAZIONE AL 31/12/2023
TOTALE D (I + II)	10.236,50	9.151,48
E) RATEI E RISCONTI	86.855,14	30.000,00
TOTALE PASSIVITA' (A + B + C + D + E)	842.044,94	795.928,99
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
TOTALE PASSIVITA'	842.044,94	795.928,99

ANED ETS
Medaglia d'Oro al Valor Civile
Via Federico Confalonieri, 14
20124 Milano - tel. 02 683342
segreteria@aned.it www.deportati.it



Spettabile
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze
Servizio I – Vigilanza sugli organismi operanti nell'area sociale
Via Cavour n. 6
00184 ROMA

Oggetto: Richiesta contributo anno 2024

Al fine di incrementare e sostenere le attività culturali e istituzionali della nostra Associazione, tutte incentrate sull'obiettivo di mantenere viva la memoria storica dei lager nazisti, si richiede, anche per il 202, un contributo annuale in linea con quanto stabilito negli scorsi anni per le associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'Interno, di cui al comma 40 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549. A tal merito si comunica che il numero degli iscritti all'Associazione è di 2518.

Ringraziando per il supporto, ci è gradita l'occasione di porgere i nostri più distinti saluti.

Dario Venegoni
Presidente

Milano, 16 aprile 2024

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE
(ANED ETS)**

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 33100 Milano
Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore
Codice Fiscale 80117610156

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023**

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione della "Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti – ANED ETS" il bilancio d'esercizio 31.12.2023; il bilancio evidenzia un avanzo di gestione di euro 1.585,09. Il bilancio è stato messo a mia disposizione nei termini statutari. In ossequio al dettato dell'art. 13 del DLgs 117/2017, il bilancio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale, e relazione di missione.

Il sottoscritto è stato nominato Organo di Controllo monocratico al termine del XVIII Congresso nazionale, svoltosi dal 4 al 5 novembre 2022, successivamente all'adozione del nuovo Statuto Associativo, coerente con la disciplina ex DLgs 117/2017 e finalizzato all'adozione della qualifica di Associazione Ente del terzo Settore. In data 29.12.2022, l'Associazione è stata iscritta al RUNTS alla sezione "g -Altri enti del Terzo settore (art. 46 comma 1 DLgs 117/2017) ", iscrizione avvenuta con decreto del Direttore del settore Politiche del Lavoro e Welfare della Città Metropolitana di Milano (racc. 9607, fasc. 8.5/2022/867)

L'organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

1) Attività di vigilanza

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho, inoltre, monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito alcuni dei punti di maggior rilievo:

- l'ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale di valorizzazione, in campo nazionale e internazionale, del grande contributo delle Deportate e dei Deportati alla causa della Resistenza e dell'antifascismo per riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace, affinché divengano elementi fondamentali nella formazione democratica delle giovani generazioni. Per il raggiungimento di questi scopi, l'Associazione svolge attività di raccolta, catalogazione di documenti storici, valorizzazione di siti storici della Deportazione, svolge attività culturali, didattiche ed educative, rivolte sia verso la collettività, sia in particolare verso le scuole

e studenti, per la preservazione e diffusione della Memoria degli eventi legati alla deportazione nazi-fascista;

- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore;
- l'ente non ha attuato attività di raccolta fondi secondo i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio;

Ho partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, coerentemente con il modello previsto dal DM 05.03.2020; ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per quanto a mia conoscenza, il Consiglio Nazionale, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, invito gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dal Consiglio Nazionale.

Udine, 26.03.2024

L'organo di controllo
Dott. Guido Maria Giacaja



Verbale dell'Assemblea Nazionale dell'ANED ETS Milano, Casa della Memoria, 13 e 14 aprile 2024

Alle ore 14,30 del 13 aprile 2024 il Presidente, Dario Venegoni, apre formalmente la riunione, constatando che in prima convocazione l'assemblea era andata deserta. Sono presenti 45 aventi diritto su 72: ben oltre il 50% dei delegati all'Assemblea nazionale.

Venegoni ricorda la recente scomparsa di Miryam Kraus, presidente della sezione di Genova e componente dell'Assemblea, e chiama Filippo Biolè, nuovo presidente della sezione, a ricordarne brevemente la figura. Al termine tutti i presenti si associano al cordoglio della famiglia e della sezione di Genova per la grave perdita.

Venegoni annuncia la presenza di due nuovi delegati; Maria Peri, nipote del deportato Odoardo Focherini, ucciso a Hersbruck (Flossenbürg) nel dicembre 1944, eletta dalla sezione di Bologna in sostituzione della scomparsa Angela Berzuini; ed Emanuele Fiano, figlio di Nedo, superstite di Auschwitz-Birkenau e di Buchenwald, eletto dalla assemblea di Milano in sostituzione dello scomparso Giuliano Banfi. Un applauso unanime accompagna questa presentazione.

Il presidente cede dunque la presidenza effettiva della riunione alla vicepresidente Patrizia Del Col.

Del Col introduce il primo punto all'ordine del giorno cedendo la parola al Tesoriere Marco Balestra il quale illustra il Bilancio ANED 2023 e la relativa Relazione di missione (All. 1). Entrambi i documenti sono ben noti a tutti i delegati che li hanno già ricevuti per mail diversi giorni prima della riunione.

Rispondendo ad alcune domande, Balestra chiarisce alcuni punti del bilancio dopo di che, non essendoci più richieste di intervento, Del Col invita il dottor Guido Maria Giaccaja, nominato Organo di Controllo monocratico al termine del XVIII Congresso nazionale, svoltosi dal 4 al 5 novembre 2022, a dare lettura della sua relazione (All. 2) che si conclude con l'invito ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dal Consiglio Nazionale.

Del Col mette quindi in votazione il bilancio, che viene approvato all'unanimità.

La vicepresidente invita quindi Dario Venegoni a svolgere la relazione sugli altri punti all'ordine del giorno, con la premessa che i progetti dell'associazione per l'80° della liberazione saranno discussi nella seduta di domenica 14.

(omissis)

Alle 19 la seduta è tolta e Patrizia Del Col dà appuntamento alla ripresa dell'assemblea domenica 14 alle ore 9.

+ + +

Domenica 14 aprile alle 9,30 si constata la presenza di 42 delegati e i lavori dell'Assemblea riprendono con la relazione di Dario Venegoni sui principali programmi dell'associazione in vista del 2025, 80° anniversario della Liberazione dei campi nazisti.

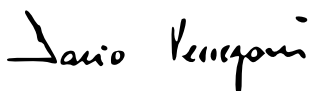
(omissis)

In chiusura il presidente annuncia che la prossima riunione dell'Assemblea Nazionale, in autunno, (preferibilmente in una città diversa da Milano, dove si sono tenute le ultime riunioni) avrà come principale argomento all'ordine del giorno l'esame dello stato dell'Associazione e le proposte di rinnovamento per il futuro.

Alle 12,30, esaurito l'ordine del giorno, la riunione è chiusa.

Milano, 16 aprile 2024

Il Presidente



Il Segretario Generale



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE**

(ANED E.T.S.)

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 20124 Milano

Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore

Codice Fiscale 80117610156

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023

ATTIVO

A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI

€ 0,00

B) IMMOBILIZZAZIONI

I - Immobilizzazioni immateriali

- 1) costi di impianto e di ampliamento
- 2) costi di sviluppo
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 5) avviamento
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) altre

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

Totale immobilizzazioni immateriali

€ 0,00

II - Immobilizzazioni materiali

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinari
- 3) attrezzature
- 4) altri beni

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 4.944,83

5) immobilizzazioni in corso e acconti
Totale immobilizzazioni materiali

€ 0,00
€ 4.944,83

III - Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in:

a) imprese controllate € 0,0
b) imprese collegate € 0,00
c) altre imprese € 0,00
Totale partecipazioni € 0,00

2) crediti

a) imprese controllate
esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti imprese controllate € 0,00

b) imprese collegate

esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti imprese collegate € 0,00

c) verso altri enti del Terzo settore

esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti verso altri enti del Terzo settore € 0,00

d) verso altri

esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti verso altri € 0,00

Totale crediti

3) altri titoli

€ 799.413,74
€ 799.413,74

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**€ 804.358,57****C) ATTIVO
CIRCOLANTE****I - Rimanenze**

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	€ 0,00
3) lavori in corso su ordinazione	€ 0,00
4) prodotti finiti e merci	€ 0,00
5) acconti	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00

II - Crediti

1) verso utenti e clienti	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso utenti e clienti</i>	<i>€ 0,00</i>
2) verso associati e fondatori	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso associati e fondatori</i>	<i>€ 0,00</i>
3) verso enti pubblici	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso enti pubblici</i>	<i>€ 0,00</i>
4) verso soggetti privati per contributi	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso soggetti privati per contributi</i>	<i>€ 0,00</i>
5) verso enti della stessa rete associativa	€ 0,00

	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso enti della stessa rete associativa</i>	€ 0,00
6) verso altri enti del Terzo settore		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso altri enti del Terzo settore</i>	€ 0,00
7) verso imprese controllate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso imprese controllate</i>	€ 0,00
8) verso imprese collegate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso imprese collegate</i>	€ 0,00
9) crediti tributari		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 181,05
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti tributari</i>	€ 181,05
10) da 5 per mille		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti da 5 per mille</i>	€ 0,00
11) imposte anticipate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti imposte anticipate</i>	€ 0,00
12) verso altri		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00

Totale crediti verso altri
Totale crediti
€ 0,00
€ 181,05

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) partecipazioni in imprese controllate € 0,00
2) partecipazioni in imprese collegate € 0,00
3) altri titoli € 0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
€ 0,00

IV - Disponibilità liquide

1) depositi bancari e postali € 586.874,32
2) assegni € 0,00
3) danaro e valori in cassa € 508,87
Totale disponibilità liquide
€ 587.383,19

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE

€ 587.564,24

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

€ 0,00

Totale Attivo

€ 1.391.922,81

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

I - Fondo di dotazione dell'ente

€ 15.000,00

II - Patrimonio vincolato

1) riserve statutarie € 0,00
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali € 0,00

3) riserve vincolate destinate da terzi
Totale patrimonio vincolato

€ 0,00
€ 0,00

III - Patrimonio libero

1) riserve di utili o avanzi di gestione
2) altre riserve

€ 1.336.923,07
€ 0,00

Totale patrimonio libero

€ 1.336.923,07

IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio

€ 1.585,09

TOTALE PATRIMONIO NETTO

€ 1.353.508,16

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili
2) per imposte, anche differite
3) altri

€ 0,00
€ 0,00
€ 0,00

TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI

€ 0,00

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

€ 18.959,00

D) DEBITI

1) debiti verso banche

esigibili entro l'esercizio successivo
esigibili oltre l'esercizio successivo
Totale debiti verso banche

€ 0,00
€ 0,00
€ 0,00

2) debiti verso altri finanziatori

esigibili entro l'esercizio successivo
esigibili oltre l'esercizio successivo
Totale debiti verso altri finanziatori

€ 0,00
€ 0,00
€ 0,00

3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti</i>	€ 0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso enti della stessa rete associativa</i>	€ 0,00
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti per erogazioni liberali condizionate</i>	€ 0,00
6) acconti	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale acconti</i>	€ 0,00
7) debiti verso fornitori	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 15.510,34
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso fornitori</i>	€ 15.510,34
8) debiti verso imprese controllate e collegate	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso imprese controllate e collegate</i>	€ 0,00
9) debiti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 624,32
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti tributari</i>	€ 624,32
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 3.320,99

esigibili oltre l'esercizio successivo
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

€ 0,00

€ 3.320,99

11) debiti verso dipendenti e collaboratori

esigibili entro l'esercizio successivo

€ 0,00

esigibili oltre l'esercizio successivo

€ 0,00

Totale debiti verso dipendenti e collaboratori

€ 0,00

12) altri debiti

esigibili entro l'esercizio successivo

esigibili oltre l'esercizio successivo

Totale altri debiti

TOTALE DEBITI

€ 19.455,65

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Totale Passivo

€ 1,391.922,81

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE
(ANED ETS)**

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 20124 Milano
Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore
Codice Fiscale 80117610156

RENDICONTO GESTIONALE ESERCIZIO CHIUSO IN DATA 31 DICEMBR 2023

ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI E RICAVI	2023	2022
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	==	==	A) proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative	==	==
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e merci	==	==	2) Proventi da associati per attività mutuali	=-	==
2) Servizi	114.791,03	65.922,24	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	385,00	==
			4) Erogazioni liberali	7.500,00	==
3) Godimento beni di terzi	4.601,82	3.364,92	5) Proventi 5 per mille	=-	8.111,28
4) Personale	59.034,92	55.345,99	6) Contributi da soggetti privati	34.223,30	21.116,40
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	==	2.485,00
5) Ammortamenti	775,29	3.101,15	8) Contributi da enti pubblici	195.619,70	215.619,70
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	==	==			
6) Accantonamenti per rischi e oneri	==	==	9) Proventi da contratti con enti pubblici	==	==

7) Oneri diversi di gestione	58.785,70	123.962,72	10) Altri ricavi, rendite e proventi	==	1.361,73
8) Rimanenze iniziali	==	==	11) arrotondamenti e sopravvenienze	3.203,06	==
9) Accantonamento a riserva vincolata Per decisione degli organi istituzionali	==	==			
Totale	237.988,76	251.697,02	Totale	240.931,06	248.694,11
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	+ 2.942,30	- 3.002,91
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento di beni di terzi			3) Ricavi da prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali					
6) Accantonamento per rischi e oneri			6) Altri ricavi rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		

a – alberghiere e rimborsi viaggi per					
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
3) Altri costi					
Totale			Totale		
			Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività Finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	768,33		1) Da rapporti bancari	951,31	
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti	452,81	
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamento rischi su crediti			5) Altri proventi Arrotondamenti e sopravvenienze		
6) Altri oneri					
Totale	768,33		Totale	635,79	
			Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	+ 635,79	

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
5 bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali					
6) Accantonamenti per rischi e oneri					
7) Altri oneri					
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
Totale			Totale		
Totale oneri e costi	238.757,09	251.697,02	Totale proventi e ricavi	242.335,18	248.694,11
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle Imposte (+/-)	+ 3.578,09	- 3.002,91
			Imposte	1.993,00	= =
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)	+ 1.585,09	- 3.002,91

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE
(ANED ETS)**

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 20124 Milano
Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore
Codice Fiscale 80117610156

RELAZIONE DI MISSIONE

E NOTE ILLUSTRATIVE DEL BILANCIO CHIUSO IN DATA 31.12.2023

Premessa

E' con grande orgoglio che rendiamo noto a tutti i soggetti pubblici e privati destinatari del presente bilancio, che con un decreto firmato il 28 febbraio 2024, il Presidente della repubblica Sergio Mattarella ha conferito all'ANED la **Medaglia d'Oro al Merito Civile per essersi “*sempre distinta nella meritoria attività di difesa dei valori della Costituzione repubblicana e degli ideali della Resistenza al nazifascismo, di conservazione della memoria storica di quanti sacrificarono con anni di carcere, di confino, di internamento, la loro vita per amore della Patria e per restituire libertà e democrazia al popolo italiano*”**.

Informazioni relative all'attività svolta dall'ANED

L'Associazione persegue esclusivamente le finalità istituzionali di cui all'art. 5 comma 1, lettere d), f), i), k), v) e w), del D.Lgs. 117/2017 indicate nell'art.3 dello statuto sociale, di seguito indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- organizzazione di eventi pubblici in occasione della celebrazione del Giorno della Memoria;
- organizzazione, in sinergia con le sezioni, dei Viaggi della Memoria nei campi di concentramento e di sterminio nazisti;
- organizzazione di incontri con il mondo studentesco allo scopo di far conoscere ai più giovani la storia della Resistenza e della Deportazione politica;
- organizzazione, anche in sinergia con le sezioni, di mostre e convegni dedicati alle Deportazioni;
- pubblicazione della rivista il Triangolo Rosso che viene distribuita agli associati, alle associazioni resistenziali, alle istituzioni pubbliche e, previa digitalizzazione, digitalizzata, pubblicata sul sito internet dell'ANED affinché sia accessibile a tutti gli interessati;
- partecipazione con propri delegati ai Comitati internazionali intitolati ai diversi campi di concentramento e di sterminio (Auschwitz, Mauthausen, Buchenwald, Ravensbrück, Dachau, Natzweiler, Sachsenhausen);
- collaborazione e confronto con le Associazioni che ispirano la propria attività ai valori della resistenza e dell'antifascismo.

L'iscrizione all'Aned dà titolo agli associati di svolgere la propria attività partecipativa nell'ambito delle sezioni e mediante i delegati sezionali nell'ambito dell'assemblea nazionale.

L'Associazione non svolge attività diverse da quella istituzionale di cui all'art. 5 del Dlgs 17/2017 più sopra richiamate.

I costi della gestione sostenuti nell'esercizio sono finalizzati esclusivamente al perseguimento degli scopi di interesse generale.

L'Associazione non ha effettuato attività di raccolta fondi ma ha ricevuto, da parte di soggetti privati, in forma occasionale, alcune erogazioni liberali di cui all'art. 83 Dlgs 117/2017.

Di seguito vengono illustrati lo stato patrimoniale (Mod A) e il Rendiconto Gestionale (Mod B)

L'attività svolta dagli organi istituzionali è a titolo totalmente gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate per lo svolgimento dell'incarico.

L'Associazione ha carattere nazionale e persegue le proprie finalità di utilità generale anche grazie alle associazioni territoriali (Sezioni) con cui condivide le finalità e gli scopi.

In base all'art. 14 dello statuto sociale approvato nel mese di novembre 2022, le Sezioni sono dotate di autonomia giuridica, gestionale e patrimoniale, economico finanziaria e sono dotate di autonoma legittimazione negoziale e processuale

Le Sezioni godono, quindi, di autonomia di spesa relativa alle proprie disponibilità finanziarie

Gli associati delle Sezioni sono anche associati dell'ANED Nazionale.

Tutti gli associati godono dell'elettorato attivo e passivo.

Bilancio: illustrazione

Il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso in data 31.12.2023 è stato redatto in base ai criteri dettati dal Principio Contabile **ETS 35** emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) il 23 febbraio 2022 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 2 marzo 2023 ed è composto dalla Situazione Patrimoniale e dal Rendiconto Gestionale, redatti sulla base dei modelli approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. del 5 marzo 2020.

Nel rendiconto gestionale sono evidenziati, nelle specifiche colonne, i dati relativi all'anno 2023 e all'anno 2022.

Stato Patrimoniale (Mod A)

Attività

Immobilizzazioni materiali: l'importo di euro 4.944,83 corrisponde al costo di beni strumentali iscritto in base al costo di acquisto decurtato di quanto accantonato al fondo di ammortamento. Altri beni strumentali, acquistati negli anni e di importi irrilevanti sono stati allocati tra i costi d'esercizio degli anni precedenti in cui i beni sono stati acquistati.

Immobilizzazioni Finanziarie: l'importo di euro 799.413,74 corrisponde al costo di acquisto, effettuato di Titoli, gestiti da Allianz Bank. Non si è ritenuto opportuno iscrivere un fondo rischi a fronte di una possibile svalutazione, stante l'andamento alterno delle quotazioni e non trattandosi di titoli acquistati con scopi speculativi ma destinati a garantire, nel tempo, la conservazione del patrimonio dell'Associazione al netto degli effetti negativi apportati dall'inflazione.

Disponibilità liquide: l'importo di euro 587.383,19 corrisponde alla sommatoria dei saldi dei conti correnti bancari pari a euro 586.874,32 e della giacenza di denaro contante in cassa pari a euro 508,87. Irrilevante la residua voce per crediti tributari iscritta all'attivo per un importo di euro 181,05

Il totale dell'attivo patrimoniale è di euro 1.391.922,81

Passività e capitale netto

Capitale Netto: deriva da avanzi di gestione, compreso quello relativo all'anno 2023; ammonta a euro 1.353.508,16, di cui euro 15.000,00 rappresentano il fondo di dotazione, ed è costituito per euro 587.383,19 da depositi su conti correnti bancari e denaro in cassa.

Avanzo di gestione: dalla differenza tra l'importo totale delle attività e quello di passività e capitale netto scaturisce **1.585,09**

Fondo trattamento di fine rapporto: l'importo di euro 18.959,00 corrisponde al debito maturato nei confronti delle due dipendenti, a tale titolo, alla data di chiusura dell'esercizio

Debiti scadenti nell'esercizio successivo: l'importo complessivo di euro 19.455,65 è formato da euro 15.510,34 per debiti verso fornitori di beni e servizi, da euro 624,32 per ritenute d'acconto su stipendi, da euro 3.320,99 per debito verso Enti previdenziali per ritenute effettuate e per contributi a carico del datore di lavoro, da euro 624,32.

Tutti i debiti scadono entro l'esercizio successivo

Non vi sono debiti scadenti oltre i cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali.

Il totale del passivo e netto patrimoniale è di euro 1.391.922,81 e pareggia con il totale dell'attivo

Rendiconto gestionale (Mod B)

Nella redazione del rendiconto gestionale si è rigorosamente osservato il principio della competenza economica: i proventi e gli oneri sono allocati a bilancio in base alla loro maturazione, a prescindere dall'effettivo pagamento.

Costi e Oneri

A) Costi e oneri da attività di interesse generale

2) Servizi: l'importo di euro **114.791,03** comprende sia il costo dei servizi resi da professionisti per servizi specifici, compensi a professionisti e a società di servizi nonché il costo complessivamente sostenuto per la edizione stampa e spedizione della rivista Triangolo Rosso, per la realizzazione di mostre e convegni, hosting, costo servizio civile, postali e telefoniche, come di seguito specificate. Rispetto al bilancio 2022, è stato allocato alla voce servizi, in quanto ritenuto più appropriato, il costo delle pubblicazioni, in precedenza imputato a oneri diversi di gestione;

- progetti e ricerche, euro 19.151,32. Le voci di spesa più significative si riferiscono al progetto di digitalizzazione delle schede individuali dei deportati (COR 15911092, CUP C87 J23003000008) nell'ambito dell'Azione II del PNRR (PNRR, M1C3, Misura 3, investimento 3.3, Sub-investimento 3.3.2 "Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale) per i quali l'ANED otterrà un congruo contributo e ai servizi di ricerca documentaria, ideazione, progettazione per una biografia Franca Turra e digitalizzazione dell'archivio;

- pubblicazione rivista Triangolo Rosso, euro 21.663,39: l'importo comprende anche i costi di spedizione;

- mostre e convegni, euro 43.179,91: trattasi dei servizi correlati al trasporto a Fossoli, allestimento e smontaggio della mostra Progettare la Memoria, successivo trasporto a Udine, servizi relativi al Memoriale di Firenze e costi inerenti alla mostra collegata con il progetto Erasmus; i costi relativi alla Mostra Progettare sono stati parzialmente coperti da erogazioni liberali per euro 7.500,00 e contributi privati per euro 3.000,00, allocati tra i proventi;

- pubblicazioni 15.780,70: quelle di maggior rilievo sono la stampa degli opuscoli "Sterminio in Europa", "Volte nel lager", calendario 2024 con le foto della Mostra Progettare la memoria;

- compensi a professionisti, euro 3.855,74;

- elaborazione dati presso terzi, euro 2.870,58; trattasi di servizio di elaborazione degli stipendi e adempimenti connessi e tenuta della contabilità;

- telefoniche, euro 1.342,50;

- postali, euro 785,39;

- servizio di pulizie e altri servizi presso la sede 4.932,00

- hosting e assistenza applicativa, euro 375,50;

- compenso RSPP – responsabile del servizio di protezione e prevenzione 854,00

Sono invece stati allocati tra gli oneri diversi i rimborsi spese di trasporto ai delegati sezionali all'assemblee, nonché i costi di accoglienza alberghiera per gli stessi; identica allocazione è stata effettuata per quanto riguarda i rimborsi spese corrisposti ai partecipanti ad attività internazionali e ai costi relativi, compresi i servizi linguistici, al progetto Erasmus;

3) Godimento Beni di Terzi: l'importo di euro **4.601,82** corrisponde alla sommatoria dell'importo addebitatoci dal Comune di Milano a titolo di rimborso forfettario spese per l'utilizzo degli uffici della Casa della Memoria di euro 2.772,00 e canoni di noleggio euro 1.829,82

4) Personale: l'importo di euro **59.034,92** corrisponde al costo sostenuto per le retribuzioni delle due dipendenti, con funzione di impiegate amministrative, che prestano il loro servizio presso la sede sociale, ed è così formato:

stipendi lordi euro 42.079,10, contributi previdenziali su retribuzioni euro 12.064,54, Ente bilaterale euro 270,63, premio Inail euro 115,78, indennità di fine rapporto euro 2.892,87, altre spese per il personale euro 1.612,00;

5) Ammortamenti: l'importo di euro **775,29** corrisponde alla quota di ammortamento annuale su un bene strumentale. Non è stato calcolato l'ammortamento su un bene acquistato a dicembre e non ancora utilizzato;

7) Oneri diversi di gestione: l'importo di euro **58.785,70** corrisponde alla sommatoria degli importi sotto elencati.

- attività internazionali, euro 15.550,86;

- spese riunione Assemblea Nazionale dei delegati, euro 24.893,77;

- viaggi e trasferte euro 1.361,82, tale voce comprende il rimborso di spese di viaggio per la partecipazione a riunioni fuori sede;

- acquisto libri, euro 696,00;

- spese diverse, euro 14.085,82 tale voce comprende le spese generali, l'acquisto dei nuovi foulards in numero atto a consentire l'invio alle sezioni, la cancelleria, imposta rifiuti, biglietti auguri, la stampa delle tessere 2023, altre non specificatamente classificabili;

- contributo a sezioni, euro 2.182,43, l'importo corrisponde ad un contributo per la sezione di Verona.

- sopravvenienze passive, euro 15,00

D) costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

1) su rapporti bancari euro 768,33

Il totale dei costi e oneri ammonta a euro **240.750,99**

Imposte e tasse

imposta Irap, euro **1.993,00**, importo determinato sul costo del personale dipendente e dei collaboratori occasionali;

Proventi e Ricavi

La nostra Associazione non svolge alcuna attività di natura commerciale e, pertanto, non consegue ricavi.

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori

Le quote di iscrizione all'ANED vengono versate alle Sezioni periferiche per essere poi trasmesse all'ANED Nazionale. Nel presente rendiconto tale voce non espone alcun importo in quanto, nel 2023, così come avviene da alcuni anni, le quote di iscrizione vengono trattenute dalle sezioni per far fronte alle proprie esigenze funzionali.

La modifica statutaria apportata comporterà l'effettivo versamento delle quote associative annuali. L'art. 6 prevede che l'associato versi la quota associativa alla sezione di appartenenza e all'art. 14 che la sezione trasmetta al Nazionale la parte di propria competenza. Ciò significa che ciascuna sezione potrà fissare una propria quota associativa, determinata in base alle proprie esigenze finanziarie, e che l'Aned Nazionale fisserà l'importo della propria quota associativa che riscuoterà per il tramite delle sezioni. Il Consiglio Nazionale potrà, ove si rendesse opportuno, emanare un apposito regolamento.

3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati: euro **385,00** corrisponde al corrispettivo per la cessione ad associati di pubblicazioni e materiale vario.

4) Erogazioni liberali (ai sensi dell'art. 83 Dlgs 117/2017) quale concorso alle spese di allestimento della Mostra Progettare la Memoria per euro 7.500,00

5) Proventi da 5 per mille: non è stato ancora accreditato alcun importo;

6) Contributi da soggetti privati: l'importo complessivo di euro **34.223,30**

si riferisce a:

- contributo di euro 21.383 ricevuto dalla Associazione austriaca Bewusstseisr della comunità di Mauthausen, Gusen e San Giorgio per il progetto realizzato su iniziativa e con il fondamentale

apporto organizzativo della sezione di Empoli finalizzato alla diffusione della consapevolezza dei diritti umani;

- contributi da altri privati a sostegno dell'attività dell'ANED e a titolo di concorso alle spese di ospitalità in occasione delle assemblee dei delegati per euro 12.840,30;

8) Contributi da Enti Pubblici; l'importo di euro **195.619,70** corrisponde alla nostra quota di spettanza del riparto dei contributi alle Associazioni Combattentistiche vigilate dal Ministero dell'Interno erogato in base alla Legge 549/1995 art. 1 commi da 40 a 44. L'importo del contributo è stato determinato con atto del Governo n. 92 relativo all'anno 2023 approvato dal Parlamento.

10) Altri ricavi rendite e proventi: l'importo di euro 3.203,06 corrisponde a sopravvenienze attive da rettifica di poste passive di anni precedenti e arrotondamenti

D Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

1) Da rapporti bancari euro 951,31 corrispondono agli interessi di conto corrente;

2) Da altri investimenti euro 452,81 corrispondono a incasso cedole

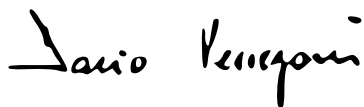
Il totale della voce proventi e ricavi ammonta a euro **242.335,18**

Risultato dell'esercizio

Dalla differenza tra l'importo totale delle attività e quello di passività e capitale netto scaturisce un avanzo di gestione di euro **1.585,09**, al netto dell'IRAP di competenza, che corrisponde alla differenza tra i costi e gli oneri e i ricavi e proventi di gestione.

L'Associazione gode di ottima liquidità e la continuità gestionale non è a rischio.

Il Presidente
Dario Venegoni



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE
(ANED ETS)**

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 33100 Milano
Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore
Codice Fiscale 80117610156

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023**

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione della "Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti – ANED ETS" il bilancio d'esercizio 31.12.2023; il bilancio evidenzia un avanzo di gestione di euro 1.585,09. Il bilancio è stato messo a mia disposizione nei termini statutari. In ossequio al dettato dell'art. 13 del DLgs 117/2017, il bilancio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale, e relazione di missione.

Il sottoscritto è stato nominato Organo di Controllo monocratico al termine del XVIII Congresso nazionale, svoltosi dal 4 al 5 novembre 2022, successivamente all'adozione del nuovo Statuto Associativo, coerente con la disciplina ex DLgs 117/2017 e finalizzato all'adozione della qualifica di Associazione Ente del terzo Settore. In data 29.12.2022, l'Associazione è stata iscritta al RUNTS alla sezione "g -Altri enti del Terzo settore (art. 46 comma 1 DLgs 117/2017) ", iscrizione avvenuta con decreto del Direttore del settore Politiche del Lavoro e Welfare della Città Metropolitana di Milano (racc. 9607, fasc. 8.5/2022/867)

L'organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

1) Attività di vigilanza

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho, inoltre, monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito alcuni dei punti di maggior rilievo:

- l'ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale di valorizzazione, in campo nazionale e internazionale, del grande contributo delle Deportate e dei Deportati alla causa della Resistenza e dell'antifascismo per riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace, affinché divengano elementi fondamentali nella formazione democratica delle giovani generazioni. Per il raggiungimento di questi scopi, l'Associazione svolge attività di raccolta, catalogazione di documenti storici, valorizzazione di siti storici della Deportazione, svolge attività culturali, didattiche ed educative, rivolte sia verso la collettività, sia in particolare verso le scuole

e studenti, per la preservazione e diffusione della Memoria degli eventi legati alla deportazione nazi-fascista;

- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore;
- l'ente non ha attuato attività di raccolta fondi secondo i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio;

Ho partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, coerentemente con il modello previsto dal DM 05.03.2020; ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per quanto a mia conoscenza, il Consiglio Nazionale, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, invito gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dal Consiglio Nazionale.

Udine, 26.03.2024

L'organo di controllo
Dott. Guido Maria Giacaja



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE**

(ANED E.T.S.)

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 20124 Milano

Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore

Codice Fiscale 80117610156

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023

ATTIVO

A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI

€ 0,00

B) IMMOBILIZZAZIONI

I - Immobilizzazioni immateriali

- 1) costi di impianto e di ampliamento
- 2) costi di sviluppo
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegnere
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 5) avviamento
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) altre

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

Totale immobilizzazioni immateriali

€ 0,00

II - Immobilizzazioni materiali

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinari
- 3) attrezzature
- 4) altri beni

€ 0,00

€ 0,00

€ 0,00

€ 4.944,83

5) immobilizzazioni in corso e acconti
Totale immobilizzazioni materiali

€ 0,00
€ 4.944,83

III - Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in:

a) imprese controllate € 0,0
b) imprese collegate € 0,00
c) altre imprese € 0,00
Totale partecipazioni € 0,00

2) crediti

a) imprese controllate
esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti imprese controllate € 0,00

b) imprese collegate

esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti imprese collegate € 0,00

c) verso altri enti del Terzo settore

esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti verso altri enti del Terzo settore € 0,00

d) verso altri

esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale crediti verso altri € 0,00
Totale crediti € 0,00

3) altri titoli

€ 799.413,74
€ 799.413,74

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**€ 804.358,57****C) ATTIVO
CIRCOLANTE****I - Rimanenze**

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	€ 0,00
3) lavori in corso su ordinazione	€ 0,00
4) prodotti finiti e merci	€ 0,00
5) acconti	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00

II - Crediti

1) verso utenti e clienti	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso utenti e clienti</i>	<i>€ 0,00</i>
2) verso associati e fondatori	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso associati e fondatori</i>	<i>€ 0,00</i>
3) verso enti pubblici	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso enti pubblici</i>	<i>€ 0,00</i>
4) verso soggetti privati per contributi	€ 0,00
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale crediti verso soggetti privati per contributi</i>	<i>€ 0,00</i>
5) verso enti della stessa rete associativa	€ 0,00

	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso enti della stessa rete associativa</i>	€ 0,00
6) verso altri enti del Terzo settore		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso altri enti del Terzo settore</i>	€ 0,00
7) verso imprese controllate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso imprese controllate</i>	€ 0,00
8) verso imprese collegate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti verso imprese collegate</i>	€ 0,00
9) crediti tributari		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 181,05
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti tributari</i>	€ 181,05
10) da 5 per mille		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti da 5 per mille</i>	€ 0,00
11) imposte anticipate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
	<i>Totale crediti imposte anticipate</i>	€ 0,00
12) verso altri		
	esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00

Totale crediti verso altri
Totale crediti
€ 0,00
€ 181,05

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) partecipazioni in imprese controllate € 0,00
2) partecipazioni in imprese collegate € 0,00
3) altri titoli € 0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
€ 0,00

IV - Disponibilità liquide

1) depositi bancari e postali € 586.874,32
2) assegni € 0,00
3) danaro e valori in cassa € 508,87
Totale disponibilità liquide
€ 587.383,19

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE

€ 587.564,24

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

€ 0,00

Totale Attivo

€ 1.391.922,81

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

I - Fondo di dotazione dell'ente

€ 15.000,00

II - Patrimonio vincolato

1) riserve statutarie € 0,00
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali € 0,00

3) riserve vincolate destinate da terzi € 0,00
Totale patrimonio vincolato € 0,00

III - Patrimonio libero

1) riserve di utili o avanzi di gestione € 1.336.923,07
2) altre riserve € 0,00
Totale patrimonio libero € 1.336.923,07

IV - Avanzo/Disavanzo d'esercizio

€ 1.585,09

TOTALE PATRIMONIO NETTO

€ 1.353.508,16

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili € 0,00
2) per imposte, anche differite € 0,00
3) altri € 0,00

TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI

€ 0,00

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

€ 18.959,00

D) DEBITI

1) debiti verso banche
esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale debiti verso banche € 0,00

2) debiti verso altri finanziatori
esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale debiti verso altri finanziatori € 0,00

3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti</i>	€ 0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso enti della stessa rete associativa</i>	€ 0,00
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti per erogazioni liberali condizionate</i>	€ 0,00
6) acconti	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale acconti</i>	€ 0,00
7) debiti verso fornitori	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 15.510,34
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso fornitori</i>	€ 15.510,34
8) debiti verso imprese controllate e collegate	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti verso imprese controllate e collegate</i>	€ 0,00
9) debiti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 624,32
esigibili oltre l'esercizio successivo	€ 0,00
<i>Totale debiti tributari</i>	€ 624,32
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
esigibili entro l'esercizio successivo	€ 3.320,99

esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale € 3.320,99

11) debiti verso dipendenti e collaboratori

esigibili entro l'esercizio successivo € 0,00
esigibili oltre l'esercizio successivo € 0,00
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori € 0,00

12) altri debiti

esigibili entro l'esercizio successivo
esigibili oltre l'esercizio successivo
Totale altri debiti

TOTALE DEBITI

€ 19.455,65

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Totale Passivo

€ 1,391.922,81

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE
(ANED ETS)**

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 20124 Milano
Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore
Codice Fiscale 80117610156

RENDICONTO GESTIONALE ESERCIZIO CHIUSO IN DATA 31 DICEMBR 2023

ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI E RICAVI	2023	2022
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	==	==	A) proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative	==	==
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e merci	==	==	2) Proventi da associati per attività mutuali	=-=	==
2) Servizi	114.791,03	65.922,24	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	385,00	==
			4) Erogazioni liberali	7.500,00	==
3) Godimento beni di terzi	4.601,82	3.364,92	5) Proventi 5 per mille	=-=	8.111,28
4) Personale	59.034,92	55.345,99	6) Contributi da soggetti privati	34.223,30	21.116,40
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	==	2.485,00
5) Ammortamenti	775,29	3.101,15	8) Contributi da enti pubblici	195.619,70	215.619,70
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	==	==			
6) Accantonamenti per rischi e oneri	==	==	9) Proventi da contratti con enti pubblici	==	==

7) Oneri diversi di gestione	58.785,70	123.962,72	10) Altri ricavi, rendite e proventi	==	1.361,73
8) Rimanenze iniziali	==	==	11) arrotondamenti e sopravvenienze	3.203,06	==
9) Accantonamento a riserva vincolata Per decisione degli organi istituzionali	==	==			
Totale	237.988,76	251.697,02	Totale	240.931,06	248.694,11
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	+ 2.942,30	- 3.002,91
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento di beni di terzi			3) Ricavi da prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali					
6) Accantonamento per rischi e oneri			6) Altri ricavi rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		

a – alberghiere e rimborsi viaggi per					
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
3) Altri costi					
Totale			Totale		
			Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività Finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	768,33		1) Da rapporti bancari	951,31	
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti	452,81	
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamento rischi su crediti			5) Altri proventi Arrotondamenti e sopravvenienze		
6) Altri oneri					
Totale	768,33		Totale	635,79	
			Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	+ 635,79	

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
5 bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali					
6) Accantonamenti per rischi e oneri					
7) Altri oneri					
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
Totale			Totale		
Totale oneri e costi	238.757,09	251.697,02	Totale proventi e ricavi	242.335,18	248.694,11
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle Imposte (+/-)	+ 3.578,09	- 3.002,91
			Imposte	1.993,00	= =
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)	+ 1.585,09	- 3.002,91

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
ENTE DEL TERZO SETTORE
(ANED ETS)**

Sede sociale in via Confalonieri n. 14 - 20124 Milano
Iscritta al RUNTS (rep.79117) sez. g – Altri Enti del Terzo settore
Codice Fiscale 80117610156

RELAZIONE DI MISSIONE

E NOTE ILLUSTRATIVE DEL BILANCIO CHIUSO IN DATA 31.12.2023

Premessa

E' con grande orgoglio che rendiamo noto a tutti i soggetti pubblici e privati destinatari del presente bilancio, che con un decreto firmato il 28 febbraio 2024, il Presidente della repubblica Sergio Mattarella ha conferito all'ANED la **Medaglia d'Oro al Merito Civile per essersi “*sempre distinta nella meritoria attività di difesa dei valori della Costituzione repubblicana e degli ideali della Resistenza al nazifascismo, di conservazione della memoria storica di quanti sacrificarono con anni di carcere, di confino, di internamento, la loro vita per amore della Patria e per restituire libertà e democrazia al popolo italiano*”**.

Informazioni relative all'attività svolta dall'ANED

L'Associazione persegue esclusivamente le finalità istituzionali di cui all'art. 5 comma 1, lettere d), f), i), k), v) e w), del D.Lgs. 117/2017 indicate nell'art.3 dello statuto sociale, di seguito indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- organizzazione di eventi pubblici in occasione della celebrazione del Giorno della Memoria;
- organizzazione, in sinergia con le sezioni, dei Viaggi della Memoria nei campi di concentramento e di sterminio nazisti;
- organizzazione di incontri con il mondo studentesco allo scopo di far conoscere ai più giovani la storia della Resistenza e della Deportazione politica;
- organizzazione, anche in sinergia con le sezioni, di mostre e convegni dedicati alle Deportazioni;
- pubblicazione della rivista il Triangolo Rosso che viene distribuita agli associati, alle associazioni resistenziali, alle istituzioni pubbliche e, previa digitalizzazione, digitalizzata, pubblicata sul sito internet dell'ANED affinché sia accessibile a tutti gli interessati;
- partecipazione con propri delegati ai Comitati internazionali intitolati ai diversi campi di concentramento e di sterminio (Auschwitz, Mauthausen, Buchenwald, Ravensbrück, Dachau, Natzweiler, Sachsenhausen);
- collaborazione e confronto con le Associazioni che ispirano la propria attività ai valori della resistenza e dell'antifascismo.

L'iscrizione all'Aned dà titolo agli associati di svolgere la propria attività partecipativa nell'ambito delle sezioni e mediante i delegati sezionali nell'ambito dell'assemblea nazionale.

L'Associazione non svolge attività diverse da quella istituzionale di cui all'art. 5 del Dlgs 17/2017 più sopra richiamate.

I costi della gestione sostenuti nell'esercizio sono finalizzati esclusivamente al perseguimento degli scopi di interesse generale.

L'Associazione non ha effettuato attività di raccolta fondi ma ha ricevuto, da parte di soggetti privati, in forma occasionale, alcune erogazioni liberali di cui all'art. 83 Dlgs 117/2017.

Di seguito vengono illustrati lo stato patrimoniale (Mod A) e il Rendiconto Gestionale (Mod B)

L'attività svolta dagli organi istituzionali è a titolo totalmente gratuito, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate per lo svolgimento dell'incarico.

L'Associazione ha carattere nazionale e persegue le proprie finalità di utilità generale anche grazie alle associazioni territoriali (Sezioni) con cui condivide le finalità e gli scopi.

In base all'art. 14 dello statuto sociale approvato nel mese di novembre 2022, le Sezioni sono dotate di autonomia giuridica, gestionale e patrimoniale, economico finanziaria e sono dotate di autonoma legittimazione negoziale e processuale

Le Sezioni godono, quindi, di autonomia di spesa relativa alle proprie disponibilità finanziarie

Gli associati delle Sezioni sono anche associati dell'ANED Nazionale.

Tutti gli associati godono dell'elettorato attivo e passivo.

Bilancio: illustrazione

Il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso in data 31.12.2023 è stato redatto in base ai criteri dettati dal Principio Contabile **ETS 35** emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) il 23 febbraio 2022 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 2 marzo 2023 ed è composto dalla Situazione Patrimoniale e dal Rendiconto Gestionale, redatti sulla base dei modelli approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. del 5 marzo 2020.

Nel rendiconto gestionale sono evidenziati, nelle specifiche colonne, i dati relativi all'anno 2023 e all'anno 2022.

Stato Patrimoniale (Mod A)

Attività

Immobilizzazioni materiali: l'importo di euro 4.944,83 corrisponde al costo di beni strumentali iscritto in base al costo di acquisto decurtato di quanto accantonato al fondo di ammortamento. Altri beni strumentali, acquistati negli anni e di importi irrilevanti sono stati allocati tra i costi d'esercizio degli anni precedenti in cui i beni sono stati acquistati.

Immobilizzazioni Finanziarie: l'importo di euro 799.413,74 corrisponde al costo di acquisto, effettuato di Titoli, gestiti da Allianz Bank. Non si è ritenuto opportuno iscrivere un fondo rischi a fronte di una possibile svalutazione, stante l'andamento alterno delle quotazioni e non trattandosi di titoli acquistati con scopi speculativi ma destinati a garantire, nel tempo, la conservazione del patrimonio dell'Associazione al netto degli effetti negativi apportati dall'inflazione.

Disponibilità liquide: l'importo di euro 587.383,19 corrisponde alla sommatoria dei saldi dei conti correnti bancari pari a euro 586.874,32 e della giacenza di denaro contante in cassa pari a euro 508,87. Irrilevante la residua voce per crediti tributari iscritta all'attivo per un importo di euro 181,05

Il totale dell'attivo patrimoniale è di euro 1.391.922,81

Passività e capitale netto

Capitale Netto: deriva da avanzi di gestione, compreso quello relativo all'anno 2023; ammonta a euro 1.353.508,16, di cui euro 15.000,00 rappresentano il fondo di dotazione, ed è costituito per euro 587.383,19 da depositi su conti correnti bancari e denaro in cassa.

Avanzo di gestione: dalla differenza tra l'importo totale delle attività e quello di passività e capitale netto scaturisce **1.585,09**

Fondo trattamento di fine rapporto: l'importo di euro 18.959,00 corrisponde al debito maturato nei confronti delle due dipendenti, a tale titolo, alla data di chiusura dell'esercizio

Debiti scadenti nell'esercizio successivo: l'importo complessivo di euro 19.455,65 è formato da euro 15.510,34 per debiti verso fornitori di beni e servizi, da euro 624,32 per ritenute d'acconto su stipendi, da euro 3.320,99 per debito verso Enti previdenziali per ritenute effettuate e per contributi a carico del datore di lavoro, da euro 624,32.

Tutti i debiti scadono entro l'esercizio successivo

Non vi sono debiti scadenti oltre i cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali.

Il totale del passivo e netto patrimoniale è di euro 1.391.922,81 e pareggia con il totale dell'attivo

Rendiconto gestionale (Mod B)

Nella redazione del rendiconto gestionale si è rigorosamente osservato il principio della competenza economica: i proventi e gli oneri sono allocati a bilancio in base alla loro maturazione, a prescindere dall'effettivo pagamento.

Costi e Oneri

A) Costi e oneri da attività di interesse generale

2) Servizi: l'importo di euro **114.791,03** comprende sia il costo dei servizi resi da professionisti per servizi specifici, compensi a professionisti e a società di servizi nonché il costo complessivamente sostenuto per la edizione stampa e spedizione della rivista Triangolo Rosso, per la realizzazione di mostre e convegni, hosting, costo servizio civile, postali e telefoniche, come di seguito specificate. Rispetto al bilancio 2022, è stato allocato alla voce servizi, in quanto ritenuto più appropriato, il costo delle pubblicazioni, in precedenza imputato a oneri diversi di gestione;

- progetti e ricerche, euro 19.151,32. Le voci di spesa più significative si riferiscono al progetto di digitalizzazione delle schede individuali dei deportati (COR 15911092, CUP C87 J23003000008) nell'ambito dell'Azione II del PNRR (PNRR, M1C3, Misura 3, investimento 3.3, Sub-investimento 3.3.2 "Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale) per i quali l'ANED otterrà un congruo contributo e ai servizi di ricerca documentaria, ideazione, progettazione per una biografia Franca Turra e digitalizzazione dell'archivio;

- pubblicazione rivista Triangolo Rosso, euro 21.663,39: l'importo comprende anche i costi di spedizione;

- mostre e convegni, euro 43.179,91: trattasi dei servizi correlati al trasporto a Fossoli, allestimento e smontaggio della mostra Progettare la Memoria, successivo trasporto a Udine, servizi relativi al Memoriale di Firenze e costi inerenti alla mostra collegata con il progetto Erasmus; i costi relativi alla Mostra Progettare sono stati parzialmente coperti da erogazioni liberali per euro 7.500,00 e contributi privati per euro 3.000,00, allocati tra i proventi;

- pubblicazioni 15.780,70: quelle di maggior rilievo sono la stampa degli opuscoli "Sterminio in Europa", "Volte nel lager", calendario 2024 con le foto della Mostra Progettare la memoria;

- compensi a professionisti, euro 3.855,74;

- elaborazione dati presso terzi, euro 2.870,58; trattasi di servizio di elaborazione degli stipendi e adempimenti connessi e tenuta della contabilità;

- telefoniche, euro 1.342,50;

- postali, euro 785,39;

- servizio di pulizie e altri servizi presso la sede 4.932,00

- hosting e assistenza applicativa, euro 375,50;

- compenso RSPP – responsabile del servizio di protezione e prevenzione 854,00

Sono invece stati allocati tra gli oneri diversi i rimborsi spese di trasporto ai delegati sezionali all'assemblee, nonché i costi di accoglienza alberghiera per gli stessi; identica allocazione è stata effettuata per quanto riguarda i rimborsi spese corrisposti ai partecipanti ad attività internazionali e ai costi relativi, compresi i servizi linguistici, al progetto Erasmus;

3) Godimento Beni di Terzi: l'importo di euro **4.601,82** corrisponde alla sommatoria dell'importo addebitatoci dal Comune di Milano a titolo di rimborso forfettario spese per l'utilizzo degli uffici della Casa della Memoria di euro 2.772,00 e canoni di noleggio euro 1.829,82

4) Personale: l'importo di euro **59.034,92** corrisponde al costo sostenuto per le retribuzioni delle due dipendenti, con funzione di impiegate amministrative, che prestano il loro servizio presso la sede sociale, ed è così formato:

stipendi lordi euro 42.079,10, contributi previdenziali su retribuzioni euro 12.064,54, Ente bilaterale euro 270,63, premio Inail euro 115,78, indennità di fine rapporto euro 2.892,87, altre spese per il personale euro 1.612,00;

5) Ammortamenti: l'importo di euro **775,29** corrisponde alla quota di ammortamento annuale su un bene strumentale. Non è stato calcolato l'ammortamento su un bene acquistato a dicembre e non ancora utilizzato;

7) Oneri diversi di gestione: l'importo di euro **58.785,70** corrisponde alla sommatoria degli importi sotto elencati.

- attività internazionali, euro 15.550,86;
- spese riunione Assemblea Nazionale dei delegati, euro 24.893,77;
- viaggi e trasferte euro 1.361,82, tale voce comprende il rimborso di spese di viaggio per la partecipazione a riunioni fuori sede;
- acquisto libri, euro 696,00;
- spese diverse, euro 14.085,82 tale voce comprende le spese generali, l'acquisto dei nuovi foulards in numero atto a consentire l'invio alle sezioni, la cancelleria, imposta rifiuti, biglietti auguri, la stampa delle tessere 2023, altre non specificatamente classificabili;
- contributo a sezioni, euro 2.182,43, l'importo corrisponde ad un contributo per la sezione di Verona.
- sopravvenienze passive, euro 15,00

D) costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

1) su rapporti bancari euro 768,33

Il totale dei costi e oneri ammonta a euro **240.750,99**

Imposte e tasse

imposta Irap, euro **1.993,00**, importo determinato sul costo del personale dipendente e dei collaboratori occasionali;

Proventi e Ricavi

La nostra Associazione non svolge alcuna attività di natura commerciale e, pertanto, non consegue ricavi.

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori

Le quote di iscrizione all'ANED vengono versate alle Sezioni periferiche per essere poi trasmesse all'ANED Nazionale. Nel presente rendiconto tale voce non espone alcun importo in quanto, nel 2023, così come avviene da alcuni anni, le quote di iscrizione vengono trattenute dalle sezioni per far fronte alle proprie esigenze funzionali.

La modifica statutaria apportata comporterà l'effettivo versamento delle quote associative annuali. L'art. 6 prevede che l'associato versi la quota associativa alla sezione di appartenenza e all'art. 14 che la sezione trasmetta al Nazionale la parte di propria competenza. Ciò significa che ciascuna sezione potrà fissare una propria quota associativa, determinata in base alle proprie esigenze finanziarie, e che l'Aned Nazionale fisserà l'importo della propria quota associativa che riscuoterà per il tramite delle sezioni. Il Consiglio Nazionale potrà, ove si rendesse opportuno, emanare un apposito regolamento.

3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati: euro **385,00** corrisponde al corrispettivo per la cessione ad associati di pubblicazioni e materiale vario.

4) Erogazioni liberali (ai sensi dell'art. 83 Dlgs 117/2017) quale concorso alle spese di allestimento della Mostra Progettare la Memoria per euro 7.500,00

5) Proventi da 5 per mille: non è stato ancora accreditato alcun importo;

6) Contributi da soggetti privati: l'importo complessivo di euro **34.223,30**

si riferisce a:

- contributo di euro 21.383 ricevuto dalla Associazione austriaca Bewusstseisr della comunità di Mauthausen, Gusen e San Giorgio per il progetto realizzato su iniziativa e con il fondamentale

apporto organizzativo della sezione di Empoli finalizzato alla diffusione della consapevolezza dei diritti umani;

- contributi da altri privati a sostegno dell'attività dell'ANED e a titolo di concorso alle spese di ospitalità in occasione delle assemblee dei delegati per euro 12.840,30;

8) Contributi da Enti Pubblici; l'importo di euro **195.619,70** corrisponde alla nostra quota di spettanza del riparto dei contributi alle Associazioni Combattentistiche vigilate dal Ministero dell'Interno erogato in base alla Legge 549/1995 art. 1 commi da 40 a 44. L'importo del contributo è stato determinato con atto del Governo n. 92 relativo all'anno 2023 approvato dal Parlamento.

10) Altri ricavi rendite e proventi: l'importo di euro 3.203,06 corrisponde a sopravvenienze attive da rettifica di poste passive di anni precedenti e arrotondamenti

D Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

1) Da rapporti bancari euro 951,31 corrispondono agli interessi di conto corrente;

2) Da altri investimenti euro 452,81 corrispondono a incasso cedole

Il totale della voce proventi e ricavi ammonta a euro **242.335,18**

Risultato dell'esercizio

Dalla differenza tra l'importo totale delle attività e quello di passività e capitale netto scaturisce un avanzo di gestione di euro **1.585,09** , al netto dell'IRAP di competenza, che corrisponde alla differenza tra i costi e gli oneri e i ricavi e proventi di gestione .

L'Associazione gode di ottima liquidità e la continuità gestionale non è a rischio.

Il Presidente

Dario Venegoni

